


LUNEDÌ 15 LUGLIO 2024

# IL PICCOLO




QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 69 N° 27 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS




La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile




## Sette vittorie su 7 e titolo europeo per la Spagna delle giovani stelle

**PADOVAN, OLEOTTO E MEROI** / PAGINE 36 E 37



## Alcaraz fa il bis a Wimbledon Premiato dalla principessa Kate

/ PAGINA 35



**IL GIORNO DOPO IL TRAGICO COMIZIO IL TYCOON RILANCIA: «MI HA SALVATO DIO». UCCISO L'ATTENTATORE**



# Spari contro Trump «Non mi arrendo»

«Solo Dio ha impedito che l'impensabile accadesse. .. In questo momento è più importante che mai restare uniti e mostrare il nostro vero carattere di americani, rimanendo forti e determinati e non permettendo al male di vincere. Amo davvero il nostro Paese e amo tutti voi e non vedo l'ora di parlare alla nostra grande nazione questa settimana dal Wisconsin». Neanche il tempo di riprendersi dallo shock della sparatoria al comizio di Butler che Donald Trump torna a caricare i suoi. **SALVALAGGIO** / A PAG. 2

**LE REAZIONI**

## La telefonata di Biden: «È il momento di restare uniti»

La telefonata a Trump, il rientro a Washington, un briefing con l'Fbi e un discorso alla nazione. Ore frenetiche per Joe Biden. / A PAG. 4

**L'ANALISI**

**PEPPINO ORTOLEVA**

## È UN PAESE IN GUERRA CON SE STESSO

Si discuterà a lungo se l'attentato che ha colpito Donald Trump non potesse essere impedito. / A PAG. 5

**IL BILANCIO DELLA SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

# Aumenta la spesa farmaceutica in regione

### Superati i 506 milioni, 93 in più dell'anno prima Dopo il personale, è la voce che incide di più

Spesa farmaceutica in aumento: nel 2023, rispetto all'anno precedente, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto è cresciuta rispettivamente dello 0,8 e dello 0,7 per cento. Il Veneto, però, non ha sforato il tetto di rideterminazione consentito del 15,5 per cento , il Friuli sì e per rimborsare i farmaci di fascia A ha investito 154.801.633 euro contro i 153.604.246 necessari l'anno precedente. **PELLIZZARI** / A PAG. 6 E 7

**INSERTO NORDEST ECONOMIA**

## Dove crescono le imprese La taglia media non basta più

**PANARA E BARBIERI** / PAGG. II E III

**LA RIVOLTA IN CARCERE A TRIESTE**

## Esposto sul detenuto morto Il nodo della vigilanza

L'ipotesi dell'omissione di soccorso, i dubbi su un'adeguata custodia del metadone e degli psicofarmaci, le possibili falle nella vigilanza carceraria. Il decesso del quarantottenne sloveno Zdenko Ferjancic, trovato morto venerdì pomeriggio nella sua cella del Coroneo all'indomani della sommossa dei detenuti scaturita improvvisamente giovedì sera, apre una serie di interrogativi sulle eventuali responsabilità. **SARTI** / A PAG. 16

**L'ALLARME DEI SINDACATI**

## Caldo eccessivo nei centri estivi Servizio a rischio sospensione

**TONERO** / A PAG. 18



**IL REPORTAGE**

## L'onda glitter del popolo di Taylor

Il concerto milanese di Taylor Swift

**FRANCESCO CODAGNONE**

Milano, Garibaldi. Metro lilla direzione San Siro. Martina e Sofia, diciottenni pugliesi, siedono con le All starspuntate l'una sul sedile dell'altra, si ripassano il lucidalabbra e si scambiano i braccialetti dell'amicizia. Nylon, perline e piccoli ciondoli con scritto "Never grow up" e "Gorgeous". In stazione è pieno di cappelli da cowgirl e glitter. È il popolo di Taylor Swift. / A PAG. 13

Gli Usa sotto choc

# Spari a Trump «Non mi arrenderò mai»

«Solo Dio ha impedito che l'impensabile accadesse» ha detto l'ex presidente degli Usa, ferito a un orecchio. «Stiamo uniti»

Claudio Salvalaggio / MILWAUKEE

«Solo Dio ha impedito che l'impensabile accadesse... In questo momento è più importante che mai restare uniti e mostrare il nostro vero carattere di americani, rimanendo forti e determinati e non permettendo al male di vincere. Amo davvero il nostro Paese e amo tutti voi e non vedo l'ora di parlare alla nostra grande nazione questa settimana dal Wisconsin». Neanche il tempo di riprendersi dallo shock della sparatoria al comizio di Butler che Donald Trump torna a caricare i suoi, alla vigilia della convention repubblicana di Milwaukee che giovedì lo incoronerà ufficialmente candidato per la Casa Bianca. «Non mi arrenderò mai», assicura.

**IN UN CLIMA DI ODIO**

Il tycoon non dimentica le altre vittime della sparatoria (un morto e due feriti), ma è lui ad elevarsi come martire politico sperando di capitalizzare elettoralmente l'attentato, come capita di solito a chi viene preso di mira: il caso di Bolsonaro insegna.

Eppure paradossalmente è rimasto vittima di un clima di violenza che lui stesso ha contribuito ad istigare e alimentare, dall'attacco al Capitol dei suoi fan poi definiti «patrioti» alle minacce contro giudici e testimoni dei suoi processi, dalla criminalizzazione dei migranti alla derisione dei suoi avversari, a partire dal «corrotto» Joe Biden.

Diventando una miccia per tutte quelle pulsioni di odio che covano nella società americana e che tra i tanti episodi bui comprende l'assalto a martellate in testa contro il marito della ex speaker Nancy Pelosi. Il tycoon ha anche ammonito in passato che se non vincerà «sarà un bagno di sangue». E, come per una legge del contrappasso, è rimasto vittima pure del dilagare di quelle armi che continua a difendere come un totem, colpito da un Ar-15, icona del movimento conservatore americano. L'attentatore peraltro indossava una maglietta del popolare canale Youtube pro-armi Demolition Ranch al momento dell'attacco.

**CONDANNA UNANIME**

Ma The Donald sembra poter sopravvivere a tutto e sicuramente la sua reazione agli spari - pugno alzato e invito a lottare- diventerà un'altra delle sue immagini simbolo, come la foto segnaletica dell'arresto in Georgia. L'attentato è stato condannato da destra e da sinistra, con l'ultradestra globale che si è stretta intorno a lui, mentre Elon Musk gli ha dato il suo «pieno endorsement», Biden lo ha chiamato e lo stesso ha fatto il neo premier britannico Keir Starmer. Tutta la sua famiglia lo ha riabbracciato, da Ivanka («ti amo papà, oggi e sempre») a Melania, che dopo essersi defilata dalla campagna del marito sbarcherà alla convention: «L'attentatore è un mostro che considerava mio marito un macchina politica disumana e ha tentato di rubargli le sue passioni, la sua risata, l'ingegnosità, l'amore per la musica e la capacità di ispirare», ha scritto su X. Il tycoon incassa una spinta anche sui social, dove ha ripostato parole di solidarietà e immagini che lo ritraggono come uno «che ha preso uno sparo per il Paese». —

**Il tycoon si prepara alla convention repubblicana di Milwaukee**



L'ex presidente Donald Trump alza il pugno mentre viene scortato dalla sicurezza dopo l'incidente

SI INDAGA SU EVENTUALI MANDANTI

## L'appostamento e gli esplosivi L'Fbi in cerca di un movente

ROMA

Un supporter di Trump è morto, ma poteva essere una strage. Le indagini sull'attentato all'ex presidente americano, coordinate dall'Fbi, con il passare delle ore forniscono un quadro sempre più fosco della sparatoria che ha sconvolto l'America in un tranquillo sabato pomeriggio nella cittadina di Butler, in Pennsylvania. L'assalitore identificato, il 20enne Thomas Crooks, non ha ucciso il candidato repubblicano per un soffio, pur riuscendo a colpire da una distanza relativamente breve, meno di 150 metri. E soprattutto, nella sua auto parcheggiata nelle vicinanze, ed anche nell'appartamento, sarebbe stato ritrovato dell'esplosivo. Adesso la priorità è la ricerca del movente, mentre sembra tramontare la pista di un secondo uomo sulla scena del crimine, evocata nelle prime ore dopo l'attacco. «Per ora abbiamo uno sparatore», hanno comunicato i primi investigatori che si sono presentati ai giornalisti dopo il caos scoppiato al comizio di Trump, rispondendo ad una domanda sul possibile coinvolgimento di una seconda persona. Anche se, è stato precisato, le indagini sui responsabili proseguiranno fino ad una «risposta definitiva». Si tratterebbe in effetti di un singolo autore


L'ex presidente Donald Trump accasciato a terra dopo l'incidente

materiale dell'attentato, identificato come il 20enne originario di Bethel Park, non lontano da Butler. Il tiratore, secondo le ricostruzioni dei media americani, ha sparato diversi colpi sul palco in cui si trovava Trump da una «posizione elevata fuori dalla sede del comizio». Testimoni, inoltre, hanno riferito di aver visto un uomo spostarsi da un tetto all'altro, prima che iniziasse la sparatoria. E di averlo riferito ad un agente sul posto per dare l'allarme. Le indagini sono dirette dall'Fbi con la collaborazione proprio del Secret Service e della polizia locale. Dopo aver stabilito l'identità del tiratore, i detective devono individuare il movente, scandagliando anche i suoi recenti movimenti e contatti. —

IL PROFILO DEL KILLER

# Il bullismo e l'amore per le armi Chi era il 20enne Thomas Crooks

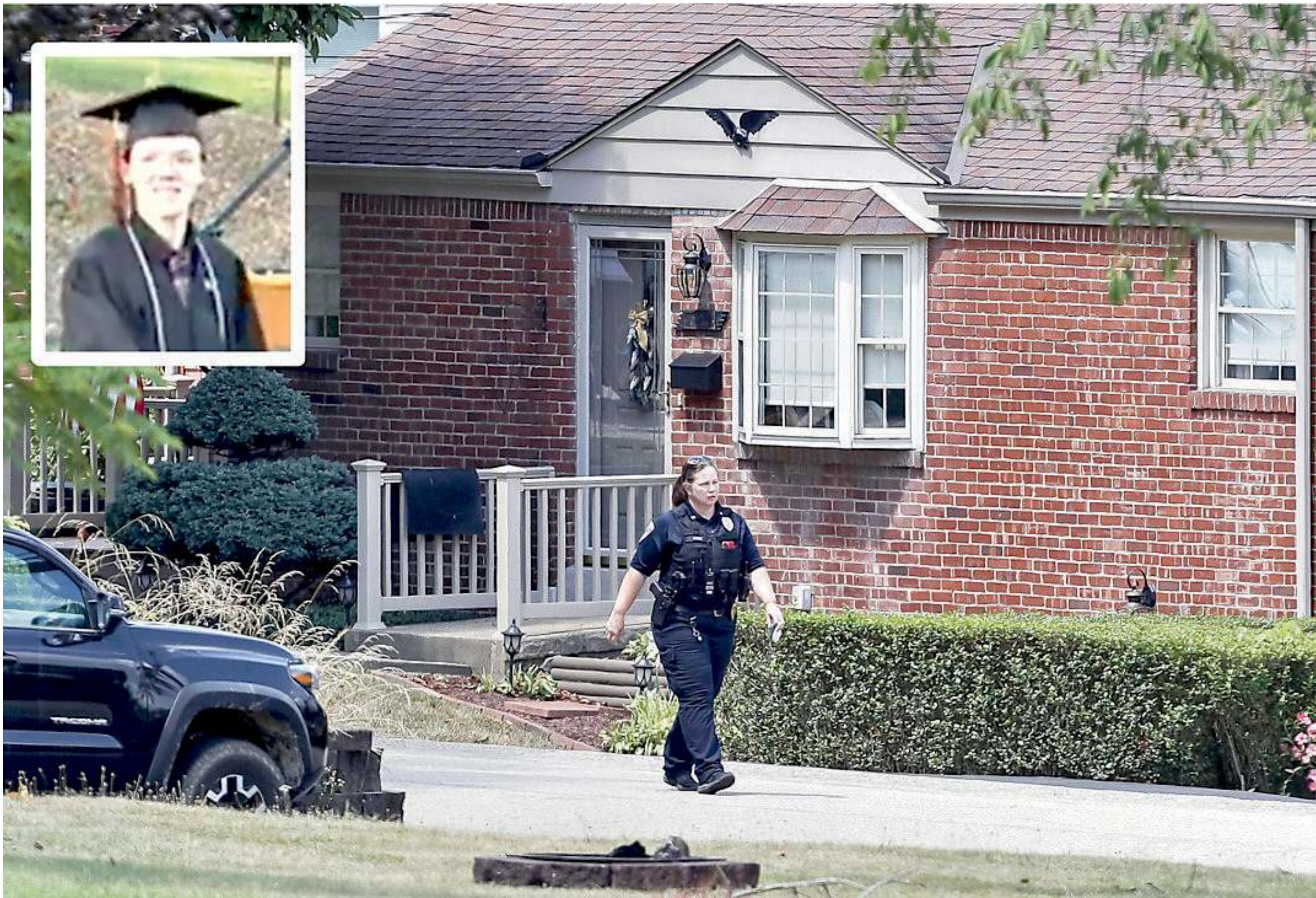
Descritto come un tipo timido e solitario, il giovane era registrato come elettore repubblicano

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Un tipo solitario, vittima di bullismo e appassionato di armi. Sulla carta Thomas Matthew Crooks aveva il classico profilo dell'attentatore made in Usa, quello che almeno una volta l'anno massacra decine di persone in una scuola o in un centro commerciale. Invece il 20enne di Bethel Park passerà alla storia come colui che ha cercato di uccidere Donald Trump durante un comizio vicino alla sua cittadina in Pennsylavnia, un sobborgo di Pittsburgh dove vivono 30.000 anime. Il movente del tentato assassinio è ancora avvolto nel mistero. La polizia è abbastanza sicura che abbia agito da solo ma mette le mani avanti sulle ragioni dell'attacco avvertendo che potrebbero volerci «mesi» per stabilirle.

UNA VITA NORMALE

Ad analizzare la vita di questo ragazze esile, pallido e con gli occhiali si scopre era registrato come elettore repubblicano ma che il 20 gennaio del 2021 - proprio il giorno dell'inaugurazione di Joe Biden alla Casa Bianca - aveva fatto una donazione di 15 dollari ad un gruppo democratico, ActBlue. «Stava sempre per conto suo, veniva preso in giro tutti i giorni e indossava spesso abiti mimetici in classe», ha raccontato un suo ex compagno di scuola della Bethel Park High School, dove Thomas si è diplomato nel 2022 e dove ha anche vinto un premio da 500 dollari per l'eccellenza in matematica e scienza. Un'altra ex compagna di classelo ha descritto come «silenzioso e timido», mentre i vicini hanno parlato di una famiglia «carina e gentile». Abitava con i genitori Matthew e Mary Crooks, in una casetta a schiera di tre stanze, in un quartiere borghese e residenziale dove, raccontano sempre i vicini, «non succede mai nulla e tutti si fanno i fatti loro». Un ragazzo insomma come milioni di altri negli Stati Uniti, che viveva in una cittadina di periferia come milioni di altre negli Stati Uniti. Finita la scuola Thomas non è andato al college e non ha neanche cercato un vero e proprio impiego, se non qualche lavoretto saltuario come quello nella mensa di una casa di cura vicino casa.



Una poliziotta nei pressi dell'abitazione di Thomas Matthew Crooks. Nel riquadro la foto del cecchino ANSA

## Il ragazzo indossava la maglietta di un noto canale YouTube dedicato ai fucili

I FAMILIARI INCREDULI

Il padre di Thomas, che sei mesi fa ha acquistato il fucile Ar-15 utilizzato per sparare al tycoon, non ha voluto parlare con la Cnn e si è limitato a dire che «sta ancora cercando di capire cosa diavolo sia successo». Ancora nulla si sa invece dell'esplosivo trovato sia nell'auto con la quale l'attentatore è arrivato al comizio sia in casa. Quando il giovane killer è stato freddato da un cecchino del Secret Service sul tetto di un edificio non lontano dal luogo del comizio aveva indosso una maglietta di un famoso canale Youtube, Demolition Ranch, che ha milioni di follower e trasmette solo video di armi e ordigni esplosivi. Non aveva un documento di identità con sé e nessun precedente penale in Pennsylvania. Eppure non era passato inosservato ai controlli polizia locale che, secondo quanto riferito da fonti informate, lo avevano notato fuori dall'evento e lo avevano segnalato al Secret Service come «persona da tenere d'occhio». Invece, alla fine è riuscito a sparire dai radar, appostarsi sul tetto e sparare a Trump. —

Lo spettatore ucciso

## Il vigile del fuoco morto da eroe «Ha difeso i suoi»

**È un ex capo dei vigili del fuoco, di 50 anni, lo spettatore rimasto vittima dell'attentato. A rivelare l'identità dell'uomo è stato il fratello con un post su Facebook. L'uomo si chiamava Corey Comperatore. In conferenza stampa, il governatore della Pennsylvania ha detto che l'uomo è stato colpito dopo essersi lanciato sulla famiglia per proteggerla.**

IL PROTOCOLLO

## La sicurezza lacunosa È bufera sui Servizi segreti

ROMA

Sono gli angeli custodi del Commander in chief, della first lady e degli ex presidenti, pronti a mettere il corpo e, se serve, anche la vita a difesa dei loro capi. Ma sabato a Butler qualcosa deve essere andato storto nel Secret Service se un ventenne è riuscito ad eludere sorveglianza e controlli, a muoversi liberamente sui tetti, ad appostarsi e a sparare indisturbato fino a dieci colpi in direzione di Donald Trump. Il comitato di controllo della Camera, a guida repubblicana, chiede un'indagine e ha convocato a testimoniare il 22 luglio la direttrice dell'agenzia Kimberly Cheatle. Il Secret Service, durante le tappe della campagna di presidenti e ex, agisce d'intesa con la polizia locale per mettere in sicurezza l'area dei comizi. Come è possibile che alcuni manifestanti siano riusciti a vedere il cecchino prima della sparatoria ma non il Secret Service? «Non avevano idea di cosa stesse succedendo», racconta un testimone alla Bbc, aggiungendo che molti presenti avrebbero cercato «disperatamente» di avvertire la sicurezza della presenza di un uomo armato sul tetto. Anche l'attrezzatura degli agenti d'altra parte sembra lasciare a desiderare. Poco dopo il ferimento, l'ex presidente è stato rapidamente circondato da personale che ha coperto il capo del tycoon con le mani, ma non con uno scudo. L'attacco porterà sicuramente a una revisione della sicurezza di Trump. Lo scontro tra Secret Service e repubblicani è però già deflagrato. Il rappresentante repubblicano della Florida ha dichiarato di avere «fonti molto affidabili» che gli hanno riferito che c'erano state «richieste ripetute» di una maggiore protezione per Trump. —

## Gli Usa sotto choc

LA CASA BIANCA

# La telefonata di Biden a Trump «È il momento di restare uniti»

«In America non c'è posto per la violenza politica, ora tutti devono condannare»
Il briefing con l'Fbi e il Secret Service, poi aperta un'inchiesta sulla sicurezza



Il presidente Joe Biden riunito con il suo staff

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Una telefonata a Donald Trump nella notte dopo l'attentato a Butler, il rientro di corsa dal Delaware a Washington, un briefing di ore nella Situation Room della Casa Bianca con i capi di Fbi e Secret Service e un discorso alla nazione dallo Studio Ovale. Le ore immediatamente successive al tentato assassinio di Donald Trump sono state frenetiche per Joe Biden, che ha subito condannato ogni forma di violenza politica negli Stati Uniti ed espresso solidarietà al suo rivale repubblicano ma nelle prossime ore dovrà anche imprimere un netto cambio di rotta alla campagna elettorale abbassando i toni più agguerriti degli ultimi tempi contro Trump ed evitando attacchi troppo personali contro un leader politico che ha sfiorato la morte.

### LA TELEFONATA

«Ho avuto una telefonata breve ma buona con Donald Trump», ha dichiarato il commander-in-chief dalla Roosevelt Room della Casa Bianca chiamando per la prima volta nelle ultime settimane il suo rivale repubblicano per nome e non con il dispregiativo the other guy, l'altro tizio. Fonti informate hanno definito il colloquio «rispettoso» e Biden si è detto «felice di sapere» che l'ex presidente si sta riprendendo. Quello di Butler, ha sottolineato, è un «atto malato». «Non c'è posto per la violenza negli Stati Uniti», ha insistito il presidente, che ha fatto della lotta all'estremismo politico l'asse centrale della sua prima e seconda campagna elettorale. Biden ha anche ordinato un'indagine interna sull'operato del Secret Service al comizio per capire se ci sono state falle nella sicurezza.

### L'APPELLO

Quindi un appello alla riconciliazione - «questo è il momento di restare uniti» - e a non trarre conclusioni affrettate sul movente dell'attacco. Quasi un monito a quanti tra i repubblicani hanno accusato la retorica dei democratici e del presidente in particolare di essere responsabili del tentato assassinio. Biden ha poi cancellato il viaggio in Texas previsto lunedì, tutti gli eventi e gli spot elettorali programmati in Pennsylvania e anche un comizio della vice presidente Kamala Harris a Palm Beach. Un cambio di passo del democratico che negli ultimi tempi, soprattutto dopo il disastroso dibattito televisivo, aveva intensificato gli attacchi diretti contro Trump - «minaccia della democrazia», «aizzatore di estremisti» e «criminale condannato» - e alzato il livello dello scontro. Il cambio di passo Ma anche un atteggiamento deciso, da comandante in capo in un momento decisivo della corsa alla Casa Bianca. La risposta di Biden allo scioccante tentato assassinio, infatti, sarà determinante per rilanciare la sua presidenza, rinvigorire la sua immagine, mettere definitivamente a tacere le critiche di quei democratici che ne chiedono insistentemente il ritiro e chiudere così definitivamente l'operazione siluramento. —

LE REAZIONI INTERNAZIONALI

# L'ultradestra globale si stringe al tycoon Il Cremlino provoca

ROMA



Premier slovacco Robert Fico

È stato l'odio della sinistra, la sua demonizzazione sistematica dell'avversario, ad aver armato la mano dell'attentatore di Trump. È chi ci chiama razzisti e nazisti, chi nega la democrazia che crea tensione sociale e provoca tragedie. È questa la tesi condivisa dai leader dell'ultradestra globale, da Matteo Salvini a Marine Le Pen, da Geert Wilders a Santiago Abascal, all'indomani degli spari del ventenne Thomas Matthew Crooks al comizio di Butler. Anche il premier populista slovacco Robert Fico paragona l'attentato che ha subito lui stesso a quello a Trump, denunciando che hanno la stessa «sceneggiatura». Mentre l'ungherese Viktor Orban, l'ultimo ad incontrare l'ex presidente venerdì a Mar-a-Lago, ha parlato di «ore buie».

Secondo i loro critici, si tratta dell'internazionale filo-russa che lega tutte le proprie chance di successo al ritorno del tycoon alla Casa Bianca. Non a caso il primo commento di Mosca, va in quel senso: «Dopo numerosi tentativi di eliminarlo dall'arena politica utilizzando innanzitutto strumenti legali, tribunali, pubblici ministeri, tentativi di discredito, era ovvio a tutti gli osservatori esterni che la sua vita fosse in pericolo», ha osservato il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, anche lui puntando il dito contro «l'atmosfera di violenza creata dalle autorità americane». Ancora più dura la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, che ha esortato gli Stati Uniti a fare un «inventario» delle loro «politiche di incitamento all'odio contro gli oppositori politici, i paesi e le persone», invitando provocatoriamente chi vota «per la fornitura di armi a Zelensky» a usare questi soldi per «finanziare chi dovrebbe garantire la legge e l'ordine negli Usa».

La sparatoria «è un avvertimento per tutti noi», ha messo in guardia Marine Le Pen, convinta che la Francia non sia «al sicuro da questa violenza». Il presidente di Vox, lo spagnolo Santiago Abascal, ha richiamato tutti al dovere «di fermare la sinistra globalista che diffonde odio, rovina e guerra». Infine il capo dell'ultradestra olandese Geert Wilders, secondo cui il ferimento di Trump dimostra che «la retorica di odio di molti politici e media di sinistra, che etichettano i politici di destra come razzisti e nazisti, non è priva di conseguenze». —

Mattarella ha parlato di «grave allarme» dopo l'attentato di Butler all'ex presidente americano
Per Meloni «certi limiti non andrebbero mai superati indipendentemente dallo schieramento»

# Salvini si smarca e accusa le sinistre «Armano la mano delle menti deboli»

LE DICHIARAZIONI

ROMA

La politica italiana reagisce all'attentato a Donald Trump con un coro unanime di condanna. Difendere la democrazia dalla violenza è l'imperativo comune ai messaggi che giungono da ogni schieramento. L'invito bipartisan è ad abbassare i toni del confronto politico. Invito che diventa avvertimento, nelle parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, secondo cui «l'intollerabile gesto di odio» di Butler è «motivo di grave allarme e forte indignazione».




Il post del vicepremier Salvini sugli spari contro Donald Trump

Per il Capo dello Stato, la violenza che torna a manifestarsi in ambito politico è lo «sconcertante sintomo di deterioramento del tessuto civile e del pericoloso rifiuto del confronto, del dialogo, del rispetto della vita democratica». Per la premier Giorgia Meloni «nel dibattito politico, in tutto il mondo, ci sono limiti che non dovrebbero mai essere superati». Monito che per la presidente del Consiglio vale per tutti, «indipendentemente dallo schieramento politico». Voce fuori dal coro è invece quella del vicepremier Matteo Salvini, che punta il dito contro gli avversari politici, da una parte all'altra dell'Atlantico.

«I toni violenti della sinistra rischiano di armare le mani di deboli di mente», dice quando è chiamato a commentare gli spari in Pennsylvania. «È successo negli Usa, era capitato anche in Italia contro Berlusconi», aggiunge. Il leader della Lega passa dagli Stati Uniti all'Italia, citando anche altri leader vittime di episodi di violenza, come l'ex presidente brasiliano Jair Bolsonaro e il presidente slovacco Robert Fico. «Spero che questo episodio - dichiara -serva a qualcuno che semina parole di odio e di cattiveria contro le destre, i fascisti, i razzisti».

Chiaro l'obiettivo della sortita del vicepremier: le sinistre globali, attaccate nell'occasione anche da altri leader di destra, da Santiago Abascal a Javier Milei. E Salvini non evita di chiamare in causa le opposizioni in Italia, quando parla di idee diverse «sul premierato, sull'Autonomia, sull'immigrazione o sulla giustizia». Ma anche quando si scaglia contro i toni usati sui «candidati di destra alle europee» o contro le «polemiche folli, e rabbiose» sull'intitolazione di Malpensa a Silvio Berlusconi. «Violenti, fanatici e sinistra non fermeranno mai noi e le nostre idee di libertà», scrive in un post in cui cita quel «non ci arrenderemo mai» pronunciato da Trump stesso. Il ministro leghista aveva sottolineato il suo endorsement al candidato repubblicano alla casa Bianca solo poche ore prima dell'attentato. Poche ore dopo, lo rinforza. «Penso di essere uno dei pochi, se non il solo, ai massimi livelli in Italia, a sostenere da tempo l'utilità di una vittoria di Donald Trump per gli equilibri mondiali», dichiara. Marcando così l'ennesimo distinguo all'interno del centrodestra sulla politica estera. —

Gli Usa sotto choc

DEMOCRAZIA FERITA

# La deriva aggressiva della politica nell'America in guerra con se stessa

Le divisioni fra le due Nazioni, una urbana più democratica e l'altra, profonda e repubblicana, saranno sempre più forti. E con tutte le armi in circolazione non c'è da stare tranquilli

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

Si discuterà a lungo se l'attentato che ha colpito Donald Trump non potesse essere impedito, se chi lo ha compiuto abbia davvero agito da solo, o se avesse qualche complicità, o se alla base di tutto vi fosse un complotto accuratamente preparato. Difficilmente si arriverà in tempi rapidi a conclusioni provate, mentre sulle cause e sulle possibili conseguenze è possibile cominciare a ragionare fin d'ora.



Conviene prima di tutto ricordare che non si tratta di un evento inedito, in particolare per la storia americana. E chiedersi in che cosa consistono, se ci sono, le novità. Altri attacchi a colpi d'arma da fuoco hanno ucciso il presidente

### Non si tratta di un evento inedito, altri leader sono stati uccisi o solo feriti

in carica John F. Kennedy nel 1963 e il candidato alle presidenziali Robert Kennedy nel 1968, mentre l'allora presidente Ronald Reagan fu ferito nel marzo 1981 ben più gravemente di quanto sia accaduto ora a Trump. In tutti questi casi sono stati accusati cosiddetti *lone gunmen*, sparatori solitari, e per quasi tutti sono state studiate possibili cospirazioni, senza arrivare però a ricostruzioni del tutto certe; solo per l'attentato a Reagan è ormai chiarito che a colpire fu uno psicopatico, John Hinckley Jr.

Nei prossimi giorni e settimane si indagherà a lungo sulla personalità di Thomas M. Crooks, l'autore dell'attentato, e sicuramente gli indizi contraddittori sulle sue simpatie politiche saranno richiamati dall'una e dall'altra parte per accusarsi a vicenda. Ben pochi però si porranno il problema di come quell'individuo si sia potuto impossessare di un'arma semiautomatica in grado di uccidere non una ma decine di persone. Ogni tentativo di limitare la diffusione di armi da guerra, anche semplicemente di stabilire controlli sulla salute mentale e i comportamenti di chi le acquista, è stato sistematicamente bloccato per pressione di una potente lobby che ha il massimo appoggio proprio nel partito di Trump, e sono stati respinti anche i tentativi di rendere l'industria degli armamenti corresponsabi-




Un supporter repubblicano in Florida con la maschera dell'ex presidente Donald Trump, poco dopo l'attentato. Nella foto piccola, Peppino Ortoleva

### Ma ora il contesto è radicalmente mutato: la società è spaccata in modo profondo

le delle stragi.

Il fatto che le tesi complottistiche abbiano cominciato a circolare con estrema rapidità, in sé, non stupisce vista la capacità che hanno i *social network* di tradurre le supposizioni di un singolo in certezze di una folla. Colpisce però il fatto che questa volta siano entrambe le parti dello schieramento politico, in modo quasi perfettamente simmetrico, a offrire la loro "spiegazione", a raccontare la loro presunta cospirazione. Da una parte lo schieramento filorepubblicano accusa esplicitamente i suoi avversari come minimo di avere causato volutamente la violenza lanciando accuse estreme e immotivate contro Trump, ma tantissimi parlano di un attentato organizzato per liquidare il candidato destinato a vincere, e perfino accusano personalmente Biden di essere il mandante dell'azione. Dall'altra parte molti filodemocratici propongono un racconto opposto, sostenendo che sia stato lo stesso Trump a mettere in piedi l'aggressione armata, a fabbricare una sorta di "sceneggiata" al fine di uscirne come martire ed eroe, allargando i suoi consensi.



Il presidente Joe Biden dopo l'intervento per condannare l'attentato

Vanno notati soprattutto i toni prevalenti in questo confronto: sono molti, dall'una e dall'altra parte, a parlare letteralmente di una "guerra civile" che starebbe arrivando, e della quale ciascuna delle due parti addebita la responsabilità al proprio avversario mentre chiama alle armi chi condivide le sue convinzioni. E colpisce il fatto che dichiarazioni altrettanto gravi, da parte repubblicana e contro Biden, siano state pronunciate non da "uomini della folla" ma da esponenti politici importanti, soprattutto della camera dei deputati.

### È probabile che Trump ne tragga vantaggio, e al voto si presenti vincente

Per quanto fossero divisi politicamente gli USA, negli anni Sessanta come negli anni Ottanta, i precedenti attentati arrivarono come una sorpresa per tutta l'opinione pubblica, che si divise sulle spiegazioni ma senza rompere un'unità di fondo nell'idea che la democrazia andasse difesa. L'attentato a Trump è arrivato invece in un paese già totalmente spaccato, e da una divisione che non è su linee ideologiche, perché anzi molti elettori repubblicani su temi come la sanità pubblica o il salario minimo sono "a sinistra" di tanti democratici o viceversa. La spaccatura nasce almeno in parte da fattori più superficiali ma emotivamente più coinvolgenti, come l'opposizione tra gli abitanti delle aree urbane, più filodemocratici, e quelli dell'America profonda tendenti ad appoggiare i repubblicani, e come l'estrema personalizzazione della politica, per cui gli elettori democratici tendono letteralmente a detestare Trump, gli altri a disprezzare ferocemente Biden. In Europa e in particolare in Italia sentimenti così aggressivi non sono ancora egualmente radicati ma anche da noi il rifiuto di rispettare gli avversari, quel rispetto che dovrebbe essere al cuore della democrazia, è sempre più evidente.

Negli USA ora più si avvicinano le elezioni più questi sentimenti di ostilità, verso gli avversari e verso il loro candidato, si fanno violenti e intransigenti. La "guerra civile" non è e speriamo non sarà mai in atto, ma cova nell'ombra, e non da oggi, nel Paese. L'attentato, anche se si dimostrerà che è stato davvero un gesto individuale come lo fu per Rea-

### Colpisce che siano le due parti politiche a dare versioni opposte dell'accaduto

gan, è maturato comunque in questo conflitto continuo e irrisolto. Ed è destinato ad alimentarlo e ad aggravarlo ulteriormente, in un clima di violenza che peggiora anche perché il Paese è armato fino ai denti.

È probabile che sarà Trump a trarne vantaggio, non solo per la prontezza di spirito che gli ha permesso di presentarsi come indifferente ai pericoli che aveva appena corso ma anche perché tra i due contendenti è, da sempre, quello che più ha puntato sulle divisioni del Paese, e sui sentimenti di ostilità, fino alla "rivolta" del 6 gennaio 2020. E perché, a confronto con un Biden sempre più in bilico come candidato democratico, potrà presentarsi come il sopravvissuto, il "vincente", in quella sfida feroce e impietosa tra *winner* e *loser* che ormai è al centro del vocabolario, e del sistema di valori, non solo americano. —

## Sanità - Le rilevazioni nel 2023

LA TERRITORIALE

### Sotto controllo



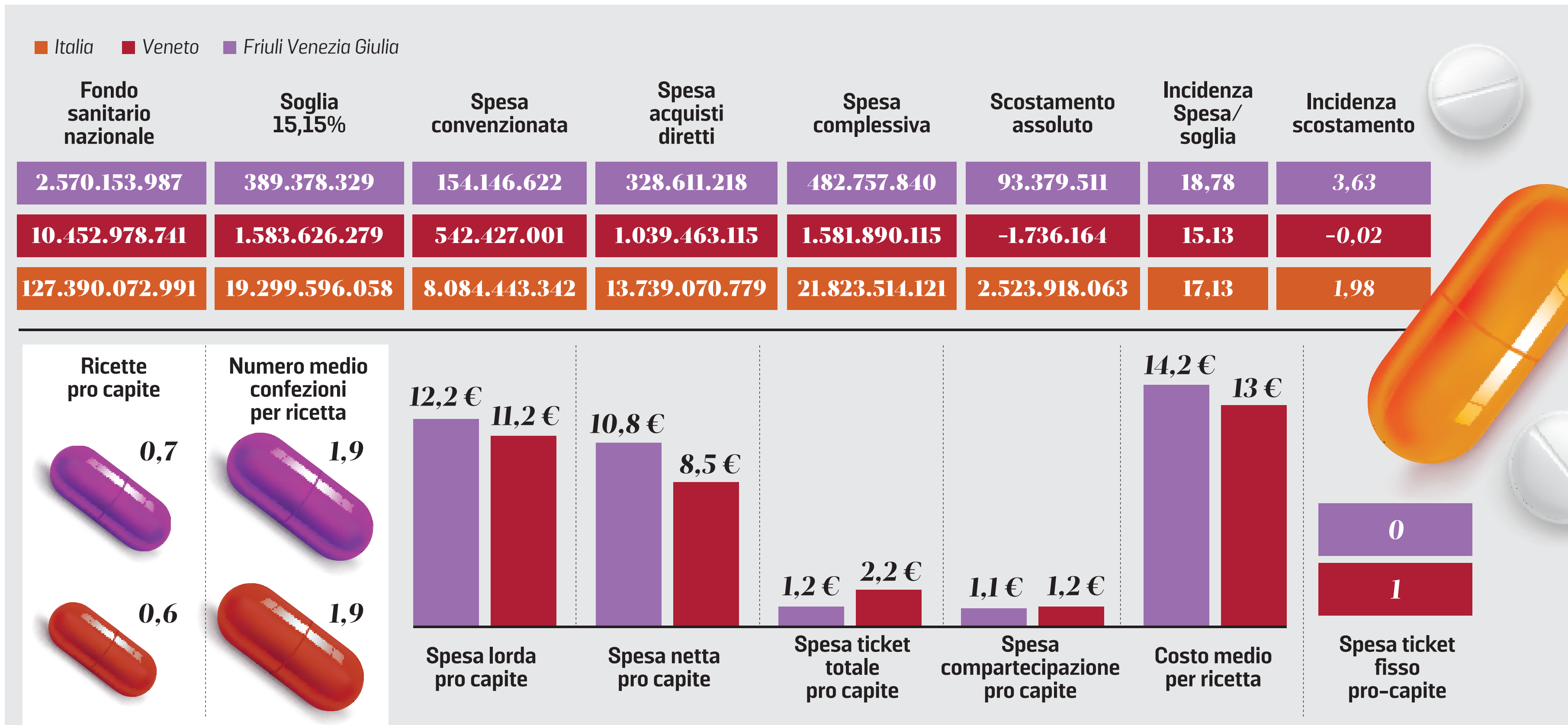
**La spesa farmaceutica territoriale indica l'insieme della spesa relativa ai farmaci rimborsabili di fascia A, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, distribuiti attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate. E la spesa che può essere meglio controllata di altre, non a caso i costi farmaceutici ospedalieri sono sempre stati più elevati rispetto a quelli sostenuti sul territorio. Nel bilancio complessivo incide anche il costo dei farmaci innovativi non solo oncologici.**

L'AGENZIA DEL FARMACO

### La raccolta dati



**I dati utilizzati per l'elaborazione della spesa farmaceutica convenzionata provengono dal flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il sistema sanitario nazionale, che l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) riceve mensilmente dalle Regioni. I dati tengono conto della spesa farmaceutica convenzionata netta e lorda, di ricette, compartecipazioni a carico del cittadino, ticket e sconti a carico dei farmacisti.**



■ Italia ■ Veneto ■ Friuli Venezia Giulia

| | Fondo sanitario nazionale | Soglia 15,15% | Spesa convenzionata | Spesa acquisti diretti | Spesa complessiva | Scostamento assoluto | Incidenza Spesa/soglia | Incidenza scostamento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Friuli Venezia Giulia | 2.570.153.987 | 389.378.329 | 154.146.622 | 328.611.218 | 482.757.840 | 93.379.511 | 18,78 | 3,63 |
| Veneto | 10.452.978.741 | 1.583.626.279 | 542.427.001 | 1.039.463.115 | 1.581.890.115 | -1.736.164 | 15.13 | -0,02 |
| Italia | 127.390.072.991 | 19.299.596.058 | 8.084.443.342 | 13.739.070.779 | 21.823.514.121 | 2.523.918.063 | 17,13 | 1,98 |



# Farmaci Spesa oltre il tetto

## Il costo supera i 506 milioni, 93 in più dell'anno prima
## Dopo il personale è la voce che incide di più nei bilanci

GIACOMINA PELLIZZARI

Spesa farmaceutica in salita: rispetto al 2022, lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto è aumentata rispettivamente dello 0,8 e dello 0,7 per cento. Il Veneto però non ha sforato il tetto di rideterminazione del 15,5 per cento. Complessivamente il Friuli Venezia Giulia ha speso 506.744.539 euro, 93.379.511 in più rispetto al l'anno precedente.

SPESA CONVENZIONATA

Nel 2023, il Friuli Venezia Giulia per rimborsare i farmaci di fascia A ( in gergo tecnico questa spesa viene definita territoriale) ha investito 154.801.633 euro contro i 153.604.246 euro dell'anno precedente. In Veneto, la regione con un numero di abitanti quattro volte più alto di quello del Friuli Venezia Giulia, la spesa farmaceutica convenzionata è risultata pari a 485.857.653 euro. L'anno precedente non superava i 482.695.425 euro. L'incidenza di scostamento registrata in Friuli Venezia Giulia (3,63%) è più alta della media nazionale ferma all'1,98 per cento. Lo stesso vale per l'incidenza spesa-soglia. L'aumento della spesa convenzionata si registra un po' ovunque, basti pensare che «nella lettura dei dati relativi al ticket fisso della spesa farmaceutica convenzionata – recita il report Aifa –, solo Basilicata (-7,60%), Lazio (-2,9%), Calabria (-7,8%), Abruzzo (-6,3%) e Sardegna (-3,8%) mostrano una diminuzione rispetto all'anno scorso».

ACQUISTI DIRETTI

A questi importi vanno aggiunti gli acquisti diretti effettuati dagli ospedali. E se in Friuli Venezia Giulia l'importo non va oltre 328.611.218 euro, nel vicino Veneto raggiunge 1.039.463.115 euro. Ma non è ancora tutto perché a entrambe le cifre vanno aggiunti i costi dei farmaci innovativi usati non solo per le cure oncologiche e i gas medicinali. Stiamo parlando di 20.595.594 più 3.391.105 in Friuli Venezia Giulia e di 77.722.521 e 9.358.774 euro in Veneto. In quest'ultimo caso, va detto che gestendo direttamente il sistema sanitario regionale, il Friuli Venezia Giulia non accede al fondo farmaci innovativi istituito dal ministero. Tutti i valori e le rispettive oscillazioni sono state monitorate dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), dalla quale si apprende che il Veneto, rispetto al Friuli Venezia Giulia, lo scorso anno ha mantenuto la spesa farmaceutica all'interno della rideterminazione consentita del 15,5 per cento. Rispetto a questo limite, il Veneto ha risparmiato 1.736.164 euro, mentre lo scostamento del Friuli Venezia Giulia ammonta a 93.379.511 euro. Detto che per entrambe le regioni la spesa farmaceutica, dopo il personale, è tra le voci che incidono maggiormente nei bilanci delle Aziende sanitarie, l'attenzione si sposta sui due sistemi sanitari: quello del Friuli Venezia Giulia ha un maggior numero di strutture pubbliche rispetto a quello del Veneto che, invece, utilizza in maniera più massic-

IL RAPPORTO
L'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO MONITORA I CONSUMI

Incidono soprattutto gli acquisti delle cure innovative
La Regione non ha aderito al Fondo ministeriale

I medici hanno compilato 10 milioni 935 mila ricette
Ciascuna prevede un valore medio pari a 13 euro

cia il privato accreditato. Tant'è che, soprattutto per la chirurgia ortopedica e la conseguente riabilitazione permane la fuga dei pazienti dal Friuli Venezia Giulia verso le cliniche private venete.

I FARMACI INNOVATIVI

Altrettanta attenzione merita la spesa per l'acquisto dei farmaci innovativi. A partire dal 2017, il Ministero ha istituito un fondo per rimborsare alle Regioni i costi sostenuti per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici e non. Come già detto, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome

---

## Il medico arriva da Trento dove dirigeva il dipartimento salute
## L'incarico ha durata quinquennale, farà parte della direzione dell'Arcs

# Giancarlo Ruscitti alla guida dei servizi sociosanitari

L'INCARICO

L'Azienda regionale e coordinamento per la salute (Arcs) ha nominato Giancarlo Ruscitti, direttore dei servizi sociosanitari. Medico, nato a Roma e residente in Veneto, Ruscitti farà parte della direzione strategica dell'Azienda unica del Friuli Venezia Giulia. L'incarico avrà durata quinquennale, mentre il trattamento economico sarà determinato nella misura dell'80 per cento del trattamento economico base del direttore generale.

Ruscitti, 66 anni, arriva da Trento dove, per diversi anni, ha diretto il Dipartimento salute. Ha lasciato l'incarico in scadenza tra un anno per trasferirsi a Trieste. Alla base della scelta motivi personali e familiari uniti a una questione contrattuale visto che in Trentino non avrebbe potuto mantenere l'incarico dopo il compimento del sessantasettesimo anno d'età.

Il direttore dell'Arcs, Joseph Polimenti gli ha conferito l'incarico dopo aver valutato il curriculum formativo e professionale caratterizzato da una pluriennale esperienza altamente qualificata maturata presso molteplici pubbliche amministrazioni di grandi dimensioni. Sono stati valuti anche i titoli formativi e professionali, scientifici e di carriera presentati dai candidati, secondo specifici criteri indicati nell'avviso pubblico.

Questo non è l'unico incarico affidato dall'Arcs negli ultimi mesi. Prima di Ruscitti, Polimenti ha incaricato anche l'attuale direttore del dipartimento oncologico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Gianpiero Fasola, alla direzione della Rete oncologica regionale.



GIANCARLO RUSCITTI
NUOVO DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI

Il direttore generale Polimeni ha valutato i titoli formativi, professionali e scientifici del candidato

Le nuove nomine rispondono alle esigenze del piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, così come l'ha definito l'Agenas, che dovrà sanare i ritardi accumulati sull'attivazione non solo della Rete oncologica, ma anche sul potenziamento dell'assistenza domiciliare, compresa quella oncologica. Ruscitti dovrà coordinare i servizi socio sanitari di tutte le Aziende sanitarie e gli Irccs presenti in Friuli Venezia Giulia. —

Sanità – Le rilevazioni nel 2023

**Farmaci innovativi**
*(dati in euro)*

20.595.594

77.722.521

**Gas medicinali**
*(dati in euro)*

3.391.105

9.358.774

WITHUB

di Trento e Bolzano non aderiscono al Fondo nazionale per i farmaci innovativi e, quindi, sostengono in proprio i maggiori costi per l'acquisto di una tipologia di farmaci sempre più richiesta e sempre più costosa.

**I CONSUMI**

L'aumento della spesa coincide con l'aumento annuale del numero delle prescrizioni. Solo qualche dato: lo scorso anno i medici del Friuli Venezia Giulia hanno compilato 10.935.899 ricette, 73 mila 832 in più rispetto all'anno precedente. In Veneto, invece, la differenza annuale ammonta a 297 mila 725 ricette in più rispetto ai 36.965.847 dell'anno precedente. Mediamente ogni ricetta contiene la prescrizione di circa due confezioni di farmaci, mentre il numero di ricette pro capite, in entrambe le regioni, non va oltre le 0,6 e le 0,7 unità. E se la spesa pro capite in Friuli Venezia Giulia ammonta a 12,2 euro, un euro in meno in Veneto, in quest'ultima regione il valore del ticket per abitante è pari a 2,2 euro. Il costo medio per ricetta oscilla, infine, tra 13 e 14,2 euro, rispettivamente in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Questa la fotografia della spesa farmaceutica nelle due regioni del Nordest dove i livelli dei sistemi sanitari si collocano spesso ai primi posti in Italia. —



IL SISTEMA REGIONALE

# Ricoveri e visite tornati oltre i livelli pre Covid

## All'esame per ridurre le liste d'attesa la collaborazione con i privati accreditati

Giacomina Pellizzari

Nessun calo di prestazioni, al contrario: lo scorso anno sia i ricoveri sia le visite ambulatoriali hanno raggiunto e superato i livelli garantiti nel 2019, prima della pandemia. Su questi dati fanno leva in Regione dopo la denuncia della Cgil sul calo di 100 mila prestazioni dal 2018. Ecco alcuni numeri: se nel 2019 il sistema sanitario regionale ha garantito 1.225.905 di prestazioni ambulatoriali, lo scorso anno il numero è andato oltre con 1.236.955 unità. Lo stesso vale per i 20 mila 749 ricoveri registrati nel 2019 e i 21 mila 370 garantiti lo scorso anno. In mezzo ci sono gli anni della pandemia, in particolare il 2020, quando il Covid costrinse tutte le aziende sanitarie d'Italia a limitare gli accessi negli ospedali. Dopodiché gli annosi problemi restano, non a caso la Regione ha avviato la riorganizzazione dei servizi così come l'ha disegnata l'Agenas, l'agenzia che valuta i servizi sanitari regionali.

**L'EFFICIENZA DEL SISTEMAI**

L'efficienza del sistema risente della moltitudine di presidi ospedalieri dotati di chirurgie. A fronte di una elevata copertura dei bisogni, Agenas, per quanto riguarda la chirurgia oncologica, nelle 15 strutture presenti sul territorio, rileva una concentrazione inferiore ai valori ottimali standard. E se a questo problema si aggiunge la carenza di personale, il calo di efficienza del sistema è fuori discussione. Non a caso la riorganizzazione prevede la revisione della rete regionale dell'offerta per produrre una maggiore efficienza ed efficacia del sistema. E se, in




**LA RIORGANIZZAZIONE**
AVVIATO
IL PIANO AGENAS

> Non si arresta la fuga dei pazienti nelle cliniche private del Veneto per interventi ortopedici e riabilitazione

> Frammentata in 15 strutture la chirurgia oncologica rileva una concentrazione inferiore ai volumi ottimali

questa situazione, l'allungamento delle liste d'attesa è una delle conseguenze, provare a invertire la rotta con maggiori bandi di concorso o di borse di studio anche per i medici di medicina generale non ha dato i risultati sperati. I neo laureati in Medicina non si iscrivono più alle scuole di specializzazione nell'ambito dell'emergenza-urgenza e tanto meno in Chirurgia o Medicina, preferiscono specializzazioni che non richiedono impegni in prima linea e soprattutto nei pronto soccorso. Resta il fatto che le liste d'attesa si sono allungate e che dal Friuli Venezia Giulia si registra una fuga di pazienti verso il Veneto. Soprattutto per sottoporsi a interventi ortopedici programmati - stiamo parlando di 3.403 casi l'anno - o di 1.171 interventi chirurgici generali e di 1.130 ricoveri per attività di riabilitazione. Sono pazienti che vanno a occupare i letti delle cliniche private accreditate nella regione confinante. Nel confronto politico questo dettaglio spesso sfugge soprattutto quando vengono analizzati i budget assegnati dalla nostra regione ai privati accreditati. In Friuli Venezia Giulia, l'incidenza della spesa per l'assistenza privata accreditata non va oltre l'8,9 per cento, mentre in Veneto, dove vanno a curarsi anche i friulani, raggiunge il 14,3 per cento. Non a caso nella tabella compilata nel rapporto dell'Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario italiano (Oasi), la nostra regione occupa il terzultimo posto. E se la fuga dei pazienti va combattuta alle stesse condizioni, l'opposizione in consiglio regionale non ne vuole proprio sapere di assegnare nuove prestazioni ai privati accreditati. Tra queste la chirurgia ortopedica, le cataratte e altri interventi di routine, quelli che nel sistema sanitario regionale stentano a trovare risposte.

**IL PIANO NAZIONALE**

Il problema delle liste d'attesa è presente in tutto il Paese non a caso il Governo ha messo a punto un piano per tentare di alleviare il problema. Un Piano, però, non condiviso dalle Regioni che, per quanto riguarda i controlli delle Aziende sanitarie, si sono sentite commissariate dal Governo. Allo stesso modo ritengono che i fondi stanziati non siano sufficienti per garantire le risposte dovute. Da qui la bocciatura del decreto sulle liste d'attesa da parte della Conferenza delle regioni, presieduta dal governatore Fedriga. —



PERCORSI DI GARANZIA

### Da giugno



**L'allungamento delle liste d'attesa, ma soprattutto la difficoltà di erogare le prestazioni nei tempi dettati dalle priorità, hanno richiesto la trasparenza dei percorsi di garanzia per i cittadini. A fine giugno, le Aziende sanitarie hanno adottato un regolamento per tutelare il diritto dei pazienti che se non ottengono appuntamenti idonei alle priorità possono rivolgersi nelle strutture private accreditate ed, eventualmente, farsi rimborsare le maggiori spese sostenute. Al momento sono stati autorizzati tre rimborsi.**

CARENZA DI PERSONALE

### Il problema resta



**Tra il 2020 e lo scorso anno è stata registrata una progressiva diminuzione del numero di medici e di infermieri dovuta a quiescenza, licenziamento dalle strutture pubbliche, mancata attrattività della professione dovuta a stipendi non adeguati e a ritmi lavorativi stressanti. Il problema resta nonostante le Aziende sanitarie e l'Azienda di coordinamento abbiano pubblicato diversi bandi di concorso per reclutare personale sia a tempo determinato che indeterminato.**



A CAMPO SAN MARTINO, NEL PADOVANO

# Si tuffa per salvare un ragazzo e la corrente li trascina via

In corso le ricerche di un ventitreenne cingalese e un ventinovenne romeno
Torna alla mente la tragedia nel Natisone di Cristian, Patrizia e Bianca

PADOVA

Il gorgoglio delle acque impetuose del Brenta ieri pomeriggio era quasi assordante, tanto erano impetuose e insidiose. Due ragazzi sono stati inghiottiti dai mulinelli del fiume e nella tarda serata non erano ancora state ritrovate. Le speranze che siano vivi sono minime.

La tragedia, che a molti ha richiamato alla mente quella del 31 maggio sul Natisone, con Cristian, Patrizia e Bianca portati via dalle acque dopo un ultimo abbraccio, si consuma verso le 16. 15 di ieri a Campo San Martino sulla spiaggetta ai piedi del ponte di via Roma, molto frequentata soprattutto da stranieri nei giorni festivi. Ramesh Ganegedara, 23 anni cingalese residente a Padova ospite di una coop (è un richiedente protezione internazionale) decide di fare un bagno refrigerante.

L'acqua è fredda – raccontano i testimoni più tardi – ma almeno una decina di persone si sono tuffate lo stesso, cercando refrigerio in una giornata torrida. Un errore, una leggerezza. Il 23enne forse non si accorge, ma in un attimo raggiunge una distanza notevole dalla riva e inizia a chiedere aiuto. Non tocca più e la corrente – in quel punto c'è un gradino nel letto del Brenta che aumenta di molto la velocità delle acqua creando una cascata – gli impedisce di tornare a riva. Alza le braccia, grida, chiede aiuto. Stefan Cristoiu Bogdan, 29 anni, romeno di Villanova di Camposampiero, vede la scena e non ci pensa un attimo e si tuffa per salvare quel ragazzo che nemmeno conosce. Dalla spiaggetta c'è qualcuno che pensa stia andando a recuperare un pallone di alcuni ragazzini finito in acqua, ma non è così. In pochi attimi arriva nel punto dove il cingalese sta annaspando, lo prende per la mano per portarlo a riva, ma gli sfugge la presa per la forte corrente. E purtroppo viene inghiottito e scompare alla vista. Bogdan, che è pure un campione di braccio di ferro, viene visto nuotare nel tentativo di tornare a riva. Nuota a stile libero, ma ad un tratto, stremato, sparisce pure lui. Nessuno vede più i due corpi, né che galleggiano, né ovviamente che tornano a riva. Viene dato l'allarme, arriva l'ambulanza del 118, ma i sanitari non possono far nulla.

Arrivano i vigili del fuoco che iniziano le ricerche in forze: sommozzatori di Venezia, squadre fluviali con il gommone, esperti in topografia applicata al soccorso e l'elicottero del reparto volo di Bologna. Vengono usati pure i droni. Fino alla tarda serata non c'erano novità, poi le ricerche sono state sospese con il buio. Negli occhi dei vigili del fuoco traspare la fatica, il dolore, l'impegno per cercare rapidamente le due persone. Ma il fiume in quel tratto non consente errori, devono prestare la massima attenzione e agire in sicurezza. Nella spiaggetta le lacrime negli occhi degli amici dei due e dei testimoni. Pochi sperano in un miracolo.

In decine dall'altra sponda assistono alle operazioni di ricerca con il cuore in gola. Ora resta solo una flebile speranza. —



La spiaggetta con i soccorritori, Ramesh Ganegedara, 23 anni, e Stefan Cristiu Bogdan, 29 anni

SULL'A27 VENEZIA-BELLUNO

## Traffico in tilt dopo la frana L'Alemagna chiusa per mesi

BELLUNO

Doppie code sull'autostrada Venezia-Belluno A27 per chi ieri mattina saliva verso l'Alpago, Belluno e il Cadore. Per tutta la mattina una coda di auto, lunga fino a quattro chilometri, si è materializzata da Vittorio Veneto Nord fino al casello di Fadalto, preso d'assalto a causa della chiusura per frane della statale Alemagna sul Fadalto. La seconda coda si è verificata per alcune ore a Pian Vedoia, all'intersezione tra l'A27 e l'Alemagna. Il caos si è riversato sul trasporto ferroviario. La Linea da Vittorio Veneto a Ponte nelle Alpi è sospesa, almeno fino a domani, sempre a causa delle frane sul Fadalto, mentre il servizio sostitutivo di pullman tra le due città, funziona a singhiozzo. Mancano corriere e gli orari stanno tutti saltando a causa dell'Alemagna impraticabile. I pullman in autostrada incrociano la coda per cui i ritardi si moltiplicano. L'Alemagna resterà chiusa per mesi. —

SPERIMENTAZIONE FINITA: IN 29 GIORNI INCASSATI OLTRE 2,2 MILIONI

# Stop al ticket a Venezia Quota limite di accessi: il Comune studia i dati

## Nuovi ingressi a pagamento al vaglio, non prima del 2025 L'amministrazione definirà la soglia massima di persone

**Maria Ducoli** / VENEZIA

Sperimentato, pagato, chiacchierato, contestato: il ticket d'accesso a Venezia, padrone indiscusso della scena politica veneziana dell'ultimo anno, è arrivato al traguardo. Ieri si sono conclusi i 29 giorni di sperimentazione e fino al prossimo anno non servirà più dotarsi di Qr code per entrare nella città d'acqua. Che ne sarà del contributo d'accesso, nel 2025? «Presto per dirlo», commenta l'assessore al bilancio, Michele Zuin. Che comunque si lascia andare a un'anticipazione: «Sicuramente ci sarà un aumento delle giornate in cui sarà obbligatorio prenotarsi, ma sarà il sindaco a decidere, una volta che avremo in mano i dati di questa prima sperimentazione». Sul tavolo spunta anche l'ipotesi del raddoppio dell'importo da cinque a dieci euro per i turisti giornalieri che si prenotano last minute.


Ipotesi di raddoppio del ticket, quindi a 10 euro, per i turisti last minute

Alla luce dei numeri raccolti in 29 giorni, l'amministrazione deciderà la cosiddetta soglia limite tanto agognata dai residenti, ovvero il tetto massimo di persone che la città può tollerare.

Tuttavia, una volta superato quel numero, gli ingressi non saranno bloccati, in modo da non chiudere la città. Venezia, così, resterà aperta, ma i turisti dell'ultimo minuto dovranno pagare di più.

L'ultima domenica del ticket ha visto 10.773 persone che hanno pagato i cinque euro. Gli esenti perché ospiti in una struttura ricettiva sono stati 38 mila, 3.437 i residenti in Veneto, le richieste di esenzione per invitare conoscenti sono state 5.434 e le richieste per altri motivi 2.114. Sono stati 8.168 i Qr code controllati, senza rilevare nessuna criticità, e ben 75 gli steward informatori presenti in 16 aree: circa 40 steward verificatori e 35 accertatori in circa 15 punti di controllo, i principali dei quali saranno in zona Ferrovia, in zona piazzale Roma e in zona San Zaccaria, 70 i totem informativi disseminati nei punti di accesso della città, oltre a Chioggia e a Punta Sabbioni.

Nei 29 giorni di sperimentazione, iniziati lo scorso 25 aprile e proseguiti per quasi tutti i fine settimana della primavera e della prima metà della stagione estiva, i paganti sono stati 448.587. Gli incassi da record, dal momento che alla partenza del periodo di prova del ticket erano stati messi a bilancio 700 mila euro ma, alla fine, i soldi entrati nelle casse comunali sono stati più di due milioni e duecentomila euro. Che ne sarà di quei soldi? «Li useremo per coprire le spese, che saranno un po' più alte di quello che pensavamo» risponde Zuin, ricordando che fin dall'inizio l'amministrazione ha sempre fatto presente come la prima sperimentazione non avrebbe portato a grossi guadagni. —



MISSILI USA

# Il M5s chiede chiarezza sulla base di Aviano

UDINE

«Siamo preoccupati e vogliamo una risposta immediata del ministro Guido Crosetto sull'eventuale presenza anche nella base Usa di Aviano di batterie di missili V-Shorad che sono già stoccati a Vicenza nella base Usa». Così Mauro Capozzella, coordinatore provinciale di Pordenone del M5s, che ha inviato a Roma la documentazione ai collegh di partito, affinchè facciano un'interrogazione parlamentare.

«Vicenza copre militarmente anche Aviano e non deve passare sotto tono se – aggiunge Capozzella – ci sono ipotizzabili stoccaggi di missili. Il grande via vai di queste ultime settimane ad Aviano di aerei cargo e da caccia a cosa sono serviti? Chiediamo risposte concrete su quanto accade sul nostro territorio». —

AVELLINO

# Auto contro un muro Muoiono quattro amici

AVELLINO

Erano cresciuti insieme, amici inseparabili, i quattro giovani che la notte fra sabato e domenica hanno perso la vita in un incidente stradale nella frazione Passo Eclano del comune di Mirabella Eclano, in provincia di Avellino. Roy Antony Ciampa, Mattia Ciminiera, Francesco Di Chiara, tutti di 21 anni, e Bilal Boussadra, 18 anni, a bordo di una Mercedes Amg guidata da Ciampa, erano diretti ad una gelateria della zona. L'auto avrebbe tamponato altre due auto, provenienti dalla direzione opposta, prima di schiantarsi ad alta velocità contro il muro di un esercizio commerciale che costeggia la Statale 90 delle Puglie. Dopo lo schianto ci sono state scene strazianti dei parenti dei ragazzi, accorsi sul posto, mentre i vigili del fuoco hanno lavorato ore per liberare i corpi dalle lamiere. —

## Ambiente

# Urticanti e super-voraci È allarme per i vermocani

Ora si trovano anche nelle acque basse dell'Adriatico Orientale davanti alla spiagge
Causano edemi e febbre. A Rogosnizza punti due ragazzi, subito portati in ospedale

Andrea Marsanich / FIUME

Estate, tempo di rilassanti nuotate in mare, ma anche tempo di incontri con creature marine che possono lasciare il segno. Anche dolorosissimo e – per fortuna raramente – addirittura fatale per l'uomo.

Nelle ultime settimane si moltiplicano le notizie sulla presenza del vermocane o verme del fuoco (Hermodice carunculata) nelle acque orientali dell'Adriatico: questo anellide, lungo in media tra i 20 e i 30 centimetri, ma che può raggiungere anche il metro di lunghezza, è stato visto in diverse aree della Dalmazia, come Rogosnizza (Sebenzano), nell'isola di Brazza, poco distante da Ragusa (Dubrovnik), ma anche sui fondali dell'isola nordadriatica di Veglia.


Vermocani in un'immagine dal sito web dell'Ogs di Trieste

Le punture di questa strisciante creatura causano al malcapitato di turno dei dolori molto forti in quanto le setole del verme rilasciano delle tossine urticanti che provocano edemi, pruriti, febbre, persino nausea e vertigini.

Il dolore risulta essere intenso e duraturo, come hanno potuto purtroppo constatare due ragazzini che si divertivano in mare in una spiaggia di Rogosnizza, nella Dalmazia centrale.

> **Il biologo Kožul: «Sono attirati in particolare dai resti di cibo finiti in mare»**

Sono dovuti ricorrere alle cure dei medici, venendo comunque dimessi dall'ospedale senza gravi conseguenze. Secondo il biologo marino Valter Kožul dell'Istituto per il mare e la costa dell'Università di Ragusa, la presenza del vermocane in Adriatico è pluridecennale e finora non c'erano stati problemi di alcun tipo, vivendo in acque sufficientemente profonde e non frequentate dai bagnanti.

Negli ultimi tempi, complice l'aumento della temperatura del mare, i vermi si sono avvicinati alle spiagge, talvolta stabilendosi in pochi centimetri d'acqua e rappresentando così un pericolo.

Sono diventati, è il caso di dirlo, invasivi, favoriti anche dal comportamento di talune persone – gente del posto o turisti – che gettano di tutto in mare, anche avanzi di cibo. «Il vermocane è voracissimo e se si lasciano in mare dei resti di qualche alimento – conclude Kožul – l'anellide arriverà e se ne ciberà. In caso di puntura, servirà del nastro adesivo a rimuovere queste famigerate setole, mentre per alleviare il dolore si dovrà applicare sulla zona colpita dell'alcol denaturato».

Per il biologo croato Kristijan Ovari, i vermocane potrebbero essere giunti in Adriatico tramite le navi da crociera. «Non hanno nemici naturali e quindi possono riprodursi liberamente. Per indole non sono aggressivi, ma reagiscono se si sentono minacciati. Il loro veleno può essere molto pericoloso, specie per i bambini. Non vanno toccati, né infastiditi con oggetti vari e dunque bisogna lasciarli in pace e allontanarsi».

Pochi giorni fa, inoltre, sono stati visti alcuni esemplari sui fondali della località di Budua, in Montenegro. —



INGENTI I DANNI

## Vasto incendio tra Valle e Colonne In fumo 40 ettari

**È stato di natura dolosa o provocato dalla disattenzione di qualcuno il primo grosso incendio dell'estate in Istria, divampato sabato. Lo hanno stabilito gli investigatori della polizia e l'ispettore antincendio. Le fiamme hanno incenerito 40 ettari tra Valle e la zona di Colonne. In fumo sterpaglia, arbusti, erba secca, ma anche oliveti: i danni risulteranno ingenti. Nessun pericolo per le poche costruzioni nella zona. Sul posto 17 autobotti con 35 pompieri. Determinanti 2 canadair. —**

V.C.

La svolta in Croazia

# Da gennaio torna l'obbligo di leva Durata del servizio fino a tre mesi

## La "naja" era stata sospesa nel 2008: la paga sarà vicina a quella percepita dai militari volontari

Andrea Marsanich / ZAGABRIA

I giovani cittadini croati, come i loro padri, zii e nonni, dovranno svolgere il servizio di leva obbligatorio: la "naja" che era stata non abolita bensì sospesa in Croazia nel 2008.

Il servizio militare obbligatorio scatterà a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo, come confermato da fonti del ministero della Difesa (la decisione politica sulla reintroduzione della leva era stata assunta mesi addietro), dicastero i cui responsabili sono impegnati ora sulle modifiche alle leggi sulla Difesa e sul servizio nelle Forze armate croate, come pure sui competenti regolamenti.

Il tutto farà da base per poter inviare i primi coscritti già tra poco meno di sei mesi nelle tre caserme scelte per l'addestramento: si tratta di due strutture in Dalmazia, a Tenin (Knin) e Signo (Sinj) e nella Croazia continentale, a Požega. È stato il direttore della Direzione risorse umane del ministero della Difesa, Ivan Jusic, a riferire ai media che il servizio militare dovrebbe durare da un minimo di due mesi a un massimo di tre, mentre fino al 2008 si finiva in caserma per una durata di sei mesi.

È stato calcolato che ogni anno sono tra i 17 mila e i 18 mila i giovani che raggiungono la maggiore età in Croazia e che dunque saranno soggetti alla leva obbligatoria. Naturalmente non tutti imbracceranno il fucile, entreranno nei carri armati o faranno sparare cannoni e altro: un certo numero di coscritti verrà sollevato dalla naja per problemi medici e non mancheranno coloro che si avvarranno dell'obiezione di coscienza, come già succedeva fino al 2008, con una discreta cifra di giovani che preferivano il servizio civile.



Militari croati in parata in una foto d'archivio

> Si stima che nel 2025 saranno 4.500 le reclute chiamate all'addestramento

Anche se la cosa non è stata ufficialmente confermata, è probabile che quello civile duri il doppio del servizio militare. In ogni caso, le attività degli obiettori di coscienza verranno coordinate dal citato ministero, con Protezione civile, autonomie locali e rete di tutela sociale che insegneranno a questi coscritti come comportarsi in caso di calamità naturali, come roghi e inondazioni, e come prestare il pronto soccorso.

Inoltre gli obiettori potranno dare una mano nella realizzazione di importanti progetti infrastrutturali nei vari comuni, prestando pure assistenza alle persone meno fortunate. Non è stato ancora deciso l'ammontare dello stipendio mensile. Per coloro che presteranno servizio militare, la paga mensile dovrebbe essere abbastanza vicina ai 900 euro, quanto ricevono attualmente i militari volontari.

Nel 2025, così, saranno tra 4 mila e 4.500 le reclute chiamate a sostenere l'addestramento militare, che si espleterebbe in 4 o 5 tornate lungo tutto il corso dell'anno. Dal ministero della Difesa è stato fatto sapere che verrà lanciata una campagna promozionale con l'obiettivo di convincere un alto numero di giovani ad optare per il servizio militare.

Dal 2008 al 2022, ed è un dato molto interessante, 10 mila e 327 cittadini croati hanno prestato servizio militare in qualità di volontari, tra cui non poche donne. Il costo annuo legato al ritorno della leva obbligatoria è attualmente materia di studio in sede di governo: se fino a qualche anno fa si stimava la spesa tra i 65 e i 67 milioni di euro, ora la cifra potrebbe cambiare e probabilmente comportare qualche milione di euro in più. —

# Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

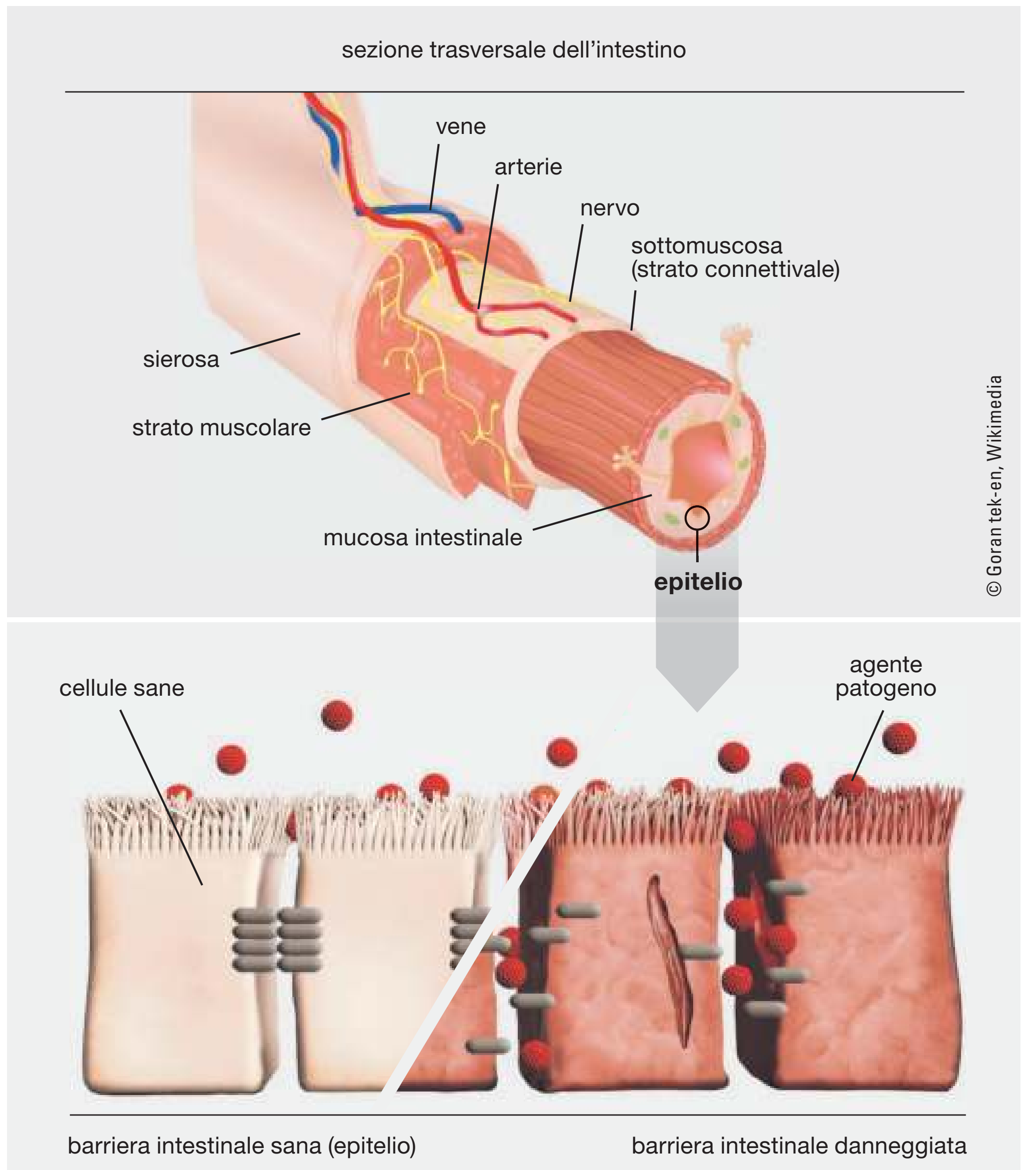
"Non so più cosa mangiare". "Ho regolarmente la diarrea". "I dolori addominali fanno ormai parte della mia vita quotidiana". "Devo spesso correre in bagno in momenti inopportuni, ad esempio nel traffico, in coda o al cinema". Questi e altri sintomi simili sono diventati più frequenti negli ultimi anni e spesso rappresentano un ostacolo nella vita quotidiana di chi ne è affetto. Escursioni, viaggi in treno o una semplice passeggiata in città diventano una vera e propria sfida per molti. Cosa succede se i sintomi si manifestano improvvisamente? I lunghi tempi per una diagnosi sono forse il fattore più stressante per le persone affette da tali disturbi intestinali: spesso sono necessari anni e soltanto dopo molti esami si ottiene una diagnosi definitiva. In molti casi, la diagnosi è di sindrome dell'intestino irritabile.

### CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

### È QUESTA LA CAUSA?

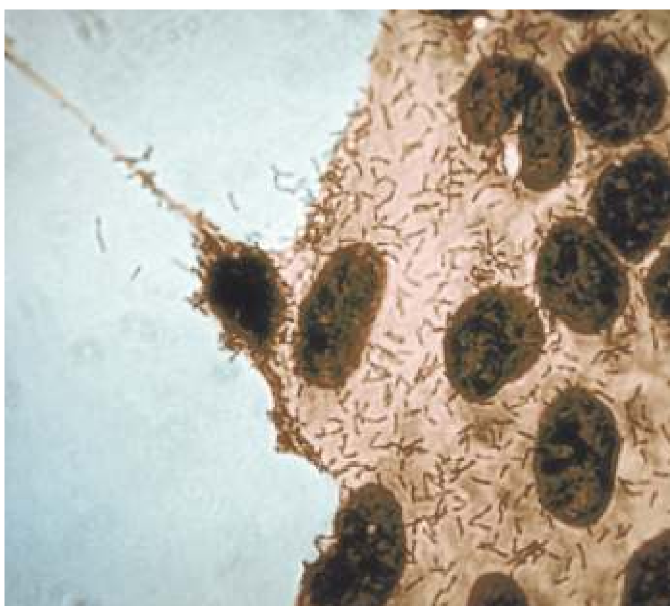
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.




**Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.**

### UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.



**Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.**

### UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

## Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

**Come un cerotto per l'intestino irritato.**

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO




Per la Vostra farmacia:

**Kijimea Colon Irritabile PRO**

(PARAF 978476101)

**www.kijimea.it**

Il reportage





# Il popolo di Taylor

La popstar a Milano per l'Eras Tour e l'emozione dei fan in fila per ore tra braccialetti dell'amicizia e brillantini

**Francesco Codagnone** / MILANO

Milano, Garibaldi. Metro lilla direzione San Siro. Martina e Sofia, diciottenni pugliesi, siedono con le *All stars* puntate l'una sul sedile dell'altra, si ripassano il lucidalabbra e si scambiano i braccialetti dell'amicizia. Nylon, perline e piccoli ciondoli con scritto "*Never grow up*" e "*Gorgeous*".

In stazione, fuori dai finestrini, è pieno di cappelli da cowgirl e glitter. I fan stranieri chiedono informazioni per raggiungere lo stadio. In Monumentale sale un ragazzo con un crop-top maculato fucsia. Anche il minimarket del turco suona tutte le sue canzoni mentre fai rifornimento di sali minerali. Milano, questo weekend, era davvero il *place to be*.

«Ciao! Piacere di conoscervi!», saluta in italiano Taylor Swift, saltando fuori dal palco e facendo tremare il Meazza sold out con le urla di più di 65 mila *swifties*, i fan della cantante più famosa del mondo. Tra le mani di migliaia di giovanissimi a San Siro c'è il cuore country di *Fearless*, che dice che Tay Tay mancava in Italia da troppo. «Non vengo qui da tredici anni, prometto che non farò più passare così tanto tempo».

In prima fila nel pit ci sono ragazze che si sono accampate in tenda per giorni per essere vicinissime al palco e ascoltare quelle canzoni che riassumono mille romanzi. «Non riesco a credere di essere *davvero* all'Eras Tour», dice Isabella, ventenne campana, arrivata a San Siro senza amiche. È la prima volta che vede Taylor Swift dal vivo e a dire il vero anche la prima volta che prende il treno da sola. Ha i polsi pieni di braccialetti dell'amicizia e racconta che tutto parte dal brano *You're on Your Own, Kid* in cui Taylor dice: «Quindi, crea i braccialetti dell'amicizia, cogli l'attimo e assaporalo», da cui la tradizione degli *swifties* di realizzarli in casa e scambiarseli prima dell'inizio dei suoi concerti. È così che Isabella ha ricevuto il suo appena fuori dai cancelli, con scritto "*You belong with me*", la canzone in cui Taylor cantava di tutte le sue insicurezze nel periodo del liceo. «Tieni, è per te». Fatta. Amici per duecento minuti.

L'Eras Tour va avanti da più di un anno, Taylor ha fatto più di cento date in tutto il mondo e lo sanno tutti. In scaletta ci sono 46 canzoni divise per *ere* discografiche, impresa da tre ore e mezza, e tutte le sere i fan riprendono lo show per condividere sui social i due soli brani a sorpresa della tappa (sabato, per la prima volta ha fatto un mashup di *The 1* e *Wonderland*: chi c'era, sa). Tutto lo spettacolo è stato proiettato al cinema. Eppure quando Taylor esce dal palco sulle note di *Miss Americana* non puoi non emozionarti. «Non riesco a credere di essere *davvero* all'Eras Tour», urla Isabellla.

Accanto a noi ci sono Marta, giovane padovana accompagnata dalla mamma Laura, e Alison, americana volata direttamente da Washington a Malpensa: costava meno che trovare un biglietto per una tappa negli States. Hanno fatto amicizia fuori dai varchi, impegnate a truccare insieme un ragazzo a tema *reputation*, l'era dark.

Marta ha un cuore di brillantini applicati sul volto, si è appena lasciata con il ragazzo e canta tutte le canzoni con tutte le parole. «Non sono mai stata così felice», dice con qualcosa di adolescenziale, una sorta di liberazione dalle complicazioni della vita mentre Taylor, come sempre durante *22* estratto da *Red,* percorre la passerella verso una bambina e le regala il cappello che indossa.

Arriva la chitarra, con quel brano che dura dieci minuti in cui Taylor chiude definitivamente una storia difficile, poi il sognante *Enchanted* da *Speak Now* con la sorpresa degli *swifties*, il colpo di tosse per il moscerino ingoiato per sbaglio, il tuffo in mezzo al palco. «Io e lei abbiamo la stessa età», racconta Ludovica, siciliana, che ammette di considerare Taylor una sua amica. «Quando facevo il liceo mi prendevano sempre in giro per il peso: anche lei nelle sue canzoni parla delle difficoltà nell'accettarsi, mi ha fatto sentire meno sola».

Taylor sale su una nuvola per l'ultima era, sette brani da *Midnights* fino all'iper spettacolare *Karma*, con fuochi d'artificio e coriandoli colorati sparati in aria che il pubblico raccoglie come fossero reliquie. «Karma è una brezza tra i capelli nel weekend», canta la persona più famosa del mondo prima di un ultimo «via amo tutti». Fuori dallo stadio ci sono i genitori che attendono le figlie e i fan rimasti senza biglietto venuti ad ascoltare e divertirsi lo stesso. A centinaia. Il carretto dei panini suona *Shake it off* per un'ultima volta e le *swifties* riprendono a cantare con il volto sconvolto. In fila per la lilla due ragazze spagnole si scambiano l'ultimo filo di perline. In Loreto, all'unico Burger King aperto di notte, tutte – tutte – le persone sedute a mangiare hanno il numero 13 disegnato sulle mani. Roba da *swifties.*

Terminato il weekend l'hashtag delle date milanesi sarà ancora in trend su X e il feed sarà intasato dai video di quella «sei bellissima» intonata da 65 mila persone, la stampa italiana riprenderà il *taylorsplaining* per raccontarci di questa ragazza bionda capace di alzare il Pil delle nazioni che visita, influenzare le presidenziali americane e provocare una vera attività sismica. Altri fan infileranno ciondoli colorati nei fili di nylon e inizieranno ad accamparsi con le tende fuori da altri stadi in tutto il mondo. Il concerto è finito ma i braccialetti luminosi distribuiti a inizio show continuano ad accendersi intermittenti per tutta la notte e anche mentre si torna alla normalità, al computer per scrivere questo pezzo ancora storditi da tre ore e mezza di spettacolo. Rosa. Blu. Arancio.

Ma prima che il braccialetto esaurisca le pile, di lasciare lo stadio e salutare l'amica Isabella ai tornelli della M5 c'è un'ultima era, un ultimo «vi amo tutti» e un ultimo momento di perfezione pop e confessione collettiva con il ritornello di *Anti Hero*. «*It's me, hi! I'm the problem, it's me*», canta Taylor Swift, ricordandoci che, spente le luci dello spettacolo più grande del momento, anche lei, come noi, come tutti, rimarrà con tutte le insicurezze e le aspirazioni dei trent'anni. —



**SABATO A MILANO**
TAYLOR SWIFT, I FAN CON BRACCIALETTI CAPPELLI E CUORI. FOTO ANSA/LAPRESSE

Un «ciao» manda in delirio gli swifties Durante lo spettacolo la cantante parla più volte in italiano «Vi amo tutti»

In diverse centinaia fuori dallo stadio per partecipare alle tre ore e mezza di festa anche senza biglietto

**I NUMERI**

## In 130 mila a San Siro per Miss Americana

**Taylor Swift mancava dall'Italia da 13 anni. Due le uniche date nel Belpaese: il 13 e il 14 luglio, entrambe allo stadio San Siro di Milano, andato subito sold out. La cantante questo weekend si è esibita per un pubblico di circa 130 mila spettatori tra le due serate, una buona quota dei quali arrivati appositamente dall'estero data la forte domanda dell'Eras tour. È da notare che 13 è il numero fortunato di Swift, nata il 13/12/1989, ricorrente in molti degli indizi che lascia nei suoi testi per i fan. La tournée da record è iniziata il 17 marzo 2023, da allora sono stati 150 i concerti della cantante, su tutti i cinque continenti. Sarà il tour più remunerativo della storia.**

# UNIVERSITÀ

L'INIZIATIVA

## La sfida di vela sostenibile




**Con le sue imbarcazioni ecosostenibili l'Audace sailing team è stato ancora una volta protagonista alla Foiling sumoth challenge, competizione studentesca il cui obiettivo è la progettazione, produzione e navigazione della barca a vela "volante" più sostenibile ed efficiente. La serie di regate appena conclusasi a Malcesine è stata caratterizzata da temporali e vento instabile. Ciò nonostante, la barca del team UniTs Bai-Flying Lina 2.0 si è aggiudicata la vittoria dello Stage 1 e dello Stage 2. —**



IL BANDO

## I premi di laurea della Fust



**Sono online i bandi della Fondazione Fust, in collaborazione con l'Università di Trieste, per l'assegnazione di 14 premi di laurea da 2.500 euro ciascuno. I premi sono in memoria di Aldo Duca, Mileno Prelog, Marcello Urban, Maria Ehrl, Basilio Kosir e Guido Morpurgo Tagliabue, rivolti a studenti dei corsi del Disu, del Dia, del Dsm. Per partecipare servono un Isee universitario al di sotto di 40 mila euro e l'iscrizione a UniTs: domande entro il 31 luglio, informazioni si trovano sul sito dell'università. —**

Con la laurea abilitante non è necessario sostenere la vecchia prova
«Un'opportunità preziosa che va incontro alle richieste di personale»

# Diventare farmacisti senza esame di Stato Corinne a Trieste inaugura la novità

L'OPZIONE

Giulia Basso

È la prima studentessa dell'università di Trieste a laurearsi in Farmacia con l'abilitazione all'esercizio della professione, senza dover quindi sostenere l'esame di Stato post-laurea.

Si chiama Corinne Durì, ha 24 anni e viene da Lavariano, in provincia di Udine: ha concluso tutti i suoi esami nei tempi previsti e con la sua laurea, lo scorso mercoledì, ha fatto da apripista per tanti suoi colleghi dei corsi di Farmacia e Chimica e tecnologie farmaceutiche (Ctf) che, grazie a un'iniziativa dell'ateneo triestino, potranno scegliere al quarto anno di studi se optare per il quinto anno abilitante o concludere gli studi con il "vecchio" ordinamento, che continuerà a prevedere un esame di Stato, seppure diverso rispetto al passato.

«Per me è stata un'opportunità davvero preziosa – commenta Corinne –, perché sto già lavorando, con un contratto da commessa, all'interno della farmacia dove avevo fatto il tirocinio curricolare: con titolare e colleghi ci siamo trovati subito bene e così abbiamo deciso di continuare a lavorare insieme. Grazie a questa novità potrò iscrivermi all'albo e continuare a lavorare lì con un nuovo contratto, stavolta da farmacista».

Già lo scorso anno l'ateneo giuliano aveva attivato, come le altre università italiane, i corsi riformati di Farmacia e Ctf, che prevedono un percorso abilitante alla professione: in linea con il decreto ministeriale n. 1147 del 2022, i nuovi corsi prevedono uno scoglio in più prima della laurea, la prova pratica valutativa, che va essenzialmente a sostituire il vecchio esame di Stato e si basa sulle competenze acquisite dai futuri farmacisti in sede di tirocinio curricolare (sono 900 le ore complessive di tirocinio previste dal corso di studi).

Ma una volta laureati si ha il grosso vantaggio di poter entrare subito nel mondo del lavoro, senza dover affrontare un ulteriore passaggio. Ed è proprio quest'aspetto ad aver attratto gli studenti al penultimo anno di Farmacia, che hanno sfruttato in massa l'opportunità messa sul piatto dall'ateneo triestino.

**LA STUDENTESSA**
LA VENTIQUATTRENNE CORINNE DURÌ ENTRERÀ IN SERVIZIO SENZA ESAME

Il nuovo corso è apprezzato anche dalla presidente dell'Ordine giuliano: «Così acceleriamo l'ingresso dei giovani»

Per alcuni sarebbe una buona soluzione anticipare il tirocinio, che oggi è effettuato solamente a partire dal quarto anno

«Introdurre i corsi abilitanti dal primo anno era un obbligo di legge, ma non tutti gli atenei italiani hanno dato la possibilità a chi si trovava al quarto anno di accedere al quinto anno di corso abilitante – commenta Teresa Gianferrara, coordinatrice del corso di laurea in Farmacia –. Qui a Trieste è stato fatto, grazie a un importante sforzo collettivo. E siamo soddisfatti, perché la maggior parte dei 40 iscritti al quarto anno di Farmacia ha colto al volo l'opportunità».

La novità legislativa piace all'Ordine dei Farmacisti, che con la sua Federazione ha fatto pressing sul governo per ottenerla: «È nato tutto in epoca Covid, quando si è registrata una pesante carenza di professionisti sanitari – rammenta Marcello Milani, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste –. È una novità molto positiva, che accelera l'ingresso nel mondo del lavoro per i giovani professionisti». Oggi, riflette Milani, la professione del farmacista è profondamente cambiata: «Alla provvidenziale possibilità di fare i tamponi in farmacia, introdotta in era Covid, si è aggiunta anche l'opportunità di effettuare esami e vaccinazioni: sarebbe il caso che anche i piani di studio venissero aggiornati. E non sarebbe una cattiva idea anticipare il tirocinio, che oggi viene effettuato a partire dal quarto anno». La conferma arriva anche dalle parole di Corinne, che spiega come il tirocinio le abbia fornito la conferma definitiva di aver intrapreso la strada giusta. —



La tesi in spagnolo di Marzano

# «Così Almodóvar ha affrontato i tabù della società patriarcale»

IL PERSONAGGIO

Nicole Cherbancich

Conoscere le lingue come arricchimento personale, ma anche come beneficio professionale. La 27enne laureata Rebecca Rosaria Marzano è nata e, fino ai 25 anni, vissuta a Reggio Calabria. Appassionata di lingue, si è iscritta al corso di laurea triennale in Lingue e letterature straniere dell'UniTs, prima seguendo le lezioni da casa – a causa delle restrizioni anti-covid – e poi trasferendosi a Trieste. Con il voto di 100, si è laureata con una tesi in spagnolo intitolata "Genere e linguaggio in *La ley del Deseo* e *Todo sobre mi madre* di Pedro Almodóvar".

**Qual è il punto centrale della sua tesi?**

«Ho scelto queste due pellicole, la prima del 1987 e la seconda del 1999, per dimostrare che il regista ha cambiato l'approccio linguistico nei confronti dei personaggi Lgbtq+ nei suoi film nel tempo».

**Ovvero?**

«In ambedue i film, Almodóvar usa tabù linguistici, eufemismi e disfemismi: nel primo film vengono utilizzati in maniera negativa, mentre nel secondo riutilizzati e riadattati in maniera positiva. Così facendo, vuole evidenziare la volontà di sovvertire la morale linguistica dell'epoca e cercare di normalizzare la questione delicata dell'uso di un linguaggio di genere inclusivo nei confronti della comunità Lgbtq+».



La 27enne laureata in Lingue straniere Rebecca Rosaria Marzano

**Attualmente sta proseguendo nel suo percorso di studi, corretto? Ci dica qualcosa in più.**

«Esatto. Al momento sto continuando gli studi all'UniTs, frequento infatti il corso di laurea magistrale in Lingue, letterature straniere e turismo culturale, indirizzo lingue e letterature moderne. Le lingue sono sempre state la mia passione e credo fortemente siano di grande importanza nella vita: permettono di conoscere culture e persone di altri paesi, oltre a essere un enorme vantaggio nella professione».

**Ha fatto esperienze all'estero in questi anni universitari o ha intenzione di farne in futuro?**

«Durante la triennale non ho fatto viaggi di studio all'estero, ma tra qualche mese partirò per fare un'esperienza Erasmus+: sono stata selezionata per il progetto "Doppio titolo" a Siviglia e, alla fine, mi verranno riconosciuti due titoli, la laurea magistrale all'UniTs e un master in Studi linguistici, letterari e culturali all'Università di Siviglia». —

Le Idee

# SINDACI A MANI NUDE IN PRIMA LINEA

FRANCESCO JORI

Recidiva di Stato. Per l'ennesima volta, Roma infila le mani nelle tasche dei Comuni per tamponare le proprie falle di bilancio: 1 miliardo 250 milioni di tagli nei prossimi cinque anni, a partire da subito. Con un autentico paradosso rispetto alle volte precedenti: togliere di più a chi ha fatto meglio. Nel mirino figurano i municipi che dimostrandosi all'avanguardia dei vari livelli di pubblica amministrazione, hanno saputo attingere ai fondi del Pnrr (venendo pure elogiati per questo…): sono loro a risultare più penalizzati dalle sforbiciate di bilancio della spesa corrente. Come dire che hanno ottenuto soldi europei per finanziare importanti opere di interesse collettivo, ma vengono privati di quelli necessari per farle funzionare. Uno scenario che ha provocato la protesta trasversale dei sindaci di tutta Italia a prescindere dall'appartenenza politica: il rischio è di mettere in ginocchio i Comuni, come ha segnalato Mario Conte, leghista, primo cittadino di Treviso e presidente veneto dell'Anci.

Non è una mazzata episodica. Specie nell'ultimo decennio, governi di ogni colore hanno varato una serie di manovre finanziarie che hanno inciso in modo pesante sui bilanci comunali, tra tagli alle risorse e vincoli stringenti, rendendo problematico garantire perfino i servizi essenziali. A queste misure economiche si sono sommate riforme impegnative come quelle del regime contabile e del codice degli appalti; il tutto a fronte di massicce riduzioni del personale. Le ricadute sono micidiali soprattutto per i piccoli Comuni, che sono poi la larga maggioranza della geografia amministrativa italiana: sette su dieci hanno meno di 3mila abitanti. Con il risultato che in non pochi casi gli stessi amministratori devono gestire i servizi in prima persona causa la carenza di dipendenti, come denuncia Dorino Favot, leghista, presidente dell'Anci Friuli-Venezia Giulia.



La cabina di regia Pnrr a Palazzo Chigi con i rappresentanti degli enti locali UFFICIO STAMPA / AGF

Ma la condizione dei governi locali soffre in realtà di un vizio per così dire genetico, ereditato dalla prima Repubblica. Lo denuncia da tempo, con robuste pezze d'appoggio, Piero Giarda, economista, uno dei massimi esperti del settore, ex ministro del governo Monti: i Comuni sono letteralmente oppressi da un eccesso di legislazione che si sovrappone anno dopo anno, con l'aggravante che "non si riesce mai a capire se la nuova norma è aggiuntiva, sostitutiva o integrativa rispetto a quella dell'anno precedente". Più in generale, il sistema della finanza pubblica "ha progressivamente ridotto gli spazi di autonomia". Con una considerazione finale che oscilla tra ironia e sconforto: annota Giarda che "probabilmente il massimo grado di federalismo fiscale si è verificato sotto il fascismo, con il Testo Unico del 1931".

E' un paradosso doversi rifare ai tempi del duce, in un Paese che per decenni ha discusso a vuoto di autonomie locali, e che in queste settimane sta tentando di varare una riforma peraltro contestata e divisiva. Ma lo è ancor più che lo Stato da sempre tratti i Comuni come una sorta di controparte. Sindaci e amministratori locali devono rispondere ogni giorno ai cittadini del proprio operato, ma è al centro che si scelgono gli strumenti di cui dotarli per farlo. Lasciarli in prima linea a mani nude è esporli a una Caporetto istituzionale. Di Cadorna ce n'è già stato uno: basta e avanza, grazie. —

# ORBÁN ALLA GUIDA DELL'UNIONE NON È NESSUNO, SOLO SPETTACOLO

GIORGIO PERINI

Mettiamola cosi: Orban non è nessuno. Non ha nessun ruolo nelle istituzioni europee. Siamo noi che gli attribuiamo funzioni e competenze che non gli appartengono, traditi dalle semplificazioni imposte dalle esigenze di comunicazione "usa e getta". A cominciare dallo scivolone madornale di definirlo "Presidente – anche se di turno– dell'Ue". L'Unione europea non ha nessun presidente. O meglio ne ha più di uno: quello o quella del Parlamento europeo, della Commissione europea e del Consiglio Ue. Orban non è nessuno dei tre, nemmeno quello del Consiglio UE perché è il suo paese, l'Ungheria, ad assicurarne la presidenza di turno (6 mesi), non lui. Presidente (uscente) è invece Charles Michel (belga) mentre Antonio Costa (portoghese) è il presidente designato.

Non è sempre stato così. Fino al 2009 (prima del Trattato di Lisbona) era il premier (o il presidente) del paese che esercitava la presidenza di turno a svolgere anche il ruolo di presidente del Consiglio Ue, ma il cambiamento si è reso necessario proprio per evitare mutamenti di rotta ogni sei mesi e fughe in avanti (o indietro, dipende dalle diverse situazioni) legate soprattutto a tattiche di politica interna, legate al consenso, piuttosto che al perseguimento di politiche condivise, a vantaggio di tutti.

**Le vere funzioni della presidenza di turno sono di coordinare i lavori a livello di Consiglio europeo**

E non basta. Per evitare che si ricominci da zero o quasi ogni sei mesi, abbandonando i dossier iniziati e aprendone di nuovi, secondo l'interesse del paese investito del ruolo, è stato introdotto il sistema del trio di presidenze, ovvero del coordinamento tra i paesi che assicurano tre semestri successivi di presidenza. Nell'attuale situazione il trio era formato da Spagna, Belgio e appunto Ungheria che, essendo l'ultima dei tre dovrebbe soprattutto portare a termine il programma dei 18 mesi del trio e passare il testimone alla Polonia che subentrerà il primo gennaio 2025. Insomma, quello che sta tentando di fare Orban è solo spettacolo fine a sé stesso, se non fosse che ai cittadini europei questo non viene spiegato abbastanza.

Il governo ungherese si preoccupi piuttosto di esercitare le vere funzioni della presidenza di turno nel modo più corretto, che significa coordinare i lavori a livello di Consiglio europeo, mediando gli interessi dei 27 stati membri e cercando il compromesso con il Parlamento e la Commissione. Ma è evidente che questo non rientra nello stile di Orban che cerca lo scontro. Sia L'Ue che la Nato infatti, indispettiti e soprattutto spiazzati dall'iniziativa unilaterale di Orban, a pochi giorni dall'inizio della presidenza di turno ungherese, hanno tenuto a precisare che non è niente altro che un'iniziativa bilaterale.

In altri termini che non può presentarsi in altro modo se non come premier ungherese, senza poter proferire parola a nome degli altri paesi membri. Esattamente il contrario di quello che ha detto Putin nell'incontrarlo, ovvero che spera di "conoscere da Orban la posizione dei partner europei". Abissale ignoranza di entrambi o provocazione cercata? —

**Sergio Santulin**

Ciao Sergio, come fratelli abbiamo passato momenti di bonaccia ma anche di burrasca. Ora c'era calma piatta. Speravo durasse più a lungo... CESCO e tutta la sua famiglia.
Trieste, 15 luglio 2024

II ANNIVERSARIO

**Fulvia Valente ved. Bartoli**

con amore tuo figlio Roberto
Trieste, 15 luglio 2024

# TRIESTE



IL CASO VA AVANTI SUL FRONTE GIUDIZIARIO PER FARE LUCE SU QUANTO AVVENUTO LA SCORSA SETTIMANA










I soccorsi del 118 intervenuti in carcere venerdì pomeriggio dopo la scoperta del cadavere del 48enne sloveno Zdenko Ferjancic, rinvenuto dai compagni di cella. Accanto, le forze dell'ordine durante la rivolta LASORTE

# Dalla vigilanza ai farmaci Il giallo del morto in cella

## L'avvocato Bevilacqua è il legale del 48enne deceduto dopo la rivolta in carcere Ha preparato un esposto inviato alla Procura: «Accertare le responsabilità»

Gianpaolo Sarti

L'ipotesi dell'omissione di soccorso, i dubbi su un'adeguata custodia del metadone e degli psicofarmaci, le possibili falle nella vigilanza carceraria. Il decesso del quarantottenne sloveno Zdenko Ferjancic, trovato morto venerdì pomeriggio nella sua cella del Coroneo all'indomani della sommossa dei detenuti scaturita improvvisamente giovedì sera, apre una serie di interrogativi sulla drammatica vicenda e sulle eventuali responsabilità di quanto successo.

La Procura di Trieste ha già aperto un fascicolo e nei prossimi giorni sarà disposta l'autopsia. Ma intanto il legale che da tempo difendeva il quarantottenne sloveno Ferjancic, l'avvocato Paolo Bevilacqua, ha inviato in Procura un esposto in cui chiede di fare «totale chiarezza» sull'accaduto. Innanzitutto sulla causa del decesso.

Bevilacqua, avvocato goriziano piuttosto noto a Trieste anche in virtù degli ultimi casi di cui si è occupato (è difensore di Augusto Meran, l'assassino dei due agenti di Polizia, e di Sebastiano Visintin per la vicenda di Liliana Resinovich), vuole andare a fondo. La morte di Ferjancic, scrive il legale nel suo esposto, «costituisce proiezione di un evento grave che ha colpito il detenuto al culmine di una rivolta scoppiata all'interno della casa circondariale per via delle condizioni di vita carceraria che gravano sulla popolazione detenuta, come sovente, purtroppo, soprattutto nel periodo estivo, dove caldo e sete, unitamente al problema storico e irrisolto del sovraffollamento delle celle, genera sentimento di rivolta diffuso e, talvolta, incontenibile».

L'avvocato ritiene che il proprio assistito – in carcere per cessione di stupefacenti e gravato da una storica tossicodipendenza – potrebbe essere deceduto in conseguenza dell'overdose di farmaci prelevati dall'infermeria durante la protesta. Che, anzi, i detenuti avevano letteralmente saccheggiato, portando via le fiale di metadone e psicofarmaci.

Ma come è possibile che i carcerati siano riusciti ad accedere alla sala dove venivano tenuti i medicinali, scassinando l'armadietto? Il materiale sanitario, evidentemente pericoloso nella mani di detenuti con problemi di tossicodipendenza, erano custoditi in modo sicuro?

Di qui la richiesta di far luce sulle eventuali negligenze e sui collegamenti con il tumulto. E, in definitiva – sottolinea il legale nel suo esposto trasmesso alla Procura – sulla «co-responsabilità causale di quanti saranno ritenuti, a vario titolo, coinvolti nella produzione dell'evento, per aver omesso, ovvero, non correttamente vigilato l'ordine pubblico carcerario, ovvero, e comunque, causato materialmente la morte in cella del detenuto».

L'altro aspetto che andrà approfondito riguarda il tempo trascorso tra il decesso di Ferjancic e la scoperta del cadavere: erano stati i compagni di cella ad accorgersi della sua morte (in un primo momento pensavano che dormisse) e a dare l'allarme. Stando a quanto constatato dai sanitari del 118, il corpo versava in una condizione di rigidità cadaverica, segno che la persona era deceduta da ore senza che nessuno prima se ne fosse reso conto. Il quarantottenne è spirato nel sonno o aveva dato segnali di malessere? C'era la possibilità di soccorrerlo?

Va considerato che al detenuto venivano abitualmente somministrati farmaci, perché soffriva di disturbo bipolare e depressione. «Avevo suggerito di prendere contatti con il Sert – osserva Belvilacqua – con la prospettiva di un percorso in affidamento terapeutico».

Il tema investe la presenza stessa di Ferjancic al Coroneo: come evidenzia l'avvocato, lo sloveno non stava scontando un condanna definiva, ma si trovava in custodia cautelare da un anno e mezzo per il pericolo di reiterazione del reato, in attesa dell'appello. Tanto che il suo legale aveva più volte portato all'attenzione la compatibilità con la detenzione. —



L'avvocato Paolo Bevilacqua



L'INCHIESTA

# Il tumulto di giovedì sera Le tre versioni sulle ragioni

Le indagini della Procura di Trieste puntano a fare luce anche su quale è stata la miccia che ha innescato la rivolta, fin dai primissimi istanti. Al momento, infatti, non è stata fatta ancora chiarezza. Ci sono almeno tre versioni a riguardo.

La prima – smentita categoricamente da più fonti – riguarderebbe un coinvolgimento del direttore del carcere Graziano Pujia che avrebbe sferrato uno schiaffo a un giovane detenuto. I detenuti, durante la sommossa di giovedì, avevano accusato con insistenza il direttore, anche urlando. Ma, come detto, non c'è alcuna conferma. Si presume, quindi, che possa essersi trattato di un pretesto fatto circolare ad hoc. Andrà accertato.

L'altra versione, più generica, fa riferimento a uno screzio tra un detenuto sottoposto a un procedimento disciplinare e alcuni agenti. Infine, ecco la ricostruzione che – al momento – appare la più verosimile, secondo cui le tensioni iniziali sarebbero sorte dopo che uno o più carcerati si sarebbero visti rimandare alla settimana successiva le telefonate via Whatsapp con i famigliari a causa di una discrasia interna. Il detenuto (o, appunto, i detenuti) in questione si sarebbero presentati al colloquio telefonico già molto agitati e bellicosi, dimostrandosi aggressivi nei confronti degli agenti di Polizia penitenziaria presenti in quel momento. La tensione sarebbe poi via via degenerata in ciò che si è visto successivamente.

Ma è possibile sia bastato questo per accendere una sommossa del genere, culminata con danni e incendi tanto da rendere necessario un dispiegamento così imponente di forze dell'ordine e di soccorritori? Non si esclude che la rivolta dei detenuti, sfiancati dal sovraffollamento, dal caldo e dalle cimici, sia stata in qualche modo organizzata prima. —

G.S.



Un detenuto durante la sommossa di giovedì sera FOTO ANDREA LASORTE

IN PORTO VECCHIO

# Il Centro congressi mira ad ampliarsi al magazzino 27 bis Affidato il progetto

Gcct vorrebbe disporre di più spazio: l'edificio, vincolato dalla Soprintendenza, ha 1.700 metri quadrati di superficie

Massimo Greco

Generali convention center (Gcct), la società convegni & fiere controllata dal gruppo assicurativo e operante in Porto vecchio, è intenzionata ad "annettersi" anche il Magazzino 27 bis, situato proprio alle spalle del "27" e davanti al vecchio deposito delle locomotive. Il presidente Roberto Morelli lo aveva preannunciato nel novembre dello scorso anno, poi tra un'iniziativa e l'altra l'argomento sembrava essersi nascosto al grande pubblico, per poi risbucare fuori adesso prepotentemente.

Il "27" è un edificio che è stato salvato dalla Soprintendenza dopo un appello di Italia nostra: doveva diventare un parcheggio ma l'idea della sosta si era arenata. Si estende su una superficie di 1.700 metri quadrati, ricca di colonne, per cui ha un aspetto piuttosto particolare e, ai giorni nostri, di non facile interpretazione operativa. Alcuni giorni fa Gcc si è affidata allo studio Cervesi, commissionando un progetto preliminare per capire cosa realisticamente si può fare e a quale prezzo. Il risultato è atteso nel giro di qualche settimana. A titolo del tutto indicativo, è ipotizzabile un investimento che, in forbice larga, andrebbe dai 3 ai 6 milioni.


ROBERTO MORELLI
PRESIDENTE DI GCCT, IL CENTRO CONVEGNI-FIERE IN PORTO VECCHIO

Morelli ha in mente la realizzazione di 4 sale modulabili e un collegamento tra il "27" e il "27 bis". La ragione è presto detta: ora il centro, dopo una partenza resa faticosissima dall'infuriare pandemico, sta funzionando in maniera soddisfacente, con numeri importanti che saranno esaminati mercoledì prossimo dal consiglio di amministrazione.


Uno scorcio del magazzino 27 bis dietro al Centro congressi FOTO LASORTE

Il presidente riferisce che ottobre è tutto pieno e che novembre si avvicina a esserlo, a molte richieste si deve rispondere "no". Addirittura la primavera 2025 - ricordiamo la forte stagionalità di queste attività, in prevalenza autunnali e primaverili - comincia già ora a essere impegnata. La struttura viaggia bene sul piano convegnistico, ha ancora margine di crescita in ambito fieristico, dove servirebbe maggiore spazio.

Quindi si pone una seria esigenza di espandersi e, in considerazione della comoda prossimità del "27 bis", chiederne la concessione al Comune (questo magazzino non è nella lista Ursus) sembra cosa fattibile. Un mese e mezzo fa la civica amministrazione si è mostrata per lettera incline a discuterne, evidenziando nel contempo una intrigante criticità.

Che è la seguente: il "27 bis", dal punto di vista pianificatorio, è considerato parcheggio pertinenziale del "26", il grande contenitore culturale variamente imbottito. Ma se si tolgono posti-auto al "26" affidando il magazzino al Centro congressi, è necessario - puntualizzano in Municipio - trovarne altri, sempre nei paraggi, recuperando una superficie analoga. Si dà il caso che Gcc abbia un parcheggio proprio nelle vicinanze, che viene gestito da Interparking (lo stesso di Park San Giusto): ma, per ottenere lo spazio mancante, la soluzione progettuale potrebbe essere aggiungere un livello al piano stradale mediante un prefabbricato. Già, ma da quelle parti sarà eretto un pilone dell'ovovia: il prefabbricato parking sarà compatibile con il passaggio della cabina? Pare di sì, perchè le funi saranno a un'altezza di 15 metri.

Tutto congelato infine sul fronte dell'area verde a mare di fianco al "28", in quanto quella porzione rientra nei possedimenti di Ursus e sarà trattata con procedure di vendita. —



IL COMUNE CERCA UN MANAGER SPECIALIZZATO

# Dirigente al project financing Il primo bando in Municipio

«Dirigente a tempo determinato e pieno»: si occuperà solo di project financing. Quando si dice solo è perchè l'assessore al project financing Everest Bertoli ha finalmente ottenuto quello che da tempo voleva, ovvero un manager concentrato sui partenariati pubblico-privati. Insomma, una prima assoluta nella storia della civica amministrazione triestina. Negli ultimi anni questa tipologia contrattuale è stata applicata - per esempio - nella realizzazione del Centro congressi, nell'appalto della pubblica illuminazione, nel Trieste campus di via Locchi.

«Sono operazioni - ha commentato il titolare del Bilancio - che hanno portato e porteranno milioni nelle casse comunali, una volta se ne facevano poche ma oggi il ricorso a questi strumenti si è molto intensificato. Quindi il Comune deve attrezzarsi di conseguenza». Il dirigente scelto resterà in carica fino al termine del mandato del sindaco (e quindi di Bertoli). Finora il project financing era abbinato al coordinamento amministrativo, di cui continuerà a occuparsi Paolo Prodan.

Il bando, piuttosto articolato e lungo 25 pagine, è stato pubblicato in questi giorni, firmato dal direttore del Personale Manuela Sartore. A chi interessa la partita, sappia che potrà mandare la domanda entro le 23.59 di lunedì 12 agosto.

L'articolo 1 elenca le attività richieste al futuro dirigente: promozione e analisi di proposte, valutazione della convenienza e della fattibilità, valutazione comparativa con particolare riferimento all'equilibrio economico-finanziario e ai rischi. Dovrà inoltre individuare e dichiarare la pubblica utilità, seguire le fasi di gara, gestire il contratto di partenariato. E intervenire nelle situazioni di criticità, impostando eventuali azioni di riequilibrio.


Un'immagine della facciata del Municipio in piazza Unità

Al nostro candidato il bando richiede leadership e autorevolezza. Ma anche capacità di mediazione. Prenderà circa 90.000 euro lordi suddivisi in 13 mensilità.

In merito ai requisiti specifici il titolo di studio sarà la laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche oppure una delle lauree specialistiche o magistrali equiparate.

Interessante il fatto che il futuro manager deve essere dipendente di pubbliche amministrazioni e abbia ricoperto incarichi dirigenziali in pubbliche amministrazioni per almeno cinque anni. E perdippiù dovrà avere esperienza nella gestione di piani economico-finanziari. La prova è orale, in presenza, pubblica. Il massimo del punteggio è 100, il minimo 70.

MAGR



IL LEGALE PADOVANO

# Contro i no-ovovia scende ancora in campo l'avvocato Domenichelli

Vicenda "no ovovia": Vittorio Domenichelli, un nome importante nei fori amministrativi del Triveneto, a lungo docente nell'Università di Padova, sarà a fianco del Comune anche su due ulteriori ricorsi pendenti al Tar Fvg. L'avvocato padovano era già stato "ingaggiato" dal Municipio nell'aprile 2023 per organizzare la difesa nei confronti dei 5 ricorsi, che erano stati presentati contro la delibera 60/2022 riguardante la variante "Accesso nord mobilità sistematica e turistica", cioè la realizzazione della cabinovia. Poi Domenichelli si era cimentato anche sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, che ancora in tema di ovovia, era stato proposto dalle Comunelle.


L'avvocato Vittorio Domenichelli

Nel corso di quest'anno sono stati notificati al Comune altri due ricorsi, presentati sempre al Tar, ricorsi riguardanti atti della Regione in materia di ovovia. L'avvocatura comunale ha ritenuto di procedere, anche in queste due ulteriori situazioni, alla co-difesa: la delibera è stata portata dal sindaco Dipiazza, con un impegno di circa 19.500 euro.

Settantasei anni il prossimo settembre, Domenichelli - laureatosi in Giurisprudenza con una tesi in diritto costituzionale discussa con il triestino Livio Paladin - si è occupato di molti argomenti attinenti alla sua disciplina: urbanistica, opere pubbliche, diritto regionale, ambiente. Competenza riconosciuta nel territorio nord-orientale, dove ha patrocinato realtà imprenditoriali come Save (aeroporti di Venezia e Treviso) e AcegasApsAmga. Ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Popolare vicentina in una fase delicata nella vita della banca veneta. —

MAGR

LE STRUTTURE COMUNALI PER BAMBINI E RAGAZZI

# Caldo afoso nei centri estivi Servizi a rischio sospensione

I sindacati Ugl e Uil lanciano l'allarme: «All'interno 32 gradi e spazi inadeguati» L'assessore De Blasio: «Con temperature eccessive stop di qualche giorno»

**Laura Tonero**



Una delle strutture dove i ragazzi possono godere di un servizio ricreativo d'estate FOTO ANDREA LASORTE

Nei centri estivi comunali operativi nelle scuole di infanzia si boccheggia. Non c'è l'aria condizionata per fare fronte alle elevate temperature di questi giorni, all'afa che toglie il respiro.

Gli operatori, anche a tutela dei minori che frequentano quelle strutture, hanno segnalato le condizioni di lavoro ai sindacati. Dalla direzione del Servizio educazione del Comune di Trieste sono state diramate una serie di linee guida, predisposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione, e indirizzate al personale che opera in centri estivi e ricreatori.

Lo stesso documento è stato fornito «ai coordinatori ispettivi – precisa l'assessore alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio – cioè le figure che fanno da tramite tra l'amministrazione e le realtà che hanno in appalto il servizio dei centri estivi. A loro è stata data indicazione di valutare situazione per situazione e, nel caso, di sospendere il servizio». Questo anche considerando come in questi giorni, visto il sole cocente, non è possibile trovare refrigerio neppure all'esterno. Quindi, se ci si renderà conto che in una delle strutture gli spazi sono diventati invivibili, le temperature insopportabili, con un concreto rischio per i bambini e gli operatori, per qualche giorno, fino a che l'aria non si rinfrescherà, il servizio del centro estivo potrebbe essere sospeso.

Stesso provvedimento vale per i Ricrestate e per il polo giovani Toti. De Blasio assicura che «ci siamo già mossi con la distribuzione di condizionatori portatili». Una soluzione tampone, è evidente, che non è detto riesca a risolvere il problema.

Intanto, a chi opera in queste strutture, seguendo anche le linee guida predisposte dal ministero della Salute e dall'Inail, il Comune consiglia di indossare abiti leggeri, di cotone, traspiranti, di colore chiaro, comodi. E di rinfrescarsi frequentemente bagnandosi con acqua fresca.

Le criticità venutesi a creare nei centri estivi sono state segnalate al Comune direttamente anche da Ugl e Uil. «Nei giorni scorsi – testimonia il segretario provinciale di Ugl Ottorino Marchianò – siamo stati contattati da tanti lavorano nelle strutture estive comunali, allarmati perché all'interno si sono raggiunti anche i 32 gradi, visto che quelle scuole non sono mai state adeguate alle normative vigenti». Marchianò rileva che «in questo, come in altri contesti, notiamo la scarsa programmazione da parte di tecnici e amministratori: aspettiamo risposte da De Blasio e dall'amministrazione, e non banali linee guida dettate solo dal buon senso».

Maurizio Petronio della Uil Fpl non nasconde rammarico «per l'eventuale chiusura dei servizi, dettata da una mancata programmazione da parte di chi è preposto alle verifiche». Il rappresentante della Uil evidenzia come «il problema fosse prevedibile, invece per intervenire si è atteso che la situazione esploda, in piena calura estiva». I due sindacalisti si dicono «preoccupati, da un lato per la salute degli operatori e dei piccoli utenti, dall'altro per i disagi che l'eventuale sospensione del servizio potrebbe comportare per le tante famiglie che nei centri estivi, così come nei ricreatori, vedono una soluzione che concilia gli impegni lavorativi dei genitori con lo svago dei bambini». —



LA SEGRETERIA

## Sinistra italiana Costituito il nuovo circolo provinciale

**Dopo il congresso nazionale del 2023 a Perugia e quello in Friuli Venezia Giulia a gennaio 2024, con la conferma di Nicola Fratoianni come segretario nazionale e Sebastiano Badin quale segretario regionale, anche Trieste conclude la sua fase congressuale con la costituzione del circolo provinciale e la nomina della segreteria. Sabato in via Valdirivo 15 si è tenuto il congresso fondativo del circolo di Trieste in cui sono state definite le cariche principali. Elisa Moro è stata eletta segretaria, Claudio Mella vicesegretario e Renato Davì tesoriere. Il circolo si impegna a lavorare su alcune priorità: una forte attenzione al tema del lavoro e a quello dei diritti.**

# Nuova palestra nell'area ex Pavan Adottata la variante urbanistica

Il testo, contestato dai comitati rionali, prevede due parcheggi negli spazi della scuola e del ricreatorio

Francesco Codagnone

Il Consiglio comunale ha adottato la variante urbanistica al piano regolatore necessaria all'avvio del cantiere nell'area dell'ex Pavan. Il documento, presentato nell'ultima seduta dell'aula, è stato votato a maggioranza da un centrodestra compatto attorno al progetto che punta alla realizzazione di una nuova palestra omologata Coni tra gli edifici di via Frausin, ma che avrà effetti anche su altre zone del quartiere.

I cittadini hanno adesso trenta giorni di tempo per proporre le proprie osservazioni alla variante: a quel punto, se approvata in via definitiva dopo un ulteriore passaggio in Consiglio, si potrà procedere alla stesura del piano esecutivo.

Nei fatti, dunque, siamo all'ultimo tassello formale prima del piano definitivo. Il progetto in area ex Pavan richiedeva indici edificatori (copertura, altezze massime, distanze tra edifici) più "permissivi" rispetto ad altre zone della città destinate ad attrezzature sportive. E, anche – come richiesto dalle norme urbanistiche e dal Coni stesso – la realizzazione di due aree parcheggio, funzionali alla nuova palestra che andrà ad ampliare la struttura che attualmente ospita la società dilettantistica Artistica 81.

Il primo parcheggio, da 28 posti, sarà realizzato all'interno del cortile della scuola Duca d'Aosta. Il secondo avrà invece 40 stalli interrati sotto il ricreatorio Pitteri, dove verrà costruito un garage da mille metri quadri: anche per questo è necessario modificare il Piano urbanistico, da cui la variante appena adottata.

Si tratta di un intervento essenziale per il progetto in essere, ma fortemente contestato dai comitati rionali (in prima linea c'è Insieme per San Giacomo) che temono di vedere i pochi alberi rimasti nella zona abbattuti e le attività dei bambini compromesse dalla presenza di «parcheggi a uso promiscuo» negli spazi della scuola e del ricreatorio.

L'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi rassicura che il parcheggio previsto nel cortile del Duca d'Aosta «sarà utilizzato esclusivamente al di fuori dell'orario scolastico: i bambini potranno continuare a svolgere regolarmente le loro attività». Il Comune provvederà inoltre a dotare la scuola di «nuovi arredi per le attività ludico-didattiche» che verranno collocati a breve.


Una partita sul campo del ricreatorio Pitteri. Sullo sfondo l'albero che rischia di essere tagliato FOTO LASORTE

Ma nei genitori resta il timore che il campetto da pallacanestro e il giardino dell'istituto possano essere compromessi in favore del nuovo impianto sportivo, per non parlare dell'aspetto sicurezza, dal momento che i lavori andrebbero a svolgersi vicinissimo agli spazi frequentati dai bambini.

Il ricreatorio Pitteri, poi, rischierebbe di essere depotenziato o – temono ancora alcuni genitori ed educatori – addirittura chiuso per tutta la durata del cantiere, andando a privare il rione di un servizio essenziale per molte famiglie, anche nel periodo invernale, quando il Pitteri gestisce il doposcuola, che dovrebbe essere a quel punto svolto solo all'interno delle scuole Duca d'Aosta e Ribicic. Un problema particolarmente sentito in un'area dove non mancano i casi di violenza giovanile e in cui il ricreatorio sta faticosamente ricostruendo le relazioni sociali interrotte durante la pandemia.

«La variante propone indici edificatori che non hanno paragone in nessun angolo del territorio comunale», evidenzia il capogruppo di At Riccardo Laterza, contrario a un testo che «consentirebbe di saturare quasi completamente il lotto di via Frausin, in un'area già fortemente edificata e che avrebbe invece bisogno di una piazza verde».

Resta adesso da vedere quante osservazioni alla variante arriveranno da parte dei cittadini e come sarà strutturato il piano esecutivo.

Un'apertura nel centrodestra comunque c'è. L'assessore all'Urbanistica Michele Babuder è disponibile ad accogliere l'emendamento (presentato proprio da At) che – in accordo con le norme urbanistiche – prevede la possibilità di individuare parcheggi alternativi ai due proposti, purché si resti in un raggio di mille metri dalla futura struttura (e non 100 come scritto nell'attuale versione della variante). «Ho dato indicazioni ai tecnici di verificare alternative», conferma Babuder.

Potrebbero consistere nel «prendere in convenzione dei posti nel già esistente park di San Giacomo», o realizzare parcheggi in altre aree, più distanti dalla scuola, sempre entro i mille metri.—

## Lo spettacolo











Nelle due foto in alto a sinistra e in alto a destra, i premiati tra gli uomini e le donne. Sotto, il Molo Audace gremito. Al centro il grande trampolino davanti a piazza Unità. FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Chiusa ieri la prima edizione della competizione Vertigo Cliff Diving
Giunti da tutto il mondo gli atleti Red Bull animatori della sfida acquatica

# Capriole e avvitamenti davanti a piazza Unità Gimeno e Iffland vincono la gara di tuffi da 27 metri

L'EVENTO

Hanno sfidato il caldo afoso posizionandosi lungo il molo Audace e sulle Rive. Tutti con il naso all'insù ieri per assistere alle acrobazie di campioni dei tuffi dalle grandi altezze giunti a Trieste da tanti Paesi, alcuni al loro debutto, altri veri e propri veterani della disciplina, definiti "leggende" nel settore.

Pubblico numeroso ieri per l'ultima giornata di gare della prima edizione di Vertigo Cliff Diving, competizione internazionale dalla piattaforma di 20 e 27 metri.

Triestini e turisti hanno accompagnato gli atleti con applausi dopo ogni performance, ripresa spesso con i telefonini puntati sulla torre costruita per l'occasione proprio davanti a piazza Unità d'Italia, affacciata sul bacino San Giusto. C'è chi si è coperto con cappellini e ombrelli per ripararsi dal sole e chi ha affrontato la calura con gelati e bibite fresche per non perdersi l'evento, che ha portato a Trieste 24 atleti del Red Bull Cliff Diving. Tra gli spettatori, a fine giornata, qualcuno ha chiesto anche autografi, selfie e foto ricordo ai concorrenti. Molti hanno seguito la kermesse anche dai balconi delle cabine della Mein Schiff, la nave da crociera ormeggiata poco distante.

In serata si sono svolte le premiazioni ufficiali. Tra le donne vittoria di Rhiannan Iffland dall'Australia, campionessa del mondo in carica, secondo posto per la tedesca Ginni van Katwijk, terza Maria Paula Quintero dalla Colombia.

Tra gli uomini primo Carlos Gimeno dalla Spagna, secondo Constantin Popovici della Romania, terzo l'americano David Colturi.

Stati Uniti, Canada, Australia, Messico, Colombia sono solo alcuni dei Paesi di provenienza dei tuffatori, che venerdì scorso hanno effettuato le prove, sabato la prima giornata di competizioni e ieri quella conclusiva.

La pattuglia femminile è stata formata Kaylea Arnett, dal Texas, al debutto quest'anno, ma già con podi importanti conquistati, Paula Gilbert, dalla Spagna, a Trieste per la sua prima gara, Maria Paula Quintero, Anna Bader, dalla Germania, sette volte campionessa europea di High Diving, una delle atlete di più lungo corso e mamma di due bambini, Madeleine Bayon dal Portogallo, che gareggia in Francia. E ancora Ginni van Katwijk, Nelli Chukanivska, nuova atleta ucraina, 17 anni, che ha esordito di recente, Annika Bornebusch dalla Danimarca, membro della Danish High Diving federation, Morgane Herculano dalla Svizzera, che vive negli States, la giovane Carlotta Gonzalez dalla Spagna, Rhiannan Iffland e Meili Carpenter da Las Vegas, anche lei con un'ottima esperienza alle spalle.

> In molti hanno affollato il Molo Audace per gustarsi le evoluzioni davanti al bacino San Giusto

> I concorrenti in gara provenivano anche da Usa, Canada, Australia, Messico, Colombia, Germania, Spagna

Per gli uomini in gara il campione rumeno Constantin Popovici, David Colturi, definito una leggenda nel settore, Nate Jimerson dagli States, Miguel Garcia dalla Colombia, Zach Picton dall'Australia, Michal Navratil dalla Repubblica Ceca, conosciuto come il "superman" del Cliff Diving World, Antonio Corzo, dal Messico, che si allena in Canada e ha scelto Trieste per il suo debutto nelle gare, Nikita Fedotov dalla Cina, il giovane talento inglese Archie Biggins, e ancora Sergio Guzman, Carlos Gimeno e Francois Imbeau-Dulac.

La manifestazione è stata organizzata dall'Asd Vertigo Cliff Diving, con il sostegno del Comune di Trieste e della Regione Fvg. L'iniziativa ha visto il supporto di Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto e altre forze in campo per garantire la sicurezza della tre giorni. Un aiuto negli allenamenti è stato fornito anche da altre realtà come Triestina Nuoto e campeggio di Marina Julia.

Un saluto nel corso del pomeriggio è stato portato dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti e dal vicepresidente della Vertigo Cliff Diving Vincenzo Zoccano. Edoardo Iurincich, presidente del sodalizio, spiega che «siamo soddisfatti, nei prossimi giorni comunque sentiremo tutti gli atleti per un loro bilancio sull'evento, a quel punto, in base al gradimento, decideremo per la prossima edizione». —



ALL'AUSONIA

## Olimpiade delle clanfe Nominata la giuria

L'Olimpiade delle Clanfe, in programma il 27 luglio all'Ausonia, ha comunicato i componenti della giuria. Saranno sei i componenti dell'organismo chiamato a valutare, come sempre, non solo i tuffi ma anche le gag, i costumi e i siparietti portati in scena dai concorrenti. Nel dettaglio cinque daranno un voto per lo stile e lo schizzo prodotto, il sesto si esprimerà sul "morbin", quindi sul lato più divertente della performance.



L'attore Davide Calabrese

I giudici tecnici per questa edizione saranno il musicista Alberto Bravin, l'attore e regista Davide Calabrese, Silvia Ganardi, sportiva che lavora nel mondo della moda, la giornalista Francesca Schillaci e la cantante e attrice Ornella Serafini. Sarà la vena comica e sarcastica di Flavio Furian ad assicurare invece il giudizio artistico.

La giuria può essere corrotta dai concorrenti in modo ironico, solo con cibo e bevande offerte durante la gara. Altre informazioni e aggiornamenti sulla manifestazione sono pubblicate su www.spiz.it. —

MI.B.



## IN BREVE

### Rioni
### FdI sulla mozione sugli oli esausti

**«A due anni dall'approvazione della nostra mozione riguardante l'integrazione dei contenitori per lo smaltimento di oli esausti alimentari nelle isole ecologiche già esistenti nelle vie della IV Circoscrizione, registriamo con piacere che la nostra mozione ha avuto la giusta evidenza e la sua realizzazione grazie al proficuo dialogo istituzionale con i consiglieri circoscrizioni e l'assessore competente». Così il gruppo di Fratelli d'Italia della IV Circoscrizione.**

### Scuola
### Caserma di via Rossetti Il plauso di Cecco

**«Bene l'attenzione della Regione, attraverso l'Edr, e l'interesse a cedere l'area da parte di Cdp, per una riqualificazione dell'ex caserma di via Rossetti con il progetto del polo scolastico: un'idea che certo parte da lontano, se ne parla da più di vent'anni, e adesso, più di prima, può essere una risposta al futuro sistema funzionale urbanistico-scolastico e servizi collegati». Così Giorgio Cecco, consigliere della quinta Circoscrizione di Idea Giuliana.**

### Sport
### Roberti: "Città di Trieste" è evento di successo

**«Il trofeo è cresciuto in qualità e attrattività grazie alla passione e competenza degli organizzatori, che hanno lanciato un evento sportivo che non solo è seguito da un gran numero di appassionati, ma è anche un trampolino di lancio per potenziali futuri campioni: non a caso, quattro anni fa il vincitore fu Carlos Alcaraz». Così l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, intervenendo alla finale del trofeo "Città di Trieste Atp Challenger 2024".**

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 15 LUGLIO 2024 — DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

## QUEI LIMITI CHE SI VEDONO OLTRE I NUMERI DEL SUCCESSO

**STEFANO MICELLI**

Le medie imprese della manifattura italiana continuano a rappresentare una risorsa essenziale per l'economia del paese. Il rapporto elaborato dall'Area Studi di Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne ci ricorda che il quarto capitalismo italiano, le circa quattromila imprese comprese fra 50 e 499 addetti a proprietà familiare, sono state il motore di un vigoroso rimbalzo all'indomani dell'emergenza Covid dimostrando, ancora una volta, di saper reagire in modo efficace alle trasformazioni del mercato.

Qualche numero, fra i tanti del rapporto: nel 2022 il fatturato delle medie imprese cresce del 17,1%, l'export del 16,2%. Anche tenendo conto dell'inflazione il rimbalzo è particolarmente positivo per un gruppo di imprese che costituisce il 16% del fatturato della manifattura, il 14% dell'export e il 13% dell'occupazione. I dati confermano la reattività e qualità gestionale di un insieme di imprese che ha saputo saldare al meglio lo spirito imprenditoriale dei distretti e una propensione manageriale rivolta all'internazionalizzazione. Interfacce naturali fra territori e mercato globale, queste imprese costituiscono ancora oggi una delle specificità più interessanti dell'economia italiana.

Il Nord Est è oggi il contenitore principale di queste realtà. I parametri elaborati da Mediobanca indicano che Veneto e Friuli Venezia Giulia sono le regioni dove la media impresa ha trovato il suo habitat naturale. Il dato è incoraggiante anche se, a ben guardare, pone qualche problema.

Segue a Pag. IV>




I puntini rossi sulla mappa mostrano la localizzazione delle imprese diventate medie negli anni compresi fra il 2014 e il 2022

# Dove crescono le medie imprese

Il Nord Est è l'area d'Italia dove negli ultimi anni si è affermato il maggior numero di aziende capaci di superare la piccola taglia. Diventare grandi, però, è un'altra storia

**MARCO PANARA E GIORGIO BARBIERI** / ALLE PAGINE II E III

LA STORIA

Passaggio generazionale

## I sette nipoti Sangoi a scuola da azionisti

Alessandra Sangoi racconta come il gruppo prepara il futuro

**DE TOMA** / A PAG. V

L'AZIENDA

Software e imaging

## La società triestina che usa l'AI per diagnosticare le patologie

I progetti di 03 Enterprise dopo l'ingresso di Zucchetti tra gli azionisti

**GIULIA BASSO** / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

## Il disciplinare che fa arrabbiare il Prosekar E ora si tratta

I viticoltori del Carso protestano contro le regole della Prosecco Doc

**MAURIZIO CESCON** / A PAG. VII

IL QUADRO

## Un Ferragosto di lavoro

**LUCA PIANA**

Prima di Ferragosto. È questa l'ultima indicazione fornita per il via libera dei decreti attuativi delle norme per favorire gli investimenti definiti Transizione 5.0, ovvero per ridurre i consumi energetici e spingere nella direzione della digitalizzazione. Dopo una lunghissima attesa, il testo è pronto ed è all'esame della Corte dei Conti per la definitiva bollinatura che, come ha detto il ministro Adolfo Urso, dovrebbe arrivare per l'appunto all'inizio di agosto.

I ritardi accumulati nel processo di definizione della normativa sono enormi e, già dalla fine dello scorso anno, molte imprese hanno rallentato gli investimenti in attesa di avere maggiori certezze sugli incentivi, che mettono a disposizione 6 miliardi di crediti d'imposta, con la previsione che possano mobilitare investimenti privati per circa 25-30 miliardi.

Le maggiori attese si concentrano sui settori energivori, come ad esempio la siderurgia, che avranno l'occasione di ridurre la bolletta energetica e recuperare competitività, ma anche sulla digitalizzazione le aspettative sono elevate.

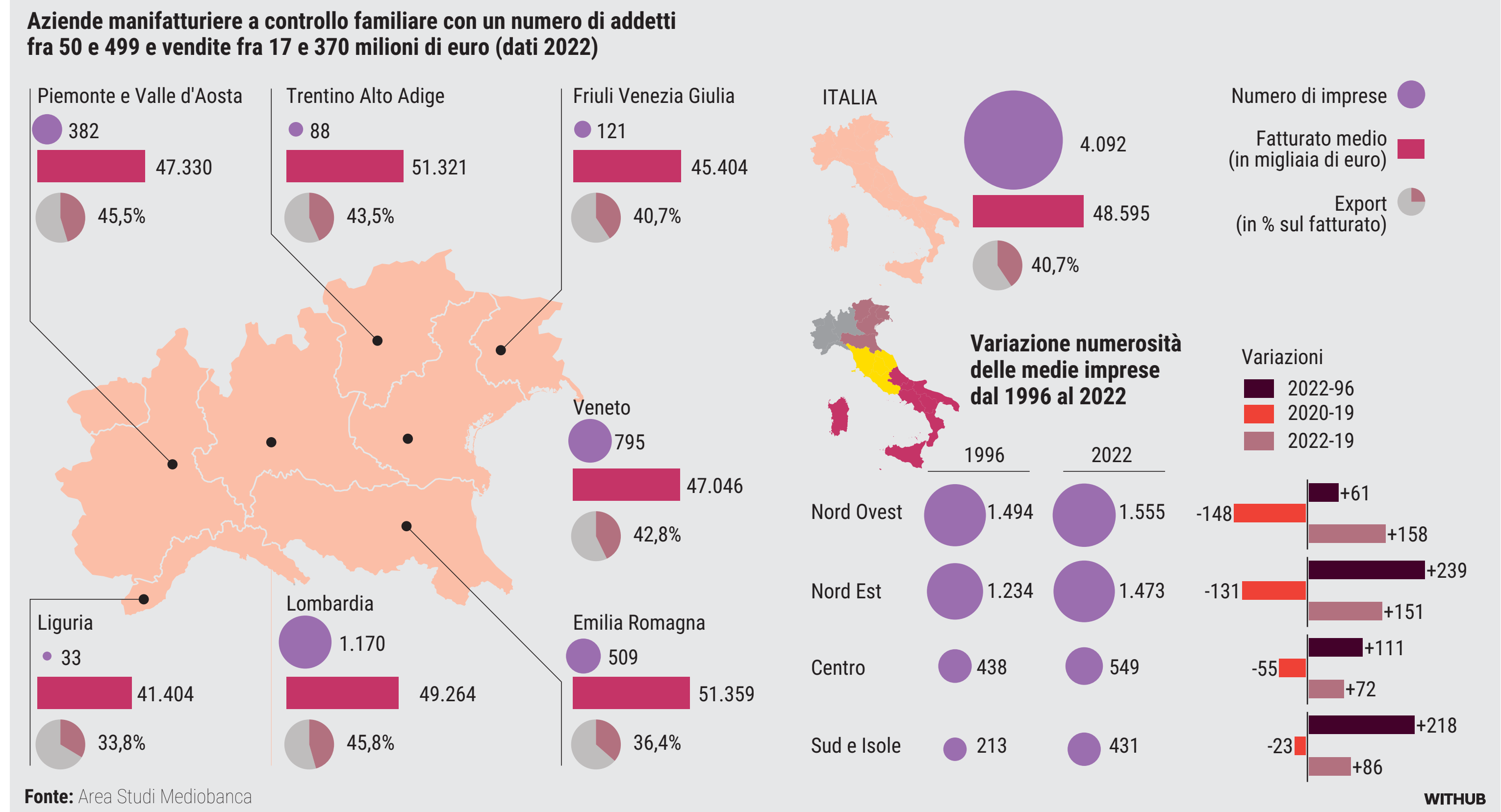
La certezza è che le risorse andranno utilizzate entro il 2026. Si vedrà se nel clima di incertezza che precede le elezioni americane e con i conflitti in atto alle porte dell'Europa, gli imprenditori rinunceranno al Ferragosto per cogliere subito l'occasione. —

**Il caso**

# Le imprese del Nord Est la taglia media non basta più

Numerose, giovani e con una produttività elevata: le aziende hanno trovato nel territorio il giusto habitat per crescere

Tuttavia la soglia dei 370 milioni di ricavi è una barriera che poche riescono a valicare, mentre molte tornano indietro




**MARCO PANARA**

Le medie imprese manifatturiere, quelle che contano tra 50 a 499 dipendenti e hanno un fatturato tra 17 e 370 milioni di euro, sono la parte più vitale e resiliente del sistema manifatturiero italiano e il Nord Est è l'area del territorio nazionale che registra la maggiore intensità della loro presenza. Quelle censite nell'ultimo rapporto elaborato dall'Area Studi di Mediobanca insieme a Unioncamere e al Centro Studi Tagliacarne per l'anno 2022 sono 4.008, 629 in più rispetto alla rilevazione del 1996 e rappresentano il 16% del fatturato dell'intero settore manifatturiero, il 14% dell'export e il 13% degli occupati. Non sono tutte le medie imprese italiane, restano fuori dal perimetro della ricerca quelle di proprietà estera e di fondi. Si tratta quindi in larghissima parte di imprese familiari.

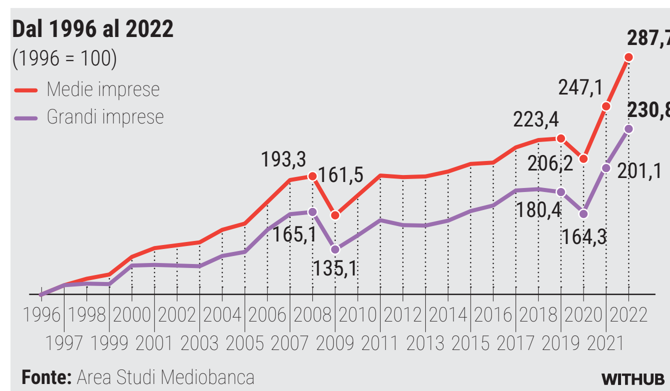
Sono i numeri a segnalarci la loro maggiore vitalità e resilienza. Nelle tre grandi crisi che hanno segnato gli ultimi quindici anni le medie imprese hanno fatto costantemente meglio delle grandi. Nel 2008-2009, gli anni della crisi della Lehman, hanno perso il 16,6% del fatturato contro il 18,2 delle grandi, durante la crisi dei debiti sovrani del 2011-2013 hanno registrato una contrazione dello 0,3 contro l'1,4 e negli anni del Covid del 7,5% contro il 9,5. Complessivamente in tutto il periodo che va dal 1996 a 2022 il loro fatturato è cresciuto del 287% mentre le grandi imprese si sono fermate al 230%.

Ma il dato più interessante riguarda la produttività. La manifattura italiana ha una produttività insoddisfacente e inferiore di quasi il 18% rispetto a Francia e Germania ma a pesare sono le aziende con meno di 20 dipendenti che sono ancora troppe per un Paese che vuole essere moderno e competitivo. Se però si superano i 20 dipendenti il dato si ribalta, la produttività per addetto supera dell'8% quelle francese e tedesca per le aziende fino a 49 dipendenti e addirittura del 21% per quelle tra 50 e 249 dipendenti, per scendere lievemente sotto la parità per quelle di maggiore dimensione.

### QUELLI CHE CE L'HANNO FATTA

Ci sono però anche ombre che emergono dalla ricerca. In Italia non mancano certamente imprese che sono state capaci di superare la soglia dimensionale delle medie, diventando in anni recenti gruppi di rilievo assoluto. Gli esempi sono numerosi e non mancano certo nel Nord Est, Veronesi, Danieli, De' Longhi, Calzedonia, Acciaierie Venete, Otb, Cereal Docks e altre ancora. Tuttavia, nei grandi numeri, oggi non abbiamo segnali di una positiva e diffusa contaminazione nella direzione delle classi di impresa più piccole o più grandi. Intuitivamente possiamo ipotizzare che la rapidità dei processi decisionali, la flessibilità e la capacità di adattamento favorite dalla dimensione e la vicinanza della proprietà giochino un ruolo favorevole per le medie imprese. Verrebbe da dire che quella dimensione e quelle caratteristiche sono ottimali per prosperare "nonostante" i mille ostacoli del fare impresa in Italia.

**CONFRONTO FRA L'ANDAMENTO DELLE VENDITE DELLE MEDIE E DELLE GRANDI IMPRESE**




### LA GABBIA DORATA

Ma c'è poi un'altra faccia della medaglia. Il numero delle medie imprese ha oscillato negli anni (era sceso anche verso quota tremila), ma il grosso sono le uscite verso il basso di imprese che avevano superato la soglia dei 17 milioni di fatturato e sono poi scivolate indietro, mentre poco rilevante è il numero complessivo di quelle che hanno superato i 370 milioni di fatturato. È come se ci fosse una gabbia dorata che porta i risultati che abbiamo visto ma dalla quale è assai più facile cadere che spiccare il volo.

Di questo mondo variegato e dinamico di medie imprese il Nord Est con il 37% del totale è coprotagonista con il Nord Ovest (38,7%), ma lo è in assoluto per intensità. Quello dell'intensità è un indice originale che tiene conto delle imprese attive, della popolazione, della forza lavoro, del valore aggiunto, dell'export e del consumo di suolo. Ebbene secondo questo indice il Veneto registra l'intensità più alta, al quarto posto dopo Lombardia e Umbria c'è il Trentino Alto Adige e al quinto il Friuli Venezia Giulia, che condivide con il terzo più importante distretto industriale italiano popolato da medie imprese, il Comet-Componentistica e Termoelettromeccanica, che conta 118 medie imprese con quasi 15 mila addetti e un fatturato complessivo di 4,5 miliardi.

FRANCESCO NALINI, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA PADOVANA CAREL

# «Serve aprire il capitale per essere più attrattivi»



Un saldatore al lavoro in uno stabilimento manifatturiero. Il Veneto è la regione a maggiore denisità di medie imprese

I gruppi di medie dimensioni sono più redditizi che in Francia e Germania. E il Veneto è la regione con la maggiore densità

Il ricambio generazionale può aiutare le imprese più dinamiche a rompere la gabbia dorata

Questo primato di intensità va però interpretato. Avere tante medie è una ricchezza per il territorio ma è anche un limite. Che emerge per esempio nel confronto con l'Emilia Romagna che, come ha rilevato il direttore dell'Area Studi di Mediobanca Gabriele Barbaresco presentando il rapporto, pur essendo terza nel numero di medie imprese ha una intensità più bassa per la maggiore presenza di imprese grandi e medio grandi e di gruppi internazionali che vi si sono insediate, mostrando una capacità di crescita dimensionale e di attrattività di investimenti internazionali che il Triveneto non ha ancora maturato.

### L'ETÀ ANAGRAFICA AIUTA

La dinamica nella crescita del numero di imprese aggiunge un altro tassello. Delle 729 medie imprese in più registrate nel 2022 rispetto al 2013 ben 248 sono nelle quattro regioni del Nord Est, il numero più alto rispetto alle altre macroregioni, e di queste 209 nel solo Veneto. Per spiegare il fenomeno si possono fare alcune ipotesi, la prima delle quali riguarda l'età delle imprese. L'anno di nascita medio di quelle del Nord Ovest è il 1961 mentre nel Nord Est è il 1973. Di quelle venete in particolare è più avanti ancora poiché la larghissima maggioranza è nata negli anni Settanta e negli ultimi due decenni del secolo scorso. Sono più giovani quindi e stanno arrivando in questi anni in numeri considerevoli alla dimensione di media impresa. A questo fattore possiamo forse aggiungere la selezione avvenuta negli anni del Covid e i passaggi generazionali in atto che potrebbero aver portato a qualche forma di concentrazione con aziende più solide che hanno acquistato le più fragili o quelle dove è venuto a mancare il fondatore. Fenomeni che, per rompere la gabbia dorata della media impresa, potrebbero essere d'aiuto. —



GIORGIO BARBIERI

«Le imprese crescono aprendo il capitale. Un passaggio fondamentale che porta in azienda un management più professionale, aumentando gli investimenti in innovazione tecnologica e organizzativa. Questo non solo aiuta ad incrementare la produttività, ma è anche fondamentale per essere più attrattivi e poter così affrontare le sfide che ci attendono nei prossimi decenni, a partire dal calo demografico». Ne è convinto Francesco Nalini, amministratore delegato della padovana Carel Industries e delegato di Confindustria Veneto Est per l'education. L'azienda che guida, tra i leader nelle soluzioni di controllo per il condizionamento, la refrigerazione e l'umidificazione dell'aria che ha chiuso il 2023 con ricavi pari a 650 milioni, è una di quelle che negli anni è riuscita a fare quel salto che a Nord Est, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, sembra essere complicato realizzare.

Le medie imprese della manifattura rappresentano da una parte una risorsa essenziale per l'economia del Paese. Ma, a differenza di quanto accade in Emilia Romagna dove le medie imprese sono meno presenti perché le dimensioni delle imprese leader sono cresciute negli anni oltre la soglia prevista dall'osservatorio (370 milioni), la crescita dimensionale è decisamente più complicata.

**Perché secondo lei i numeri del Veneto sono così diversi?**

«Prima di tutto perché l'Emilia Romagna, grazie alla presenza di alcuni distretti avanzati come la Motor Valley o il biomedicale, ha una maggiore tradizione di apertura del capitale da parte delle imprese. In questo senso in Veneto siamo ancora un po'indietro, anche se si vedono segnali di miglioramento».

**Mediobanca evidenzia anche una maggiore propensione da parte delle imprese emiliane all'utilizzo del digitale che, in un mondo in cui le piattaforme sono diventate il baricentro del capitalismo, è premiante. Come può essere colmato questo gap?**

«Questo punto è certamente figlio di quanto dicevamo prima. Quando si apre il capitale arriva anche un management più professionale in grado di guardare a settori in crescita e questo porta maggiori investimenti in aree più innovative con effetti diretti anche per quanto riguarda la competitività e l'attrattività».

**In che senso?**

«Abbiamo notato negli ultimi anni importanti flussi di laureati in uscita dal Veneto proprio verso l'Emilia Romagna. E questo per un motivo molto semplice: che le imprese lì garantiscono stipendi più alti in media del 10%».

**Si tratta di una percentuale molto alta. A cosa è dovuta una forbice così ampia tra regioni così vicine?**

«Proprio a ciò che dicevamo prima: una maggiore propensione all'apertura del capitale porta innovazione e l'innovazione porta a una maggiore produttività. La conseguenza finale è che possono offrire stipendi sensibilmente più alti diventando contemporaneamente attrattivi».

**Come si può invertire questa tendenza?**

«Fortunatamente vedo che siamo sulla strada giusta. Ma è necessario anche che imprese e istituzioni formative facciano sempre più sistema».

**Carel Industries è riuscita a fare il salto. Se dovesse indicare i passaggi decisivi del percorso quali indicherebbe?**

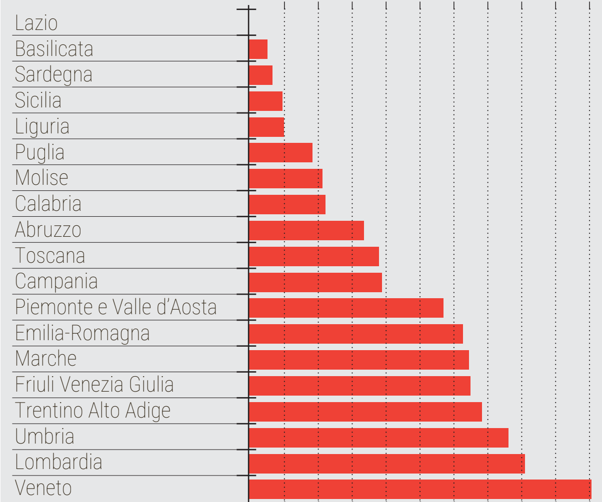
«Il debutto in Borsa nel 2018 ha aperto le porte a una maggiore visibilità e a una governance migliore. Un passo che, oltre ad agevolarci nell'attrarre talenti e gestire i rischi, ci ha permesso di accelerare sulla sostenibilità e sulla sua integrazione con le nostre attività».

**La sfida della crescita si inserisce in una fase in cui le tensioni geopolitiche, dall'Ucraina al Medio Oriente, costringono a rivedere le catene della produzione. Come dovrebbero attrezzarsi le imprese del Nord Est?**

«Penso che stiamo attraversando una fase transitoria del ciclo economico. Il mercato del lavoro è ancora abbastanza positivo e la Banca centrale europea ha avviato una politica meno restrittiva sui tassi che mi auguro possa proseguire. Per questo ritengo che per le imprese la strategia migliore sia continuare ad investire anche alla luce dei problemi legati alla logistica e alle politiche dei dazi che sono in arrivo. Per continuare a commerciare con gli Stati Uniti o la Cina a breve sarà infatti necessario essere presenti in quei Paesi. E per farlo bisognerà investire». —



INDICE DI INTENSITÀ DELLE MEDIE IMPRESE PER REGIONE




Fonte: Area Studi Mediobanca — WITHUB



FRANCESCO NALINI
AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO CAREL

«Troppi laureati in uscita dal Veneto verso l'Emilia dove vengono garantiti stipendi più alti in media del 10%»

## La storia

Alessandra Sangoi racconta come il gruppo friulano prepara il passaggio alla terza generazione

# I sette nipoti Sangoi a scuola da azionisti

RICCARDO DE TOMA

Sessant'anni di storia, con un Dna in principio commerciale, progressivamente trasformatosi in una vocazione industriale, quella che dagli anni Ottanta caratterizza l'attività della Sangoi. L'impresa è diventata gruppo, ma le chiavi della holding a cui fa capo, la Safin, restano in mano alla famiglia Sangoi. Al timone Paolo e Alessandra, figli di Gino, che diede il via all'attività negli anni Sessanta e nel 1973 fondò la Sangoi assieme alla moglie Lidia Pino. «Papà è morto nel 2007, la mamma, classe 1938, è tuttora presidente del gruppo, pur avendo lasciato da diversi anni ogni incarico operativo», spiega Alessandra, orgogliosa di una storia che prosegue e che ha portato il gruppo di Tarcento a superare, nel 2022, il traguardo dei 100 milioni di fatturato, livello che Sangoi punta a consolidare attraverso una politica sempre più spinta di diversificazione dei prodotti e dei mercati di riferimento.

Ma più di mezzo secolo di storia industriale e familiare non si può condensare in poche parole, soprattutto se quella storia è passata attraverso tappe importanti e anche dolorose, come la scomparsa, a tre soli anni di distanza, tra il 2007 e il 2010, di Gino Sangoi e del suo primogenito Andrea, fratello di Alessandra e di Paolo. Ma andiamo con ordine, ripartendo dalle origini. «Quella avviata dai miei genitori negli anni '60 – spiega Alessandra – era un'impresa commerciale, che non portava ancora il nome di famiglia. I miei acquistavano acciaio nel Bresciano per rivenderlo ai laminatoi attivi in Friuli. La prima grande svolta si ebbe nel 1973, con la costruzione del magazzino di prodotti lunghi a Feletto Umberto, alle porte di Udine. Fu negli anni '80, con il trasferimento a Tarcento, che l'attività principale cambiò e che la Sangoi, da magazzino di lunghi, diventò un polo di fornitura di nastri di acciaio prima, successivamente anche di lamiere spianate». La si potrebbe definire una politica dei piccoli passi, una crescita progressiva non solo in termini di fatturato, ma anche di competenze, di professionalità, di specializzazioni. E senza disperdere, man mano che il core business diventava industriale, un know-how commerciale che ha continuato a dare lievito allo sviluppo del gruppo.




**Alessandra Sangoi**

Imprenditrice alla guida dell'azienda di famiglia



**Noi della seconda generazione vorremmo ancora la famiglia nell'azionariato dell'azienda È il nostro desiderio**

All'alba del nuovo millennio gli obiettivi di crescita di Sangoi cominciano anche a guardare fuori dal Friuli Venezia Giulia, alla ricerca di opportunità di espansione. E un'occasione da non perdere si presenta nel 2000, con la prima importante acquisizione: quella della lombarda Sideco, specializzata nel taglio dei coils per la produzione di nastri in acciaio. L'azienda diventa gruppo e i tre figli stanno già affiancando i genitori nella sua conduzione. Ma nel 2007 muore Gino e tre anni dopo una malattia si porta via anche Andrea, il primo dei suoi tre figli. «Siamo rimasti spiazzati – commenta Alessandra – proprio mentre scoppiava la grande crisi e il mondo finiva in recessione». Un triplo choc, ma la famiglia riesce a trovare al suo interno le forze per superarlo e ripartire. Il testimone, infatti, resta in mano ad Alessandra, a Paolo e a Edi Bassi, la vedova di Andrea, che affianca i cognati alla guida del gruppo. E la seconda generazione Sangoi ci mette del suo: «Abbiamo deciso di imprimere un cambiamento puntando sulla diversificazione, aprendo la strada verso nuove produzioni e nuovi settori di riferimento». Da qui la scelta di estendere ulteriormente il perimetro del gruppo, che nel 2014 fa ancora shopping in Lombardia e acquisisce la Sabrest: l'azienda bresciana produce componenti meccaniche di precisione e pali da vigna, schiudendo a Sangoi nuovi orizzonti come la viticoltura, settore dove oggi opera anche un'altra delle controllate del gruppo, la commerciale Sangoi Green.

> «Sentiamo in modo particolarmente forte l'esigenza di garantire la continuità dell'impresa»

> «Quello che ci interessa è che le nuove leve abbiano consapevolezza dei doveri che hanno come soci attuali o futuri»

Pur nella continuità del parallelismo tra storia aziendale e storia familiare, la capacità di cambiare pelle e diversificare è stata fondamentale nel percorso di crescita della Sangoi, nella consapevolezza che una nuova sfida è alle porte: l'ingresso della terza generazione nella stanza dei bottoni. Sangoi la deve affrontare in una fase caratterizzata da una profonda trasformazione dei mercati e delle supply chain della siderurgia mondiale. «Con la terza generazione alle porte – spiega Alessandra Sangoi – il tema delle scelte strategiche e delle prospettive che vogliamo dare al gruppo diventa sempre più ineludibile. La storia di cui siamo espressione ci fa sentire in modo particolarmente forte l'esigenza di garantire la continuità dell'azienda, consapevoli anche della nostra responsabilità nei confronti dei dipendenti (90, di cui 50 in Friuli, ndr) e della comunità. Consapevolezza che stiamo cercando di trasmettere ai miei nipoti: in tre, i figli di Andrea e di Edi, sono già azionisti della società, pur senza avere al momento incarichi operativi, i quattro figli di Paolo sono ancora studenti. Sono in sette e alcuni di loro hanno già lavorato in azienda. Quello che ci interessa, al di là delle scelte di vita e professionali che faranno, è che acquisiscano piena consapevolezza dei doveri che hanno come soci attuali o futuri: il dovere di controllare l'andamento dell'attività e i bilanci, di nominare gli amministratori, di affrontare scelte strategiche come quelle sulla sostenibilità. Su tutto questo li stiamo già coinvolgendo, nell'ambito di un percorso fatto di scelte e di responsabilità condivise. Sono loro gli amministratori del futuro? Saranno loro a scegliere: noi della seconda generazione possiamo solo auspicare la continuità della famiglia Sangoi nell'azionariato dell'azienda. È il nostro desiderio».

In attesa delle scelte della terza generazione, in cabina di comando c'è un volto nuovo ad affiancare i Sangoi. All'inizio dell'anno, infatti, la famiglia ha annunciato l'ingresso di Alessandro Scaglione come amministratore delegato dalla Safin spa, la holding del gruppo. «Alessandro – si legge nel post con cui il gruppo ha annunciato la nomina di Scaglione – è un manager di lungo corso nelle imprese familiari italiane. Esperto di family business, promuove un modello che integra le prospettive di tutti gli stakeholders per massimizzare attraverso le generazioni il valore che l'impresa genera per tutto l'ecosistema nel quale è inserita». La figura giusta per un'impresa che vuole entrare nel futuro senza recidere le radici con il suo passato. —



DALLA PRIMA

## LA NECESSITÀ DI NUOVI ECOSISTEMI

STEFANO MICELLI *

Il confronto con l'Emilia-Romagna, in particolare, suggerisce cautela. Da tempo l'Emilia-Romagna evidenzia performance economiche migliori rispetto a Veneto e Friuli-Venezia Giulia e per questo colpisce la sua minore dipendenza da questo profilo di manifattura. Le medie imprese, dicono gli analisti, sono meno presenti perché in Emilia-Romagna le dimensioni delle imprese leader sono cresciute negli anni oltre le soglie previste dall'osservatorio (370 milioni e 500 dipendenti), perché molte imprese di successo hanno una proprietà internazionale (si pensi alla Motor Valley), perché una parte della crescita del territorio è oggi riconducibile a settori legati al digitale e alla ricerca di base.

Dipendere in modo esclusivo dalle performance delle medie imprese rischia, insomma, di essere controproducente. La media impresa del quarto capitalismo, ci dice Mediobanca, fa benissimo quello che ha imparato a fare (il 37% dichiara di essere "alto di gamma") ma fatica ad esplorare al di fuori dello specifico raggio di azione che il mercato le riconosce come "eccellenza". Un esempio emblematico è l'utilizzo del digitale. La media impresa investe principalmente sull'ottimizzazione dei processi produttivi, sulla robotica e sull'integrazione con l'attività gestionale. L'obiettivo degli investimenti dal 2021 ad oggi, sempre secondo il report , è migliorare l'organizzazione interna dell'impresa (75,9%) e l'ottimizzazione dei processi (56,9%). I rapporti con i soggetti esterni all'impresa così come la vendita e la riorganizzazione dei canali commerciali non costituiscono una priorità: dal 2021 ad oggi solo il 12,5% delle medie imprese ha investito in questa direzione. In un mondo in cui le piattaforme sono diventate il baricentro del capitalismo digitale questa focalizzazione sul perimetro proprietario dell'organizzazione è certamente utile alla competitività della singola impresa ma rischia di non essere sufficiente per la crescita di un ecosistema dinamico a livello di territorio e di filiera.

> Per molte imprese non sono una priorità i rapporti con soggetti esterni così come la riorganizzazione dei canali commerciali

È difficile sovrastimare i meriti delle imprese manifatturiere: il quarto capitalismo ha consentito al paese di superare la crisi del 2010 e che ha sostenuto in modo significativo il rilancio post pandemia. Quello che oggi appare problematico è puntare solo su un manifatturiero di qualità senza esplorare il potenziale di nuovi ecosistemi capaci di intercettare opportunità di crescita. Per il Nord Est è un passaggio importante perché è proprio sulla qualità di questa esplorazione che si gioca la futura competitività del territorio, la sua capacità di attrarre talenti e investimenti, il suo posizionamento nella divisione internazionale del lavoro.

Come avviare una fase nuova di crescita che riconosca il valore dell'esistente ma che sia capace di intercettare il futuro? A riguardo, non ci sono ricette preconfezionate. La risposta, guardando all'esperienza dell'Emilia-Romagna così come a quella di tante altre regioni europee, non potrà che nascere dal confronto e dalla collaborazione che sapranno avviare imprese, finanza e mondo della ricerca. A Nord Est, questi tre interlocutori si sono parlati poco, per ragioni note e in buona parte comprensibili. È solo da questo dialogo che può nascere una nuova fase di crescita di questo territorio. —

** Università Ca' Foscari di Venezia*

L'azienda

Dopo l'ingresso di Zucchetti, la società di diagnostica cresce ancora

# La marcia continua di O3 Enterprise L'anatomia patologica è la nuova frontiera

GIULIA BASSO

Grazie alle sue soluzioni per l'imaging e lo screening biomedico, tutte basate su cloud e che in alcuni casi integrano l'Intelligenza artificiale nei processi di diagnosi, O3 Enterprise, azienda triestina nata nel 2008 come spin-off dell'Università di Trieste, negli ultimi anni è cresciuta molto. Tanto da suscitare l'interesse di Zucchetti, prima software house italiana, che a fine 2022 ne ha acquisito la maggioranza, lasciando la guida operativa nelle mani dei tre soci fondatori, Stefano Fait, Lorenzo Rizzato e Andrea Poli.

I software e le soluzioni cloud dell'azienda, hanno evidenziato i vertici di Zucchetti Healthcare, «aprono a scenari di telemedicina e, in particolare, di teleradiologia, per creare quel modello di sanità intelligente in cui sono i dati clinici e le informazioni diagnostiche a muoversi e non i pazienti».

Oggi 03 Enterprise, con il brand Zeeromed, può contare su oltre 115 clienti e sulla gestione di oltre 220 progetti, sia in sanità pubblica che privata, con oltre un milione di esami di imaging gestiti ogni mese. «La nostra forza sta nel fatto di offrire una soluzione orizzontale e in cloud in un mercato fatto di soluzioni verticali - sottolinea Stefano Fait, vice presidente e direttore commerciale -. Con la suite di prodotti Zeeromed offriamo non solo la gestione dell'intero processo legato a esami radiologici e di screening, dalla diagnosi all'archiviazione dei dati, fino alla loro distribuzione sicura. Ma mettiamo anche a disposizione dei professionisti una piattaforma da cui possono visualizzare tutti i diversi esami legati a un paziente, per una gestione multidisciplinare che permette di esaminare l'evoluzione a tutto tondo di una patologia e consente il confronto tra diversi specialisti, da qualunque luogo essi operino».

Nei software Zeeromed vengono integrate anche soluzioni di intelligenza artificiale di terzi: «In particolare modo nello screening mammografico, che insieme alla radiologia rappresenta la nostra principale linea di business, abbiamo integrato un algoritmo che legge la mammografia prima del radiologo, in modo da segnalare in anticipo situazioni sospette e dare la priorità a questo tipo di casi: oltre a offrire un supporto al medico per la diagnosi, lo strumento aiuta anche a ottimizzare il flusso di lavoro», spiega Fait.

Quanto alle novità sul fronte del business, negli ultimi due anni, dice Fait, O3 Enterprise, che ha chiuso il 2023 con un fatturato di 3,2 milioni e una crescita di oltre il 15% rispetto al 2022, si è aperta al mondo dell'anatomia patologica: «Oggi la digitalizzazione dei flussi di lavoro sta investendo anche il settore dell'anatomia patologica. La cosiddetta "digital pathology" è un ambito in forte crescita, su cui anche noi ci stiamo concentrando, in partnership con altre aziende. Abbiamo appena concluso un'installazione in un importante ospedale romano e stiamo spingendo questa soluzione anche all'estero».

Proprio per espandersi all'estero O3 Enterprise, che ha sede in Area Science Park e a Gorizia, ha deciso di appoggiarsi a Zucchetti. Quanto ai dipendenti, l'azienda, che oggi ne conta una trentina, sta continuando ad assumere: «Ci appoggiamo in particolare all'Its Academy Volta di Trieste, di cui siamo soci: collaboriamo alla formazione di tecnici d'informatica applicata alla medicina e al momento stiamo ospitando tre ragazzi in stage». —






**Stefano Fait**
vicepresidente 03 Enterprise

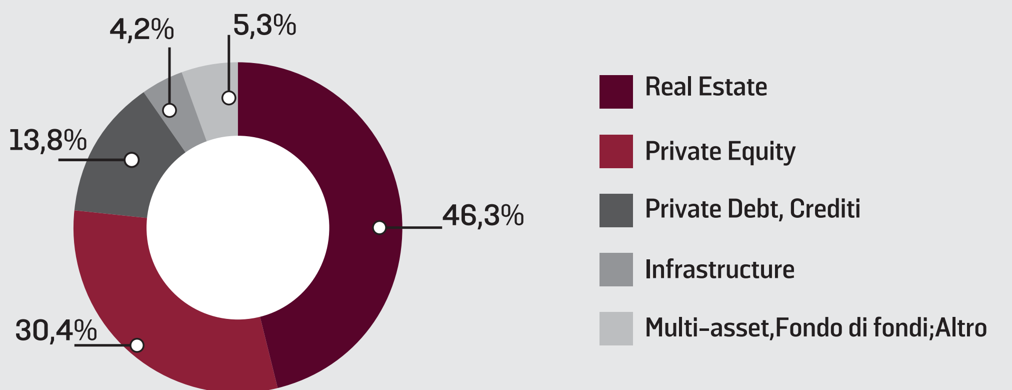
"

**Per trovare tecnici informatici ci appoggiamo in particolare all'Its Volta di Trieste, con cui collaboriamo nella formazione**

Il risparmio

In crescita l'interesse per strumenti differenti rispetto a quelli quotati

# Private markets come esplorarli senza farsi ingolosire dagli alti rendimenti




**LUIGI DELL'OLIO**

Le opportunità che si possono cogliere esplorando nuovi sentieri, ma anche la necessità di non farsi ingolosire troppo dalle prospettive di rendimento. Gli investimenti nei private markets – cioè in strumenti differenti rispetto a quelli presenti sui mercati quotati - sono al centro della comunicazione da parte dei gestori negli ultimi mesi, un po' come lo è stata a lungo la tematica della sostenibilità.

Due le ragioni che spiegano questo fenomeno: da una parte la lunga corsa che ha caratterizzato le principali classi di investimento (azioni, obbligazioni e commodity), portando le valutazioni su livelli particolarmente elevati; dall'altro l'evoluzione normativa e di mercato che ha messo a disposizione anche dei risparmiatori strumenti d'investimento per lungo tempo appannaggio solo degli istituzionali. Anche senza considerare le forme di partecipazione diretta al capitale di rischio o a operazioni di finanziamento diretto che sono riservate agli investitori professionali e a quelli con patrimoni elevati, gli investitori privati hanno diverse possibilità per investire nei mercati privati. In primis ci sono fondi chiusi che, a differenza di quelli aperti (noti come fondi comuni), prevedono finestre temporali limitati per la sottoscrizione e per il disinvestimento. «La conseguenza principale è che si tratta di un investimento illiquido», spiega Luca Lixi, consulente finanziario indipendente e fondatore della piattaforma di pianificazione finanziaria Plannix. «Inoltre, avendo per sottostanti asset non quotati, non è detto che una volta arrivato a scadenza, il fondo riesca a liquidare tutti gli attivi in tempi rapidi e questo può inficiare enormemente il risultato dell'investimento», aggiunge l'esperto.


Luca Pic


Mauro Buso

Le strategie e i sottostanti di questi fondi sono le più variegate: si va dal private equity (cioè l'acquisizione totale o parziale di partecipazioni in aziende non quotate), al private debt (investimento in strumenti di debito extrabancari), al real estate commerciale, agricolo e infrastrutturale, oppure una combinazione degli stessi. Il vantaggio di questi fondi è che permettono l'accesso a opportunità di investimento che erano prima precluse agli investitori privati con un rendimento di lungo termine potenzialmente superiore agli strumenti quotati. Rendimenti spinti anche dal favore del legislatore, interessato a creare un ponte tra risparmiatori e imprese, soprattutto Pmi, che hanno bisogno di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto al credito bancario. «Tra le altre cose è previsto un credito d'imposta nell'ordine del 30% di quanto investito – anche indirettamente tramite fondi - in startup e Pmi innovative», racconta Mauro Buso, consulente finanziario di Gamma Capital Markets. «Oltre all'esenzione dalla tassazione in caso di plusvalenza generata attraverso Pir alternativi, fondi che investono in piccole e medie imprese italiane, a patto di restare investiti almeno per cinque anni».

> I consulenti finanziari consigliano agli investitori retail una esposizione non superiore al 5% del portafoglio

Un'alternativa è costituita dagli Eltif (European Long Term Investments), categoria di fondi chiusi introdotta dal legislatore europeo nel 2015 per cercare di canalizzare gli investimenti dei privati verso le piccole e medie imprese europee, rilanciata di recente nella versione 2.0 con il venir meno della quota minima di sottoscrizione che costituiva un ostacolo per i piccoli investitori. A grandi linee hanno le medesime caratteristiche dei fondi chiusi, ma la necessità di sottostare alle regole e ai controlli comunitari dovrebbe garantire maggiore trasparenza per i sottoscrittori. Lixi cita come ulteriore possibilità il crowdfunding, cioè la sottoscrizione di quote azionarie (in questo caso si parla di equity crowdfunding) o prestiti (lending) tramite piattaforme un online. «È ovviamente una forma di investimento rapida, semplice e accessibile, ma altrettanto rischiosa, dato che il target è costituito da piccole imprese che - per una ragione o per l'altra -non sono riuscite ad accedere al credito bancario e che devono quindi orientarsi su altre forme di finanziamento», aggiunge l'esperto.

Quanto è opportuno investire nei private markets? Per Lixi, meglio evitare un'esposizione superiore al 5% del portafoglio, con Buso che non indica percentuali, ma mostra la medesima prudenza, invitando a partire sempre dalla comprensione delle proprie esigenze di investimento e della tolleranza al rischio, evitando il fai da te, affidandosi piuttosto a una consulenza professionale. —



## TESTACODA

### La friulana Icop ormai pronta allo sbarco in Borsa per raccogliere 30 milioni e finanziare la crescita

**L'obiettivo è raccogliere fino 30 milioni e per la friulana Icop il conto alla rovescia è ormai avviato: la data fatidica della quotazione su Euronext Growth Milan è il 23 luglio, un esordio borsistico in piena estate e in una fase dei mercati finanziari che, nonostante molteplici fattori di incertezza, continua a mantenersi tonica. Di certo l'azienda guidata da Pietro Petrucco si presenta a un appuntamento cruciale della sua storia con un importante lavoro preparatorio. L'ultimo documento ufficiale della società, che è della settimana scorsa, parla di «intenso lavoro svolto nel primo trimestre del 2024», che «proietta un ulteriore rafforzamento del backlog, con importanti successi sia in progetti legati al Pnrr che in iniziative esterne». In agenda infatti che lo sviluppo del Porto di Trieste, il mercato italiano con il motore Pnrr, le commesse di microtunnel per Acea e Snam Rete Gas. E in prospettiva, la penetrazione del mercato nordamericano. Insomma, la quotazione come l'inizio di una nuova fase di crescita.**

M.C.

### Fincantieri punta al business della difesa subacquea Aumento di capitale, domani l'asta dell'inoptato

**La chiusura dell'aumento di capitale ha permesso a Fincantieri di chiudere la settimana a Piazza Affari con il titolo a 4,869 euro. Il colosso della cantieristica ha portato a casa un aumento di capitale da quasi 400 milioni di euro per comprare i sonar e i siluri ex Wass da Leonardo. Domani partirà invece l'asta dell'inoptato (poco più di un milione di diritti) corrispondenti allo 0,8% dei 152.419.410 nuovi titoli emessi, per un controvalore di circa 3 milioni di euro. Secondo gli addetti ai lavori, la ricapitalizzazione è un successo anche perché in linea con gli ultimi aumenti andati in scena a Piazza Affari come quello di fine 2023 di Carel Industries (conclusosi con la stessa percentuale di sottoscrizione). I soldi raccolti da Fincantieri saranno destinati allo sviluppo del business nel settore della difesa delle infrastrutture subacquee, asset a maggiore marginalità rispetto alla tradizionale costruzione delle navi da crociera. Anche questo deve aver convinto gli investitori a seguire l'aumento.**

G.BA.

Il territorio

L'azienda padovana e la collaborazione con la Ginko Bioworks di Boston sui fermenti lattici

# Un pane che dura di più il Granaio delle Idee va al Mit per il suo progetto

EVA FRANCESCHINI

Le persone sono sempre più attente all'alimentazione e alla qualità dei prodotti che inseriscono nella loro dieta. Rientrano in questo contesto, a pieno titolo, le miscele innovative e i coadiuvanti naturali per prodotti lievitati realizzati dal Granaio delle Idee, azienda italiana con sede a Padova che sta diventando un punto di riferimento importante nel panorama del mercato mondiale dei prodotti legati a panificazione, pasticceria e pizzeria.

La caratteristica fondamentale di questa realtà è il suo essere "clean label", ovvero "senza chimica": tutte le miscele e le farine prodotte sono frutto di una ricerca continua per escludere l'uso della chimica dai processi di produzione e dare al consumatore finale un panificato privo di additivi chimici. Rientra in questa continua tendenza al miglioramento anche il pane salus, un alimento funzionale che può aiutare in modo significativo nella lotta al colesterolo.

Ma c'è una nuova sfida che attende il Granaio delle Idee nel prossimo futuro, ed è quella di lavorare ad una soluzione altamente innovativa, che abbia alla base una ricerca sui fermenti lattici. Questa appassionante avventura è condivisa con Ginko Bioworks, uno dei laboratori di ricerca nel campo delle biotecnologie più importanti al mondo, spinoff del Mit di Boston. Dopo la fase di studio e ricerca e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'azienda italiana lancerà sul mercato il prodotto in grado di migliorare la stabilità e vitalità di pane, focacce, pizze e dolci lievitati.




Federico Allamprese, ceo del Granaio delle Idee di Maserà di Padova

«I fermenti lattici – spiega Federico Allamprese, Ceo del Granaio –, sono naturalmente presenti nel lievito madre. Il nostro obiettivo è selezionare quelli più performanti che, poi, producono nell'impasto le caratteristiche migliori. Il passo successivo è creare un blend unico, da utilizzare nella panificazione di tutti i giorni e fare in modo che questi fermenti lattici abbiano delle caratteristiche industriali per essere riprodotti. La collaborazione con Ginko Bioworks arriva dopo un periodo di ricerca intenso e rappresenta il coronamento di un percorso che vede la nostra azienda in prima linea, da sempre, per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione».

I fermenti lattici vivi attualmente in commercio, una volta dispersi nelle miscele e nella farina, perdono velocemente la propria vitalità. Il Granaio delle Idee ha trovato una soluzione per preservare questa vitalità e dare una maggiore durata al prodotto.

La collaborazione con Ginko rappresenta il punto di svolta per dare concretezza a questa visione e tradurla in concrete prospettive di sviluppo. Il laboratorio di ricerca statunitense, quotato in Borsa, lavora con solo 100 progetti contemporaneamente. La sperimentazione avviata dal Granaio delle Idee ha convinto ed è stata selezionata. Un passo avanti importante, sia per il successo dell'azienda, sia per la qualità dei prodotti che finiranno sulle tavole dei consumatori. «Da appassionato di trasferimento tecnologico, non posso che dirmi soddisfatto di questa collaborazione – prosegue Allamprese -. Il nostro obiettivo ultimo è quello di portare questa innovazione dal laboratorio all'industria. Ora siamo in una fase importante, in cui si evidenzia la fattibilità dell'idea per poi comprenderne la scalabilità industriale. La miscela si chiama Pater: è dedicata a mio padre, ma è anche un tributo alla mia città che è Padova». —



LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

## Il disciplinare della discordia che ha fatto arrabbiare il Prosekar

Arrivano dalle alture del Carso le prime raffiche di vento sulla nuova presidenza del Consorzio Prosecco Doc, retto da Giancarlo Guidolin. Cosa è accaduto tanto da far affiorare malumori su rapporti che non sono mai stati, a dire il vero, idilliaci da quando nel 2009, proprio grazie al paesino di Prosecco, sopra Trieste, fu possibile varare la grande Doc che tanta fortuna ha portato ai viticoltori veneti e friulani?

Il mese scorso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto è stato pubblicato il nuovo disciplinare della Denominazione, che, tra le altre cose, inserisce il Prosekar (un blend del Carso vinificato con almeno il 50% di Glera e percentuali minori di altre uve autoctone) come tipologia (assieme a Prosecco, spumante, spumante rosé e frizzante). Apriti cielo: le due associazioni che rappresentano i viticoltori triestini, vale a dire l'Associazione Prosekar e l'Associazione viticoltori del Carso, seppur con sfumature diverse, non l'hanno presa bene. Nelle loro osservazioni inviate agli uffici della Regione hanno chiesto che per il Prosekar venga creata una sottozona alla Doc e che comunque tutte le altre varietà di vini bianchi, compresa la nota Vitovska, non entrino nella Doc Prosecco, ma restino prerogativa esclusiva della Doc Carso.

Discorsi di lana caprina? Non per i produttori carsici che chiedono di trovare la quadra con i vertici del Consorzio, ma che minacciano di adire le vie legali. Il più battagliero è Matej Skerlj, presidente dell'Associazione viticoltori del Carso. «Non ci è piaciuto il metodo seguito dal Consorzio - racconta l'imprenditore -, non c'è stato confronto, non abbiamo nemmeno avuto modo di parlare con il nuovo presidente. Per questo adesso abbiamo dato in mano la questione a un legale, vogliamo tutelare i nostri iscritti. Abbiamo fatto delle osservazioni sul Disciplinare, vediamo cosa ci risponderanno. Ma la cosa importante è che vorremmo eliminare l'elenco dei vitigni a bacca bianca dal Disciplinare della Doc Prosecco, compresi il Prosekar e la Vitovska».

Più morbido, sulla carta, Andrej Bole, leader dei 15 produttori di Prosekar, circa 10 mila bottiglie l'anno in tutto. «Le nostre sono micro aziende familiari - osserva Bole -, siamo viticoltori eroici, lavoriamo le vigne in un fazzoletto di terra, sappiamo com'è fatto il Carso. Noi vorremmo la sottozona per il Prosekar all'interno della Doc Prosecco, abbiamo lavorato molto intensamente con i tecnici del Consorzio. Per noi sarebbe l'ideale per non sottostare a decisioni che vengono dalle grandi aziende. Le nostre sono esigenze diverse, vorremmo avere la possibilità di decidere su alcune questioni. A dire il vero non eravamo lontani all'accordo, forse è mancato il tempo. Credo che un'intesa, alla fine, si possa trovare, magari ai tempi supplementari. Il lavoro con il Consorzio, su tanti aspetti, è stato proficuo. Abbiamo un approccio positivo, confidiamo in una soluzione senza coinvolgere gli avvocati».

Il nodo dell'autonomia del Prosekar, dunque, è sul tavolo. Dal Consorzio del Prosecco Doc, dopo qualche giorno di lavoro sottotraccia, giunge un'apertura: «Il progetto Prosekar nasce da un'intesa sottoscritta nel 2020, il Consorzio ritiene di aver portato avanti l'iniziativa contemperando le richieste emerse dal territorio triestino e la necessità di garantire la più importante denominazione italiana, a volume e a valore», dice il presidente Giancarlo Guidolin. «Ora l'iter per la modifica del disciplinare è stato avviato e gli stakeholders avranno modo di agire nei modi e nei tempi previsti, nell'esercizio, dei propri diritti e prerogative». —



LOBBY BAR

Ance

### «Appalti, evitare i percorsi a ostacoli»

La difficoltà di trasformare in fatti princìpi assolutamente condivisibili, ma che non tengono conto della realtà del settore. È la denuncia di Ance Alto Adriatico rispetto «alla sostenibilità negli appalti. Un primo rilievo - dichiara il presidente Elvis Santin - attiene alle norme di matrice europea, non codificate dalla legislazione italiana ma traslate in linee guida che non hanno valenza normativa ma vanno comunque rispettate». I riferimenti vanno all'obbligo di assunzione di personale giovane e femminile per l'esecuzione di appalti il cui finanziamento arriva dal Pnrr e i contratti ai lavoratori impegnati nell'esecuzione delle opere. «Ora - prosegue Santin - più imprese possono essere coinvolte nella realizzazione di un'opera, che applicano contratti collettivi di lavoro diversi, è ragionevole che l'azienda si faccia carico di eseguire un raffronto per capire se i contratti applicati siano equivalenti? In tema assunzioni, l'edilizia è in difficoltà da anni nel ingaggiare giovani, e tra il personale femminile l'appeal del settore è modesto. Credo - conclude il presidente di Ance AA - che pubblico e privato debbano studiare nuove sinergie per valorizzare il settore ed evitare percorsi ad ostacoli burocratici che limitano la performance di un comparto essenziale per l'economia». —

E.D.G.

Confcommercio

### Gli affitti brevi svuotano Padova

Il tema degli affitti brevi preoccupa i commercianti del Veneto, in particolare quelli padovani, che chiedono una legge nazionale, se non addirittura europea, che regolamenti l'ambito. Sulla scia del Tar della Toscana, che ha messo dei confini alla legittimità del comune di Firenze di limitare le locazioni turistiche brevi in area Unesco, il presidente dell'Ascom Confcommercio di Padova, Patrizio Bertin, esprime perplessità sul futuro dei centri storici in relazione all'aumento di affitti brevi che si sta registrando in città. «Il problema è la sopravvivenza dei nostri centri storici, dove una casa in affitto, per un lavoratore o anche per uno studente, sta diventando una questione difficile da risolvere – dice Bertin. Il rischio potrebbe essere quello di veder desertificate parti importanti di città e provincia». «L'offerta di appartamenti in affitto si sta sempre più assottigliando. Tanti non rinnovano i contratti e non mancano i rinnovi impossibili», aggiunge Silvia Dell'Uomo, presidente degli agenti immobiliari di Fimaa Ascom Confcommercio. Padova, sempre più meta turistica, diventa come Firenze o Barcellona? «Serve una legge nazionale o europea – conclude Bertin -. Su un argomento così importante com'è la proliferazione degli affitti brevi, non si può andare avanti così». —

E.F.

Architetti

### No alla concorrenza delle università

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Treviso esprime soddisfazione per la sentenza del Tar di Catania, che ha accolto il ricorso presentato dall'Ordine degli Architetti di Enna e dalla Fondazione Inarcassa e nega l'affidamento di servizi di progettazione alle università da parte degli enti pubblici, un caso sollevato per l'opera di progettazione di un parco nella parte bassa della città siciliana. «Quella dell'accordo tra amministrazioni e università per l'affidamento diretto di servizi di ingegneria e architettura è una pratica che sta prendendo sempre più piede anche nel nostro territorio – dice Marco Pagani, presidente dell'Ordine APPC di Treviso –, interessando alcune università e i loro consorzi, enti senza fine di lucro che, attingendo a fondi pubblici, possono svolgere servizi senza neanche vincere un appalto secondo le norme previste dal Codice dei Contratti. C'è una concorrenza illegittima con liberi professionisti e società di ingegneria, che versano tasse e contributi, sostengono spese di gestione e partecipazione alle gare, ma si trovano contrastati e sostituiti da soggetti che, anziché perseguire esclusivamente finalità di istruzione superiore e di ricerca, possono svolgere attività di progettazione, avvantaggiandosi di risorse pubbliche». —

E.F.

Allevatori

### Il prezzo del latte tiene la produzione scende

Il 2023 è stato un anno dinamico per gli allevatori del Fvg, che hanno potuto beneficiare di prezzi di vendita del latte sostenuti (oltre 0,55 euro al litro) nella prima parte dell'anno, con una flessione da aprile, arrivata sotto 0,50 euro ad agosto-settembre. La prima parte del 2024 vede prezzi medi oscillanti tra 0,48 e 0,50 euro che, se si stabilizzassero, potrebbero dare un po' di respiro agli allevatori. Ma riguardo alle consegne di latte, l'Associazione allevatori della regione registra un calo sensibile delle produzioni che si attesta al meno 7,57% rispetto a un dato medio italiano di meno 7,77%. «Siamo la regione che, dopo Lazio e Campania, ha risentito della riduzione maggiore di latte prodotto», dice il presidente, Renzo Livoni. —

E.F.

LA CONTESA DI DOLINA

# Guerra delle campane, il sindaco media

Coretti scende in campo dopo le nuove frizioni sulla Pieve di Sant'Ulderico: «Riunirò le parti per trovare una soluzione»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Nei prossimi giorni convocherò le parti in conflitto, perché voglio risolvere una volta per tutte questo problema». Usa parole chiare e tono deciso il sindaco di San Dorligo della Valle, Alessandro Coretti, che scende in campo come mediatore davanti al rigurgito di polemiche che si sta registrando nel suo comune a proposito delle oramai famose campane della Pieve di Sant'Ulderico nella frazione di Dolina.

Il passo avanti del primo cittadino evidenzia la volontà di porre fine a discussioni che stanno nuovamente lacerando la comunità di Dolina e, in generale, dell'intero territorio comunale, dopo che tutto sembrava risolto, con il dissequestro delle campane, in precedenza silenziate per più di due anni. Il tema è riemerso dopo che, pochi giorni fa, il responsabile della chiesa, don Ettore Malnati, ha reso noto che «alcune persone si sono rivolte al parroco, don Tomaž Kunaver, dicendogli che se il suono, a loro avviso troppo forte, fosse continuato, non avrebbero esitato a presentare un nuovo esposto alla Procura».

Un fulmine a ciel sereno. Sembrava infatti che la situazione si fosse ormai risolta, dopo il dissequestro delle campane, decretato qualche mese fa, che aveva fatto seguito alla promessa, ribadita dallo stesso don Malnati, in base alla quale «nella Pieve saranno rispettati sotto tutti i profili sia le norme stabilite della Procura, sia il regolamento emesso dalla Curia in tema di scampanio». Entrambe le autorità avevano stabilito un orario all'interno del quale si poteva suonare le campane. L'intensità del loro suono è però giudicato troppo forte e comunque di disturbo da alcuni dei residenti.



Il campanile della Pieve di Sant'Ulderico a Dolina

«Mi lascia però perplesso – sottolinea il sindaco Coretti – il fatto che, pochi giorni fa, in occasione della festa del patrono, Sant'Ulderico ho visto tutte le componenti della comunità affratellate nel rito. Nulla che facesse presagire a un ritorno della polemica. Anzi tutti coloro con i quali ho parlato mi hanno confermato che finalmente si è creata una situazione accettata e condivisa da tutti. Posso aggiungere che, soprattutto la componente a suo tempo alla guida della protesta contro le campane, sembrava essersi acquietata. Fra l'altro mi risulta che la durata e le cadenze degli scampanii siano perfettamente rispondenti ai dettati della Procura e della Curia».

Restano però le recenti dichiarazioni di don Ettore Malnati, che si è esposto per evidenziare un pericolo per la chiesa e cioè la possibile presentazione di un nuovo esposto. Il sacerdote ha spiegato che «l'intensità del suono delle campane non può essere modificata, perché dipende dal peso e dal materiale utilizzato per costruirle. Fra l'altro le nostre campane sono storiche, la più vecchia ha più di un secolo. Per sostituirle con altre bisognerebbe fare un intervento dal costo spropositato, in quanto sarebbe necessario scoperchiare il secolare campanile della chiesa».

Bisogna dunque fare chiarezza. «In campagna elettorale – ricorda Coretti – ho parlato di amministrazione trasparente e dialogo. Voglio perciò iniziare il mio mandato in linea con tali premesse. Metterò a disposizione della collettività l'aula del Consiglio comunale entro la settimana, convocando le parti in causa, perché sono il garante di entrambe, in modo da creare un'occasione di confronto e chiarimento. Voglio chiudere la questione a tutti i costi per il bene della comunità». —





LA PRESENTAZIONE

## Il libro sugli incendi al Museo di Monrupino

MONRUPINO

Il Museo del Carso di Monrupino ospiterà stasera, con inizio alle 20, la presentazione del libro intitolato "Carso 2022 – Kras 2022 – Memoria di un incendio", di Giulia Sandrin. L'autrice, partendo da un resoconto delle devastazioni che misero in ginocchio buona parte del Carso triestino e sloveno, in particolare i territori di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino due anni fa, spiega quali possono essere le azioni essenziali per una buona prevenzione.

L'appuntamento, alla cui organizzazione ha contribuito il Comune di Monrupino e che si svolgerà nel Museo del Carso recentemente ristrutturato e allestito proprio per accogliere eventi come quello di stasera, mira a sensibilizzare la popolazione sul rischio incendi.

«Stiamo predisponendo le misure per una buona prevenzione – spiega la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina – e la presentazione del libro si inserisce in questo contesto». —

U. SA.



L'INTERROGAZIONE DI BULLIAN (PATTO)

## «Distributori di biglietti per i bus extraurbani»

DUINO AURISINA

Mettere in vendita anche i biglietti per le corse extraurbane, e non solo quelli per i percorsi urbani del trasporto pubblico, nei distributori automatici di San Giovanni di Duino, Duino e Sistiana. È la richiesta contenuta nell'interrogazione presentata in Consiglio regionale da Enrico Bullian (Patto per l'autonomia-Civica Fvg).

«La tratta Trieste-Monfalcone è servita da linee urbane ed extraurbane – dice Bullian – affidate, come tutto il trasporto pubblico su gomma, alla Tpl Fvg. Alle fermate delle frazioni citate sono però presenti apparecchi che emettono unicamente biglietti urbani, perciò l'utente, turista o residente che sia, può acquistare solo quelli. Ho ricevuto segnalazioni di passeggeri costretti a scendere o multati. È indispensabile individuare i correttivi». —

U.SA.

LA FOTO DEL GIORNO / 1

## Il solitario gabbiano del Pedocin lato uomini

Il nostro lettore Rocco Barbieri, con una sottile ironia legata alle lunghe file all'esterno del bagno "La Lanterna" per accedere al settore femminile, invia a queste colonne l'immagine di un gabbiano nel settore uomini. «Il gabbiano sta in pace qua dagli uomini. Sua moglie è dalla parte delle donne in compagnia», scrive.



LA FOTO DEL GIORNO / 2

## Le nuvole sui monti dopo la fine del maltempo

Il nostro lettore Dario Violin, in vacanza in una località di montagna, invia a queste colonne una fotografia scattata nei giorni scorsi dal titolo: "Nuvole dopo il maltempo". Il contrasto fra il cielo in parte sereno e la bruma che si accumula nella parte bassa delle montagne, rende l'immagine ancor più affascinante.



## PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Chef – Cagnolino docile e socievole, attende una casa per sempre, all'Astad



Thor – Maschietto di 1 anno, è all'Astad in attesa di una famiglia che lo adotti



Cuccioli – Tre dei molti cuccioli in attesa di adozione, sono accuditi al Gattile



Yuma – Dolce e socievole, attende un'adozione del cuore per non finire in canile



Amos – Giovane buono e socievole, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno

All'Astad si cerca una famiglia per Chef, maschio di 6/7 anni, castrato, molto docile e socievole, capace di regalare tanto affetto. Attende una casa anche Thor, micio di circa 1 anno, vaccinato e sterilizzato, arrivato circa un mese e mezzo fa, molto affettuoso e buono. Per informazioni, visite su appuntamento al numero 040211292, da lunedì a giovedì 9–12 o via mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile lancia un appello per trovare adozione a diversi gatti. Oltre ai molti cuccioli di pochi mesi, adottabili singolarmente, o ancora meglio in coppia, ci sono ancora Hansel, tigrato e Gretel, tricolore, due fratelli di 1 anno, in attesa di trovare una famiglia da circa 2 mesi; un'altra coppia di fratelli giovanissimi, uno bianco e l'altro tigrato, una femminuccia tigrata di 6 mesi e un bel maschietto col manto bianco semi lungo di 3 anni. Tutti sani e testati per fiv/felv. Informazioni e visite il Gattile, via della Fontana 4, numero 040364016, orario 9-12. 30 e 18-19. 30.

La Lav chiede aiuto per Yuma, femmina di 10 anni, affettuosa, docile e socievole con tutti, è abituata a vivere con bambini, gatti e altri cani. Si cerca per lei un adozione del cuore per evitarle il canile. Per informazioni chiamare Patrizia al numero 3385933056.

Amos, un incrocio border collie di taglia media, è molto dolce ed affettuoso da subito con gli umani. È ben socializzato con i suoi simili con cui ama giocare. Si trova in canile a Porpetto in attesa di una amorevole adozione. Per informazioni chiamare Grazia al numero 3479758190.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go).www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni. —

# Coccole sì, ma solo se gradite Come comportarsi con i gatti

Nicole Cherbancich

Sono creature con personalità individuali, con proprie preferenze e simpatie, desideri ed esigenze. Ne consegue che determinati atteggiamenti da parte di noi umani possono infastidire alcuni gatti, mentre i medesimi possono risultare tollerabili per altri. Ci sono tuttavia dei comportamenti spontanei e apparentemente innocui che, in linea generale, i felini non gradiscono: farsi abbracciare e accarezzare troppo energicamente, gridare e provocare rumori forti, muoversi di scatto. Quindi, cercare di evitarli pensando al loro benessere, è il primo passo per costruire un rapporto di fiducia reciproco.

Viste le loro dimensioni contenute, spesso i gatti domestici vengono sollevati all'improvviso da terra per prenderli in braccio e stringerli a sé, contro la loro volontà. Un gesto d'affetto e protezione agli occhi del proprietario, ma per questi animali non è detto sia ugualmente piacevole. In quanto indipendenti e predatori, non amano essere trattenuti, limitati. Proprio così, molti preferiscono coccole leggere e delicate, oltre a non apprezzare per niente il fatto che le mani si avvicinino troppo ad alcuni punti del corpo sensibili quali pancia, zampe o vibrisse.

Gli animali sanno essere piuttosto chiari nei loro messaggi e, se vediamo che il gatto – ma anche qualsiasi altra specie – non è dell'umore adatto per giocare o essere accarezzato, semplicemente non andiamo a cercare un contatto forzato e impariamo a rispettare i suoi spazi.



Un gatto in posizione d'attesa

Tratto caratteristico dei gatti è la loro sensibilità all'ambiente circostante e, per questo motivo, è pressoché inevitabile che presenze estranee in casa, movimenti repentini, rumori particolarmente sonori e improvvisi creino in loro delle forme di disagio. Aspirapolvere, musica ad alto volume, urla e così via potrebbero spaventare il felino e spingerlo a fuggire.

L'ambiente in cui vive deve essere un luogo sicuro e privo di potenziali minacce; invadere e imporre la propria presenza in questi spazi è certamente un comportamento che non gradisce. Ma, sempre parlando in linea generale, uno dei gesti che più odia è quello di venire bloccati nelle iniziative di movimento come salire sui tavoli, allontanarsi, arrampicarsi o essere forzato fisicamente a fare qualcosa che non ha scelto spontaneamente di fare.

Perché i gatti preferiscono alcune persone rispetto ad altre? Per una combinazione di fattori quali il comportamento, l'odore e la voce. Tutte motivazioni che vanno ben oltre la semplice ricerca di cibo. Il loro senso dell'olfatto è molto sviluppato e perciò può essere un valido sistema per reperire diverse informazioni sull'altro, per esempio lo stato d'animo o la dieta. Inoltre, essendo molto sensibili al comportamento umano, prediligono le persone che rispettano i loro spazi e che non pretendono le interazioni indesiderate, dall'atteggiamento calmo e prevedibile. Proprio così vale per la voce: tono tranquillo, voce pacata e cadenza armonica sono tutti elementi positivi che i gatti associano a sensazioni di benessere e sicurezza. Le persone che si avvicinano a questi animali lo facciano con pazienza e gentilezza: la disponibilità a trascorrere del tempo in loro compagnia, senza forzare l'interazione, è un segnale di affetto che percepiscono molto bene. —



## GLI AUGURI DI OGGI



DANIELA
70 anni. Tantissimi cari auguri e un grande grazie alla adorata mamma e moglie da Federico e Walter



UCCIA
Gli 80 sono arrivati auguri da Raffaella, Sandro e dalla tua Grande Famiglia



SABRINA
Buon cinquantesimo compleanno Sabrina da Perla e Andrea

IL PREMIO

## Igor Slavich, il concorso per le scuole in suo ricordo

Dora Zivadinovic, iscritta al secondo anno di Estetica presso lo Ial Fvg sede di Trieste, ha conquistato il primo posto nella parte del Concorso Borsa di Studio in memoria dello studente Igor Slavich, riservata agli studenti delle Scuole Superiori di Trieste e promossa dall'Associazione Igor Slavich.



# TRIBUTE FESTIVAL

## L'esibizione della cover band degli U2 a Muggia e i due prossimi appuntamenti

**Piazza piena a Muggia, sabato sera, per il primo concerto del Tribute Festival. Sul palco sono saliti i Velvet Dress-U2 Tribute, che hanno intrattenuto il pubblico con i brani storici della band irlandese capitanata da Bono Vox. Si è trattato del primo di tre appuntamenti a ingresso libero organizzati a Muggia da Good Vibrations Entertainment con la collaborazione del Comune. Si prosegue sabato 20 luglio con Dire Strato - The Legendary Sound of Dire Straits, e sabato 27 con Diavolo in noi - Zucchero Tribute Band.**



# LE LETTERE

La rivolta del Coroneo

## Riformare lo stato delle carceri italiane

Non sappiamo come si evolverà la situazione al carcere di Trieste. Speriamo in uno scioglimento non violento delle tensioni, anche se la violenza è insita nell'istituzione carceraria. Se peraltro la Casa circondariale di Trieste è intitolata a Ernesto Mari, direttore del carcere di Trieste durante l'occupazione nazista, cosa può avvenire di buono tra quelle mura?
Questa violenza può essere, però, abbassata, da decisi interventi strutturali. Rifondazione comunista pensa che si debba agire in una direzione che non sia quella della pura repressione; che il carcere debba essere umanizzato; e che forme alternative di pena debbano essere attuate. La giustizia, in Italia, continua invece a proteggere i "colletti bianchi" e ad essere garantista a senso unico: fior di delinquenti della razza padrona vengono trattati come "prigionieri politici", se messi agli arresti domiciliari; mentre per gli altri si dovrebbe buttar via la chiave per sempre (frase che si sente sempre più spesso).
Il nostro garantismo è diverso da quello oggi purtroppo dominante ed è indirizzato a tutte "qualunque colpa sia" (come scrive Erri De Luca). È necessaria una svolta culturale e politica, anche in questo campo. Aspettiamo gli esiti di quanto sta succedendo, sperando che non ci siano tragedie. Da domani, però, si dovranno avviare serie riforme, e ripensare alle prigioni con senso di giustizia per il tramite di concreti provvedimenti. È dalle carceri che si evince il tasso di civiltà di un Paese: in Italia è bassissimo.

**Gianluca Paciucci**
PRC-Trieste

Ucraina e Gaza

## Le difficoltà a trovare la pace definitiva

Possibile che non si trovi una via per la pace? Per il contenzioso tra Ucraina e Russia i pacifisti sperano che arrivi Trump alla presidenza Usa, altri sperano che la Cina tolga l'appoggio a Putin. Io però penso che chi dovrebbe dire l'ultima parola sono i civili che vivono nella zona oggetto del conflitto; con un referendum dovrebbero esprimere la loro volontà che magari è quella di costituirsi in una nazione neutrale.
Certo non è facile indire un simile referendum ma provare non nuoce.
Più difficile è una soluzione per la pace in Palestina. Nello scontro Hamas-Israele si tratta di due fondamentalismi che non saranno mai conciliabili: Israele non ammette cittadini che non siano di religione ebraica, Hamas è un partito che si propone di eliminare Israele per "riappropriarsi" della Palestina.
Qui la soluzione proprio non vedo come possa esser trovata se non ricorrendo a Machiavelli. Ma ai tempi di Machiavelli non esistevano le armi atomiche di cui purtroppo oggi dispongono molti paesi. Forse un pacifista di cui recentemente si è celebrato il centenario, Danilo Dolci, avrebbe potuto aiutarci.

**Carlo Quattrociocchi**

Esternalizzazioni

## L'outsourcing e i lavoratori più poveri

Una delle stupefacenti cose delle del marketing e del mondo del lavoro è l'eccessivo uso di anglicismi. Tutto diventa più facile, aiuta anche l'opacità che trova ampio campo nella scarsa conoscenza dell'inglese di chi legge.
Ormai nessun teatro è "tutto esaurito", ma ovunque si legge "sold out". Qui siamo nel puro marketing: volete negare quanto più moderno e prestigioso sia il secondo termine? "Tutto esaurito" ricorda i mesti cartelloni dei treatrini di periferia.
Nel lavoro i maghi delle strategie hanno inventato "l'outsourcing". Si parte dal concetto che un addetto costa tra 2 e 2, 5 volte il salario ricevuto in busta paga. Quindi perché non dare in appalto esterno una mansione che si reputa troppo onerosa? Chi vince offre il pacchetto completo e si accolla i costi.
Sorge legittima una domanda: quanto percepirà il lavoratore che vince l'appalto se il prezzo pattuito è presumibilmente inferiore a quello sostenuto in origine dall'appaltante?
Credo che a pochi importi: il consulente aziendale si è guadagnato il suggerimento, la società risparmia e vede scomparire magicamente problemi come sostituzioni, malattie, ferie, tredicesima, etc.
Mi verrebbe da chiedere come si possa sentire il lavoratore in outsourcing che per fare lo stesso lavoro dubito riceva lo spesso compenso di chi ha sostituito. Ma a pochi interessa.
«È il mercato, bellezza», diceva qualcuno. Sarò superato, ma non condivido l'entusiasmo.

**Fulvio Zonta**

Disavventura in aereo

## Ritardo di un giorno e vettore disonesto

A chi non è capitato di incappare in un ritardo aereo? A ben pochi, essendo noto che il sistema aeronautico produce ritardo, per l'interagire di numerosi fattori che, riferiti nella gran parte dei casi al vettore o ai suoi ausiliari fra cui l'impresa aeroportuale, ai sensi della normativa eurounitaria non possono riverberarsi sul passeggero. Talché, quando il ritardo eccede le tre ore, al passeggero spetta la compensation prevista per i casi di negato imbarco e di cancellazione del volo
Caso frequente di ritardo è quello del volo con scalo intermedio: il primo volo arriva in ritardo nell'aeroporto di transito e il passeggero non riesce a prendere il secondo volo. È quanto a me personalmente accaduto in una recente occasione: con la conseguenza che, trattandosi dell'ultimo volo della giornata, sono stato spoststo su un volo del giorno successivo.
Mi sono attivato per chiedere la compensation; ho contestato che il sito del vettore rinviava ad improbabili intermediari che chiedono una provvigione per il recupero dell'importo spettante; ho rivolto la mia richiesta all'ufficio reclami del vettore, ricevendone la risposta standardizzata di presa in carico della questione; poi, nulla.
È iniziata così una serie di richieste e solleciti, i quali hanno conseguito la risposta, davvero incredibile, che il ritardo del primo volo avrebbe integrato una circostanza eccezionale tale da non dare diritto alla compensation.
Non me la prendo con l'ignoranza palesata dagli addetti del vettore, verosimilmente meri esecutori di precise indicazioni dall'alto, in senso elusivo del sistema di tutela del passeggero; contesto e stigmatizzato il contegno di chi ha impostato il servizio allo scopo di creare, nell'ignaro passeggero "comune", la (infondata) consapevolezza di avere torto e di dover abbandonare la richiesta.
È stato solo grazie alla segnalazione diretta al presidente della suddetta compagnia di navigazione aerea che, infine, l'ufficio reclami mi ha offerto la compensation, alternativamente mediante accredito o voucher. Ma il vettore aereo dovrebbe, nell'esecuzione del contratto di trasporto secondo buona fede, corrispondere prontamente al passeggero la compensation, a prescindere dalla richiesta di quest'ultimo, di propria iniziativa.

**Alfredo Antonini**

## IL CALENDARIO

**Il santo** Bonaventura (vescovo e dottore della Chiesa)
**Il giorno** è il 197°, ne restano 169
**Il sole** sorge alle 05.30 tramonta alle 20.51
**La luna** sorge alle 15.18 cala alle 00.54
**Il proverbio** A buon cavallo non occorre dir trotta.

## LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**
**Aperte anche dalle 13 alle 16:**
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4),040 365840; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 225141.

**Aperta dalle 19.30 alle 20.30:**
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

**Aperta fino alle 21.00:** Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:**
Piazza dei Foraggi 4/a, 040942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

| Giorno | PM10 in μg/m³ | 03 in μg/Nm³ |
|---|---|---|
| 11 luglio | 31 | 131 |
| 12 luglio | 25 | 127 |
| 13 luglio | 24 | 114 |
| 14 luglio | 16 | 112 |
| 15 luglio | 6 | 96 |
| 16 luglio | 9 | 104 |

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
**Dati e previsioni a cura di Arpa FVG**

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | **112** |
| Capitaneria di Porto | **040676611** |
| Prevenzione suicidi | **800 510 510** |
| Guardia costiera - emergenze | **1530** |
| Protezione animali (Enpa) | **040910600** |
| Sanità - Prenotazione Cup | **0434223522** |
| Sala operativa Sogit | **040662211** |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | **040366111** |

# L'APPROFONDIMENTO

## La farmacia al Cedro e la sua fondazione nel lontano 1785

«A proposito di quanto scritto da Giovanni Tomasin sul *Piccolo* relativamente alla farmacia comunale Al Cedro, vi allego la foto dell'etichetta di una bottiglia in vetro che confermerebbe la fondazione della farmacia di piazza Oberdan 2 nel 1785 (al tempo di questa etichetta il nome della farmacia era diverso)». Così il nostro lettore Andrea Krizman, che ringraziamo, in merito all'approfondimento sui lavori di restauro della farmacia comunale di piazza Oberdan e sui piccoli cimeli che aiutano a ripercorrerne la storia.




# LE REGOLE

**Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a**
**anniversari@ilpiccolo.it**
**Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.**
**I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.**

**Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.**

CULTURE

Premio Amidei

# Tornatore nuovo film e documentario

Il regista Premio Oscar per "Nuovo Cinema Paradiso" ospite a Gorizia
«Mi è piaciuto lavorare tra Trieste e il Friuli». Ora l'impegno in giuria a Venezia

L'INCONTRO

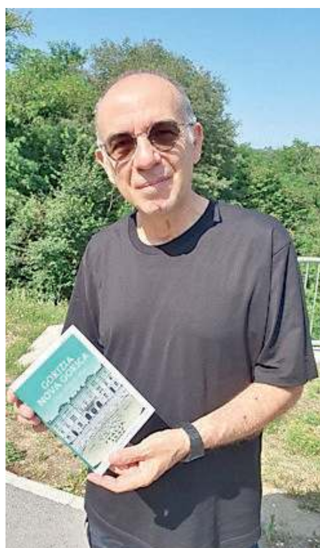
Gian Paolo Polesini

Il Premio Amidei numero 43 celebra e onora Giuseppe Tornatore con il riconoscimento "Opera d'autore" riservata ai maestri della settima arte.

Ieri, in mattinata, il regista di Bagheria (Baaria nel dialetto locale) si è offerto alla platea sold out del goriziano Kinemax (affiancato dal professor Roy Menarini e dal critico Paolo Mereghetti) quartier generale del festival riservato alla sceneggiatura e al buon cinematografo, categorie alle quali il cineasta siciliano appartiene a gran diritto e non soltanto per l'Oscar consegnato dall'Academy a "Nuovo Cinema Paradiso" nel 1988. Al proposito Tornatore ricorda: «L'idea di questa storia è sempre stata prigioniera nei miei pensieri, però m'imposi che mai l'avrei trasformata in un film al mio debutto sul grande schermo. Una vicenda troppo personale che avrebbe dovuto aspettare tempi più maturi per essere raccontata. E così avvenne».

Trieste e il Friuli hanno scenograficamente accompagnato due sue pellicole: "La sconosciuta" nel 2006, interamente girata nel capoluogo giuliano, e "La migliore offerta" nel 2013, divisa fra la mitteleuropea città di Svevo e di Saba e la campagna friulana.

«Per la "Sconosciuta" — spiega Tornatore — cercavo un luogo che non sembrasse italiano e individuammo questa magnifica località sul mare e mi trovai benissimo con lo staff dei ragazzi della Film Commission Fvg e, soprattutto, con la gente. Con piacere scoprii che quando una decisone è presa per i triestini è quella definitiva. Il set originario de "La migliore offerta", invece, era Vienna. I rapporti difficili con la produzione ci obbligarono a cambiare aria in fretta e decidemmo senza esitazioni di scendere a Trieste, appunto, consapevoli che avremmo trovato ciò che ci serviva, spingendoci anche nell'entroterra friulano scoprendo villa Colloredo a Gorizzo poi "trasferita" nel centro triestino con la magia del "blu screen"».


Tornatore sul confine di Salcano

«Non temo di essere dimenticato se non propongo un titolo ogni dodici mesi»

Rimanendo nel Nord Est non è un segreto che Tornatore farà parte della giuria della ottantunesima Mostra del cinema presieduta da Isabelle Huppert. «Non ho un particolare rapporto coi festival — racconta — ma è divertente viverli. Come giurato so che vedrò due/tre film al giorno e ciò mi riporta alla gioventù quando mi accadeva proprio questo. Barbera mi ha inseguito per anni e stavolta ho accettato per puro piacere. In altre occasioni del passato gli impegni si sovrapponevano alle giornate del Lido e mi toccava con dispiacere rinunciare».

Pur conoscendo la risposta alla domanda su "che cosa uscirà di suo prossimamente sul grande schermo (o sul piccolo, perché no?)" abbiamo lo stesso lanciato l'amo. «A breve comparirà un documentario — svela — mentre il prossimo anno sarà il momento del nuovo lungometraggio». Zero rivelazioni sui titoli, ovvio. «Molti registi entrano in un loop ansiogeno se mancano da qualche tempo dalle sale e si affidano ai docufilm per colmare i vuoti. Io adoro i documentari per la libertà di girare che sprigionano e non temo di essere dimenticato se non propongo un titolo ogni dodici mesi».

Scopriamo che Giuseppe Tornatore, a proposito di serie tv che oggi come oggi rappresentano un forte presente, ne girò una in tempi assolutamente non sospetti. «Stavo sul set de "Il Camorrista" nel 1985 , il mio primo atto in questo mondo, e il produttore mi chiese se avessi potuto allungare la storia come fosse a puntate. Lui contava e sperava che lo sceneggiato appena morto potesse un giorno risorgere. Il progetto restò una pellicola mai proiettata. Una proposta, però, mi arrivò: quella di un "Gattopardo" a puntate. Pensai a Visconti e mai avrei potuto sfidare un capolavoro simile e mi ritirai in buon ordine, ringraziando. Il progetto sui "Beati Paoli", invece, sarebbe stato apprezzato, ma l'eccessivo costo lo fece naufragare», confessa Tornatore.

Una chiacchierata colta e divertente la sua, con mille aneddoti sui maestri chiave della sua vita artistica quali Visconti, Fellini, Dreyer, Bergman. «Ebbi un cortocircuito vedendo "Salvatore Giuliano", l'opera di Francesco Rosi del 1962. Si dice che il cinema di un autore si formi dal suo passato di spettatore. E dico che il mio rigore è viscontiano e la mia passione di trasfigurare i luoghi è propria di Rosi. Ma il cinema è di Tornatore». —







PREMIO AMIDEI / IL PROGRAMMA

## "La scelta" di Cristian Natoli pone un interrogativo etico

Stasera in piazza Vittoria il cortometraggio in luce anche a New York. E Mereghetti propone "Vacanze in collegio" (1935)

GORIZIA

Oggi in piazza Vittoria a Gorizia, alle 21, verrà proiettato l'ultimo cortometraggio del regista goriziano Cristian Natoli "La scelta", tratto da un'indagine giornalistica reale su alcune orge extra-lusso che prevedevano la presenza di una persona sieropositiva la cui identità era sconosciuta al resto dei partecipanti.

«La recente pandemia ci ha convinti a parlare di un virus più generico, diverso dall'Hiv - racconta Natoli - in modo da ampliare il coinvolgimento dello spettatore e discutere sulle tematiche della morale e dell'etica».

A "La scelta", nell'ottobre scorso a New York, è stata assegnata la menzione speciale nell'ambito dell'Iffm-International Film Festival Manhattan. Il cortometraggio è stato particolarmente apprezzato oltreoceano ed è stato proiettato due volte nell'arco del fine settimana dell'Iffm. «Il progetto – spiega ancora Natoli – nasce prima del Covid, ma dopo la pandemia abbiamo rielaborato l'idea. Tutti noi, quando abbiamo avuto sintomi, anche lievi, di raffreddamento, ci siamo trovati di fronte a un bivio: andare a lavorare o rimanere a casa? Per questo è facile immedesimarsi nei personaggi del cortometraggio e forse è proprio per questo che "La scelta" è stato apprezzato dalla giura e dal pubblico». Natoli sarà stasera in piazza Vittoria a introdurre il cortometraggio.


Jeremy Irons e Olga Kurylenko in "La corrispondenza" di Tornatore

Per quanto riguarda il concorso oggi il pubblico del Premio Amidei vedrà due film: La zona d'interesse (2023; sceneggiatura e regia di Jonathan Glazer), in





Il Premio Oscar Giuseppe Tornatore, al centro, nel corso del dialogo con Roy Menarini e Paolo Mereghetti ieri mattina al Kinemax di Gorizia. Sotto il pubblico intervenuto all'incontro (foto Bumbaca)

sala 2 alle 16.15; e La sala professori (2022; sceneggiatura di Ilker Çatak e Johannes Duncker; regia di Johannes Duncker e Ilker Çatak) alle 21.30 in piazza Vittoria.

Torna nel 2024 "Visti e rivisti", la rassegna a cura del critico cinematografico del Corriere della Sera Paolo Mereghetti. La sezione propone film scritti e ri-scritti, ovvero originali e remake posteriori, quindi un'inevitabile comparazione con il fine di evidenziare quanto le diverse condizioni geo-storiche possono rendere altrettanto differenti due film tematicamente analoghi. Attraverso questo processo, emergono i meccanismi della scrittura cinematografica e di conseguenza nuovi e suggestivi legami all'interno della storia del cinema, dei suoi generi e delle sue strategie di racconto. Oggi alle 10, nella sala 2 del Kinemax, verrà proiettato Vacanze in collegio ("Merlusse", 1935; sceneggiatura e regia di Marcel Pagnol), alla presenza del curatore Mereghetti che dialogherà con il pubblico al termine del film. È la storia di un maestro di scuola, dal viso deturpato per una ferita in guerra, che è il terrore, suo malgrado, degli alunni del collegio, che lo hanno fregiato del soprannome di Merlusse (Baccalà). Ma un Natale trascorso dal maestro insieme agli alunni rimasti in collegio cambierà i loro rapporti.

Per quanto riguarda la retrospettiva dedicata a Giuseppe Tornatore, Premio all'Opera d'Autore, oggi, alle 14, in sala 2, verrà proiettato "La corrispondenza" (2016).

Infine "Stato crepuscolare", rassegna curata da Simone Venturini e da Steven Stergar, è un approfondimento e una continuazione della retrospettiva sul cinema horror italiano proposta nel 2014 e intitolata "Stato di eccezione. L'horror "politico" italiano (dal 1963 al 1977)". "Stato crepuscolare" include i film prodotti dal 1977 al 1997. Oggi sullo schermo "L'imperatore di Roma" di Nico D'Alessandria, in sala 3 alle 16.30. —

IL SAGGIO

# Le biblioteche adriatiche de Vergottini e Malabotta disperse dalla Storia

## Un volume curato da Federica Formiga ricostruisce la sorte di migliaia di preziosi volumi, solo alcuni in salvo





Da sin.: il capodistriano Gianrinaldo Carli, animatore dell'illuminista Caffè, e l'erudito Pietro Stancovich




**LA RECENSIONE**

Paolo Marcolin

Ci sono almeno due elementi di interesse principali per leggere 'Biblioteche adriatiche', volume frutto di più contributi di bibliotecari, bibliografi e storici del libro, curato da Federica Formiga e promosso dal Coordimanto Adriatico (Ronzani editore, 154 pagg.). Intanto, il sottotitolo, 'Storia e destini', ne introduce il primo, e cioè il percorso che intere biblioteche appartenute a privati cittadini hanno intrapreso da una parte all'altra dell'Adriatico. Un viaggio a volte tragico, come quello delle biblioteche smembrate, bruciate o perdute per mano della Storia, unite in un destino comune con quello dei loro proprietari. Come la famiglia de Vergottini di Parenzo, che dopo gli eventi del 1943, quando nelle foibe trovarono la morte anche i cugini Nicolò e Antonio, abbandonò l'Istria e la sua biblioteca, un corpus di volumi, tra i dieci e i quindici mila, di argomento prettamente giuridico. Della biblioteca non si è più saputo nulla, rimane solo un inventario compilato nel 1952 da un funzionario jugoslavo in vista della trasformazione della villa in pensionato statale. Sorte analoga a quella toccata alla raccolta di Manlio Malabotta a Montona, forzatamente lasciata al suo destino dal notaio nel 1944; settemila volumi di storia dell'arte e storia regionale finiti alla mercé prima delle truppe tedesche che presero possesso dell'appartamento di Malabotta, poi del presidio fascista e infine delle truppe jugoslave. Di quell'ingente raccolta diciassette volumi sono riemersi a Fiume, e sono ora patrimonio della biblioteca universitaria. Non ci sono state guerre a disperdere i libri appartenuti a Gianrinaldo Carli, erudito nato a Capodistria nel 1720, più noto per la scuola superiore triestina che porta il suo nome che per l'essere stato uno degli animatori del Caffè, cenacolo illuminista milanese insieme a Beccaria e ai fratelli Verri. Almeno non una guerra in senso stretto, ma comunque una disputa acrimoniosa come può esserlo quella tra gli eredi, fu invece la causa della dispersione dei suoi libri tra parenti e amici, tra l'Istria e il mercato antiquario. Della biblioteca di Carli rimane una lista di titoli, ritrovata pochi anni fa in una cassa depositata all'Archivio di Stato di Venezia, dov'era rimasta però inaccessibile per anni a causa di un contenzioso con la Jugoslavia, che la riteneva di sua proprietà essendo stata fino al 1943 nell'archivio del comune di Capodistria. L'elenco si compone di 245 volumi, rilegati in brossura e destinati in gran parte allo studio e al lavoro, che ci dice molto sui gusti del suo proprietario. Più pacifico il destino dei libri appartenuti al canonico settecentesco Pietro Stancovich, erudito di Rovigno, che li donò al museo della città istriana, da dove non si sono mai mossi. La biblioteca è un elemento essenziale per entrare in intima famigliarità intellettuale e morale con i suoi proprietari, e Biblioteche adriatiche, e veniamo al secondo motivo di interesse, ci porta, attraverso i libri, all'interno di famiglie storiche del mondo giuliano e istriano. Nella grande villa posta ai piedi della collina di Servola, ridotta in cenere da un bombardamento nel 1945, si intrecciavano i libri di tre famiglie, i Veneziani, gli Svevo e i Fonda Savio. Nell'incendio andarono arsi anche i libri con tutto il loro patrimonio di ricordi, ma si salvarono quelli di Antonio Fonda Savio, marito di Letizia Svevo, così i libri iniziarono un lungo peregrinare assieme ai coniugi e a Livia Veneziani, prima in salita di Gretta, poi in viale XX Settembre, in via Cavana e infine in via Montfort. La biblioteca di Fonda Savio, ora fondo librario conservato all'Università di Trieste, ha in comune con le altre biblioteche private il carattere selettivo, rispondente a criteri di gusto ben specifici e ne rappresenta fisicamente la cultura del proprietario.

## APPUNTAMENTI

### Alle 18
### Volontariato all'Ausonia

"Volontariato, generazioni a confronto". É il tema della tavola rotonda con aperitivo di TriesteAltruista che si terrà oggi, alle 18, allo Stabilimento balneare Ausonia (Riva Traiana 1). All'incontro interverranno il prorettore dell'ateneo triestino Valter Sergo, la direttrice dell'Enaip Paola Stuparich e la referente di Cuamm Ada Murkovic. Iscrizioni sul sito www.triestealtruista.org.

### Ultimo giorno
### Sagra di Roiano

Ultimo giorno per i festeggiamenti in occasione della ricorrenza dei patroni Santi Ermacora e Fortunato, a Roiano, con la tradizionale sagra, all'oratorio di via dei Moreri 22, raggiungibile anche con gli autobus 5 e 8. Dalle 18 apertura dei chioschi con griglia di carne, verdure, dolci, della pesca di beneficenza e mercatino delle occasioni. Dalle 20 musica con il complesso "gli Assi".

### Domani
### "Nel fuoco rosso come il pane cotto"

É stata prorogata fino a domani la mostra "Nel fuoco rosso come il pane cotto" allestita nell'oratorio della Chiesa di San Marco evangelista. Oggetto della mostra un giovane ucciso dai servizi segreti jugoslavi nel 1949 in odium fidei e l'operato dell'Ozna e Udba nella Jugoslavia di Tito. Gli orari di visita: 10.30-12-30 e 19.30-21, ingresso gratuito.

### Domani
### Poesia e Solidarietà

Domani alle 18.15, incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

### Domani
### Madonna del Carmelo

Domani, per la solennità della Madonna del Carmelo, nella chiesa di Gretta, alle 19, si terrà la messa solenne e a seguire, alle 19.45 la processione per le vie della parrocchia. La tradizionale sagra per la festa patronale avrà luogo nel cortile parrocchiale oggi e domani dalle 19. Il mercatino dell'usato proseguirà nelle stesse giornate della sagra dalle 18. Le attività vengono chiuse durante la processione di domani.

### Tempo libero
### Yoga e movimento

Noumeno Group organizza venerdì alle 19 una passeggiata a Opicina di yoga e movimento aperta a tutti della durata di un'ora circa. Per Iscrizioni: 331-4254793 - Noumenofvg@libero.it

### Autoaiuto
### Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



## Etno HistEria in piazza Verdi

**Oggi, alle 21, in piazza Verdi, torna l'evento musicale dell'Etno HistEria World Orchestra nell'ambito di Trieste Estate. Un'orchestra composta da un organico che va dai 50 ai 100 musicisti. Etno HistEria suona senza partiture, creando ogni volta nuove dinamiche attraverso l'improvvisazione. L'ingresso è gratuito.**



Un ritratto della sovrana Maria Teresa d'Austria

FINO AL 14 SETTEMBRE

# Il segno di sua maestà Maria Teresa d'Austria in mostra a Tarvisio

TARVISIO

"Maria Teresa. Maestà di una sovrana europea". È il titolo della mostra inaugurata nella Torre Medievale di piazza Unità di Tarvisio nell'ambito del progetto "Radici". Nella mostra si celebra la figura eterna dell'imperatrice asburgica. Curata da Marina Bressan e Roberta Calvo, la rassegna vedrà esposti dipinti, incisioni, libri e oggetti d'epoca facenti parte di speciali collezioni private europee. La mostra "Maria Teresa. Maestà di una sovrana europea" è un'indagine sul filo della memoria della figura di Maria Teresa colta nei momenti e nelle espressioni più significative della sua maestà: da Granduchessa di Toscana e sposa di Francesco Stefano di Lorena, ad Arciduchessa d'Austria che, alla morte del padre nel 1740, sale sul trono degli Asburgo, aprendo un'epoca di rigido ma intelligente accentramento politico ben coniugato a grandi riforme illuminate.

La mostra si aprè con il fidanzamento e la celebrazione del matrimonio tra Maria Teresa arciduchessa d'Austria e Francesco Stefano di Lorena, da cui deriverà la dinastia Asburgo-Lorena. Da granduchi di Toscana fecero il loro ingresso a Firenze nel gennaio 1739; la felicità della giovane moglie e madre fu interrotta dalla morte improvvisa del padre Carlo VI, avvenuta il 20 ottobre 1740. Difficili furono gli inizi, ma lei conquistò l'amore dei viennesi e già un mese dopo, il 22 novembre, ricevette l'omaggio degli Stati dell'Austria inferiore. Con lo stesso sfarzo venne incoronata il 25 giugno 1741 a Pressburg (Bratislava) regina di Ungheria e due anni dopo, con la guerra di successione austriaca ancora in corso, regina di Boemia. I tre momenti della solenne cerimonia, immortalati in tavole incise, verranno presentati al pubblico. Come contessa di Fiandra ricevette il 27 aprile 1744 attraverso il cognato, l'omaggio dei rappresentanti dei Paesi Bassi austriaci. In "striktem inkognito" (rigoroso incognito) partecipò alla cerimonia dell'incoronazione del marito al del Sacro Romano Impero. È curioso che non sia fatta incoronare nel 1745. Forse non voleva un'incoronazione di secondo piano, lei che portava già due corone maschili: quella di Santo Stefano e quella di San Venceslao.

La mostra "Maria Teresa. Maestà di una sovrana europea", a ingresso gratuito, sarà visitabile fino al 14 settembre (a luglio e a settembre da venerdì a domenica (ad agosto tutti i giorni, escluso il lunedì) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. —

TRIESTELOVESJAZZ

# Il K.U.H. Trio e Composer Women di scena al Museo Sartorio

*Uno dei principali ensemble europei di chitarra e un progetto sulle donne interpreti e autrici*

Gianfranco Terzoli

Un trio jazz chitarra, basso e batteria e un omaggio alle grandi interpreti musicali femminili. Li propone la serata di oggi del TriesteLovesJazz festival. Alle 21 al museo Sartorio saranno di scena The K.U.H. Trio e il progetto Composer Women (An intimate Portrait).

The K.U.H. Trio è considerato uno dei principali trii europei di chitarra del jazz moderno. A Trieste eseguiranno brani dall'album "Old Souls" (2020), ma anche molto materiale nuovo. La musica del trio, spiega il chitarrista Edi Köhldorfer, è caratterizzata da un lato dalle composizioni sue e di František Uhlíř (basso) e dall'altro dallo swing di Uhlíř e del batterista Harald Tanschek. Si distinguono dal vivo non solo per la tecnica, ma anche perché riescono a far scoccare la proverbiale scintilla con il pubblico ogni sera: il trio di chitarre secondo Köhldorfer è infatti il veicolo perfetto per sperimentare la composizione, l'interazione e l'improvvisazione. Può suonare delicato e trasparente, ma anche forte e roccioso: è questo che lo rende così affascinante. Molto importante per Köhldorfer è che le canzoni non siano solo un veicolo per

## CINEMA

### TRIESTE

**AMBASCIATORI**
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
- Chiusura estiva

**FELLINI**
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
- Chiusura estiva

**GIOTTO MULTISALA**
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
- Inside Out 2 — 16.00-17.40-19.20-21.00
  Disney-Pixar
- Dostoevskij - Atto II VM 14
  16.00-18.30-21.00
  Di Fabio D'Innocenzo Con Filippo Timi, Gabriel Montesi. Dal Festival di Berlino
- Gli indesiderabili — 16.10-21.00
  di Pasquale Scimeca con Vincent Gallo, Marcello Mazzarella. Dal Toronto Film Festival.
- Dostoevskij - Atto I VM 14 — 18.00

**NAZIONALE MULTISALA**
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
- Inside Out 2 — 15.30-17.15-18.50-21.30
  Disney-Pixar
- Inside Out 2 V.O. — 16.15-19.40-21.15 (sott. it.)
  Disney-Pixar
- Rocco e i suoi fratelli - Titanus 120° Classic (versione restaurata) — 18.45
  di Luchino Visconti. Un con Claudia Cardinale, Alain Delon. Rimasterizzato in 4K.
- Horizon - An American Saga — 15.45
  di e con Kevin Costner, Sienna Miller.
- Il mistero scorre sul fiume — 18.00
  di Shujun Wei, dal Festival di Cannes.
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna — 16.15-18.30-21.00
  con Scarlett Johansson, Channing Tatum,, Woody Harrelson.
- Spider-Man 3 - Columbia 100th Anniversary — 16.30-19.00-21.30
  Solo oggi
- Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello — 15.30
- Matrimonio con sorpresa (Cocorico)
  16.00-18.45
  di Julien Herv con Christian Clavier, Didier Bourdo. Una commedia divertentissima!
- Pom Poko (Riedizione) — 17.30
  Studio Ghibli
- Immaculate - La prescelta VM 14
  19.45-21.30
  con Sydney Sweeney. Il massimo dell'esorcismo.
- Spider-Man 3 - Columbia 100th Anniversary V.O. — 21.00 (sott. it.)
  Solo oggi

**THE SPACE CINEMA**
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
- Inside Out 2
  16.00-16.20-17.20-18.30-19.00-21.00-21.40
- Mune - Il guardiano della luna (riedizione) — 17.00
- Spider-Man 3 - Columbia 100th Anniversary — 19.20
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna — 16.45-21.20
- Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello — 20.20
- A Quiet Place - Giorno 1 — 16.00
- Immaculate - La prescelta VM 14
  16.25-22.10
- Cult Killer VM 14 — 18.45
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna V.O. — 19.00

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX**
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
- Inside Out 2 — 17.30-18.30-21.00
- Fly Me to the Moon - Le due facce della luna — 17.45-21.00
- Gli indesiderabili — 17.30-20.45
- Cult Killer VM 14 — 19.15
- Pom Poko (Riedizione) — 19.20
- Spider-Man 3 - Columbia 100th Anniversary — 21.30
- Dostoevskij - Atto II VM 14 — 20.45
- Horizon - An American Saga — 17.30

## ARENE

### TRIESTE

**GIARDINO DEL CINEMA**
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
- Povere creature! VM 14 V.O. — 21.00 (sott. it.)



"Povere creature!"



K.U.H. TRIO
EDI KÖHLDORFER, FRANTIŠEK UHLÍŘ, HARALD TANSCHEK

lunghe improvvisazioni, ma stiano in piedi da sole, con melodie cantabili e groove interessanti. Köhldorfer ricorda di aver tenuto molti concerti in Slovenia, Croazia e Italia con i Global Kryner. Inoltre, come ogni austriaco, si dice grande fan di Trieste dove trascorre le vacanze. Con il suo trio austriaco, ha pubblicato un nuovo cd in aprile, tenuto un tour in Austria e spera di ritornare in Slovenia e in Italia nel 2025.

Veniamoal Composer Women. Intimo, intenso e interamente al femminile è l'universo musicale proposto nel progetto che dà voce e anima a compositrici e cantanti che hanno lasciato un segno indelebile nella storia non solo della musica: da Joni Mitchell e Carole King a Billie Holiday, Marisa Monte, Noa, Cesaria Evora, Amy Winehouse, Etta James e Diane Schuur. Come indica il sottotitolo, Composer Women, spiega la cantante Lorena Favot, è un ritratto intimo, tutto dedicato all'universo musicale delle donne, non solo intese come interpreti, ma come compositrici e autrici. Ci si ritrova spesso, osserva, a condividere intimamente le storie che suonavano e cantavano e che diventano a tutti gli effetti le nostre. Hanno riscoperto così un mondo di donne coraggiose, audaci e pronte alla lotta pur di far valere i propri diritti e denunciare le ingiustizie e le diseguaglianze, ma senza mai dimenticare di esprimere la bellezza. Ed è proprio la bellezza il filo conduttore che li ha portati a scegliere il repertorio: non è stato facile dover tralasciare alcune autrici, ammette, ma si sono ripromessi di inserire via via in scaletta quelle che li hanno maggiormente colpiti. Il progetto è nato come duo chitarra e voce e in seguito è stato proposto anche in quintetto. La cantante rivela di essere rimasta affascinata dall'impasto sonoro tra la fisarmonica di Romano Todesco e la chitarra a sette corde di Massimo Zemolin. In questo trio non si sente la mancanza di uno strumento come il basso e in questa line-up Favot interviene, oltre che con la voce, con strumenti a percussione e la loop station. In questo periodo, oltre alle serate, stanno lavorando alla creazione di un laboratorio nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi attraverso la musica, le canzoni e i racconti sul mondo femminile integrato in un contesto sociale, umano e creativo da cui traggono genesi le composizioni delle Composer Women. —



Una delle fotografie in mostra di Diego Salvador

TRIESTE - ALLE 17 ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

## "Immagini e Pixel" Le polaroid ritoccate di Diego Salvador

**Nadia Pastorcich** / TRIESTE

Dopo l'esposizione romana, la mostra "Immagini e Pixel" di Diego Salvador giunge oggi, alle 17, alla Sala Comunale d'Arte di Trieste (Piazza Unità d'Italia). Di origini trevigiane, dal 2010 Salvador risiede a Trieste. Il suo lavoro l'ha portato negli anni a viaggiare molto, permettendogli di dedicarsi alla fotografia solo a partire dal 2008 quando ha iniziato a frequentare l'Istituto Italiano di Fotografia.

«Girando molto per lavoro – spiega Salvador – mi capitava spesso di visitare diverse importanti città. La fotografia mi ha colpito quando ero a La Jolla (San Diego): c'era una mostra di Alfred Stieglitz e mi incuriosì il modo in cui lui aveva fotografato sua moglie Georgia O'Keeffe. Dissi fra me e me: "Appena avrò tempo, mi dedicherò alla fotografia».

Appassionato d'arte e di design, il suo sguardo minimalista non rinuncia mai alla sperimentazione. In mostra sono esposte ventiquattro fotografie scattate dallo stesso punto di osservazione, dove si percepisce lo scorrere del tempo. Salvador è partito dagli scatti fatti con la Polaroid per poi post-produrli al computer. «La Polaroid è automatica, non sei tu che decidi – salvo qualche piccola variazione –. Il tutto si riduce all'inquadratura. Leggendo un libro di David Bate sulla fotografia concettuale, ho capito che è fondamentale il pensiero, l'idea che devi avere per fare una determinata cosa. Non solo prendere in mano la macchina fotografica e scattare. Il passare del tempo ti permette di vedere in che modo si muove la realtà. Partendo da questo concetto, alla Biennale di Venezia mi sono detto: "Cosa posso fare?". Mi sono così messo davanti a due opere con la Polaroid e ho aspettato. A me interessava il trascorrere del tempo e l'atteggiamento che le persone avevano quando si approcciavano alle opere. Non mi interessava vedere il loro volto». Le foto di Salvador con la post-produzione diventano sempre più astratte, perdono ogni dettaglio, lasciando emergere una texture di pixel. «Trasformandole in digitale, ho fatto un'ulteriore riflessione: cosa succede nel momento in cui utilizzo i pixel e vado a snaturare la fotografia normale? È necessario che la fotografia riproduca la realtà?».

L'inaugurazione della mostra sarà il 19 luglio alle 18.30 con il commento critico di Monica Mazzolini. L'esposizione sarà visitabile fino al 5 agosto. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero. —



BASOVIZZA - MERCOLEDÌ

## Alla Specola Hack il racconto spaziale del viaggio su Marte



La Specola Margherita Hack di Basovizza

TRIESTE

"Quella volta che non siamo andati su Marte". Mercoledì, alle 21, nello spazio di fronte alla Specola Margherita Hach di Basovizzia, si terrà un racconto per immagini e musica degli avvenimenti che hanno caratterizzato la corsa allo spazio e al futuro degli anni Sessanta a cura di Fabrizio Fiore in collaborazione con l'associazione La Via delle Arti. La serata è organizzato dall'Inaf, Osservatorio Astronomico di Trieste.

Verranno proiettati filmati e documenti originali frutto di una ricerca negli archivi della Nasa e dei telegiornali dell'epoca. Uno spaccato della cultura e della società degli Usa anni '60, un mix di rivolte sociali, assassini, guerre e corsa agli armamenti, il tutto accompagnato da brani e canzoni che hanno fatto la storia, eseguite dal vivo dal Tiepolo Brass Ensemble.

In quel clima si è sviluppata la storia di un gruppo di uomini e donne, di scienziati e di politici visionari che hanno immaginato un futuro molto differente da come è il mondo oggi. Hanno messo le basi concrete per progettare e realizzare una macchina che potesse permettere all'uomo i viaggi interplanetari: il razzo a propulsione nucleare. Hanno "combattuto" contro altrettanti scienziati e politici per vedere realizzato il loro sogno, ma alla fine hanno perso.

L'evento si svolgerà all'aperto di fronte alla Specola Margherita Hack con la possibilità per il pubblico di usufruire del posto a sedere fino a esaurimento delle sedie. Gli altri potranno prendere posto sul prato all'interno del comprensorio. Sarà presente ALÉ POGi-Street Fast Food Truck con cibo e bibite.

La serata, a ingresso gratuito, si concluderà con la visita alla Specola Margherita Hack, dove il pubblico avrà la possibilità di visitare la mostra storica e le installazioni digitali e osservare il cielo al telescopio.

A partire da questa estate, grazie all'accordo di collaborazione stipulato con la Cooperativa Amico, la Specola Margherita Hack diventa accessibile alle persone con difficoltà motorie: grazie a un operatore e un apposito carrello sarà possibile far salire le persone in carrozzina al primo piano della specola a osservare al telescopio.

Il servizio sarà su prenotazione scrivendo una mail a info.oats@inaf.it o contattando il numero 040-3199111. Per maggiori informazioni si consiglia di visitare il sito dell'osservatorio: www.oats.inaf.it. —



TRIESTE - DOMANI

## "Arie triestine" nei versi di Claudio Sibelia

TRIESTE

Domani alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Battisti 18/A), il critico Enzo Santese presenterà la nuova raccolta di Claudio Sibelia "Arie triestine in versi" (edizioni Galleria Planetario). Sibelia, classe 1940, ex lavoratore portuale, ha profuso un impegno profondo in politica, nel sociale e nel Circolo Tina Modotti. Il volume è corredato dai disegni di Francesca Martinelli. —

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO VERDI

## "Sogno di un valzer" di Oscar Straus

TRIESTE

Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena l'operetta "Sogno di un Valzer" di Oscar Straus, nella forma di concerto scenico. Lo spettacolo vede due protagoniste indimenticate del festival internazionale che rese Trieste famosa nel mondo per la piccola lirica: Daniela Mazzucato e Ariella Reggio (*nella foto*). La prima veste i panni di Franzi Steingruber, mentre alla seconda è affidato il compito di condurre lo spettatore attraverso le vicissitudini dell'operetta. L'operetta è stata adattata da Andrea Binetti.



RELIGIONI

## Pellegrinaggio a Međugorje in settembre

TRIESTE

Il Movimento preghiera di Međugorje, organizza il pellegrinaggio a Međugorje dal 2 a 6 settembre 2024 per trascorre cinque giorni di spiritualità sul Krizevac e sul Podbrdo e visita alle comunità spirituali di Široki Brijeg, Santuario di Tihaljina, Puringay, e testimonianza di Fra Petar Ljubicic. Prenotazioni entro il 20 agosto. Informazioni al numero 338 / 2099530.

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

## "Povere creature!" di Yorgos Lanthimos

TRIESTE

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Giardino del Cinema, sarà proiettato "Povere creature! - Poor things"di Yorgos Lanthimos (nella foto) con Emma Stone, Mark Ruffalo, Willem Dafoe, Ramy Youssef. La storia incredibile della trasformazione di Bella Baxter, una giovane donna riportata in vita dal dottor Godwin Baxter, scienziato brillante e poco ortodosso, desiderosa di imparare e salda nel suo proposito di battersi per l'uguaglianza e l'emancipazione. Apertura cassa alle 20.30. —



# SPORTLUNEDÌ



CALCIO SERIE C

## L'Unione accoglie Tonetto junior e aspetta Voca

Ieril la partenza per il ritiro di Ravascletto mentre il mercato non si ferma: piace il centrocampista svizzero

**Antonello Rodio** / TRIESTE

Il ritiro precampionato della Triestina 2024/25 è iniziato. Ieri mattina, quello che è attualmente il gruppo alabardato, si è infatti ritrovato al Rocco ed è partito alla volta di Ravascletto, la località montana nella quale la squadra svolgerà la preparazione precampionato fino al 28 luglio.

Sono partiti 23 giocatori, ma è un gruppo molto provvisorio, sia perché alcuni di questi sono destinati a fare presto le valigie, sia perché altri si aggregheranno a breve. Anzi, uno l'ha già fatto ieri sera.

**CONVOCATI** Questo comunque l'elenco dei 23 giocatori partiti ieri mattina e messisi subito al lavoro agli ordini dell'allenatore Michele Santoni e del suo staff: Akpa-Akpro, Anzolin, Ballarini, Cebulj, Celeghin, Correia, Diakite, El Azrak, Fofana, Germano, Gündüz, Jonsson, Lescano, Moisés, Moretti, Parlanti, Patalano, Pavlev, Rizzo, Struna, Vallocchia, Vertainen e Vicario. A questi si è aggregato in serata anche il nuovo arrivato Mattia Tonetto, mentre per quanto riguarda Malomo, fermo in settimana complice un virus intestinale, si potrà aggregare al gruppo dopo le visite mediche previste mercoledì.

**PARTENZE** Come si può notare, oltre ai Primavera Akpa-Akpro e Cebulj, nel gruppo ci sono già i nuovi arrivati Moisés, Patalano e Vicario (e ora Tonetto), il rientrante dal prestito Parlanti e tutti i giocatori ancora sotto contratto. Di questi, però, più di qualcuno farà presto i bagagli per altre destinazioni: Lescano e Anzolin partiranno sicuramente, quasi certamente lo farà anche Celeghin, ma restano incerte anche le permanenze di Correia, Fofana, Moretti e Germano. E non solo di questi.

**ARRIVI** Insomma un gruppo in costante evoluzione, al quale si aggiungeranno presto i nuovi colpi di mercato dell'Unione. Il primo, già messo a segno, è come detto il terzino sinistro classe 2001 Mattia Tonetto, figlio d'arte del triestino Max, che ha firmato un biennale con opzione per il terzo in caso di promozione in B. E poi deve arrivare presto il portiere: al momento infatti in ritiro ci sono solamente il giovane Diakite e il baby della Primavera Cebulj, ma non è un mistero che la Triestina sta aspettando una risposta da Kelle Roos, 32 anni, olandese svincolato dopo l'ultima stagione all'Aberdeen, dove è stato sempre titolare nella Premiership scozzese e in Conference League. Per lui in gioventù esperienze olandesi e poi tanta seconda divisione inglese, soprattutto con il Derby County. A centrocampo invece si punta su un colpo grosso che ha già esperienza italiana ad alto livello: si tratta di Yadriz Voca, 27 anni, svizzero naturalizzato kosovaro da due stagioni e mezza al Cosenza in serie B, dove ha collezionato 73 presenze e 3 gol. Voca è un giocatore che può giocare sia come perno centrale che come mezzala.

### Il giorno dei calendari Domenica ad Auronzo il test con la Lazio



Vallocchia, qui durante l'allenamento congiunto con il Tabor Sesana, è tra o 23 giocatori partiti in ritiro FOTO LASORTE

**TEST** Per quanto riguarda i test che verranno svolti dalla squadra alabardata in questa fase di precampionato, se ne dovrebbe sapere qualcosa di più oggi, giorno in cui si sapranno anche i calendari del campionato, ma due appuntamenti importanti sono già stati fissati. Il primo è ovviamente quello tradizionale con la Lazio, la classica amichevole di lusso estiva tanto amata dai tifosi di entrambi le squadre che si giocherà domenica prossima 21 luglio ad Auronzo, sede del ritiro della società biancoceleste, con inizio alle ore 18. Il secondo test già fissato è quello che chiuderà invece le due settimane di ritiro: domenica 28 luglio è infatti in programma un allenamento congiunto con la Torres a Rigolato, con inizio alle 10.30. La squadra sarda è arrivata seconda nel girone B la scorsa stagione per cui potrebbe essere già una sgambata significativa. —



LA STORIA

## Mattia, il figlio d'arte ora ritrova la Trieste dov'è nato papà Max Terzino sinistro nel destino

TRIESTE

Da Trieste a Trieste, dal padre al figlio, in un percorso durato 32 anni. L'approdo in alabardato di Mattia Tonetto è uno di quegli arrivi che non possono non toccare il cuore dei tifosi alabardati. Mattia è infatti un figlio d'arte molto particolare: il padre è Max Tonetto, nato proprio a Trieste quasi 50 anni fa, protagonista di una grande carriera che però, come capitato anche ad altri triestini che hanno sfondato nel calcio, non ha mai incrociato le sorti dell'Unione.

A Trieste in effetti papà Max ci era rimasto infatti molto poco: è vero che aveva iniziato a giocare nel San Giovanni, ma poi era partito molto presto, a soli 18 anni (nel 1992, appunto 32 anni fa), per altri lidi che lo hanno portato a una carriera da incorniciare, con ben 338 presenze e 15 gol in serie A e 19 gettoni in Champions League, indossando le maglie di Reggiana, Empoli, Bologna, Lecce, Salernitana e Roma (oltre a una fugace parentesi col Milan). Una torta prelibata condita dalla ciliegina di una convocazione in nazionale nel 2007. Adesso Max è vicepresidente, istruttore e tecnico sul campo della Jem's Soccer Academy, per seguire tanti ragazzi romani impegnati a seguire il sogno del pallone.

Durante il girovagare di Max per l'Italia, nel 2001 quando giocava a Lecce, è nato Mattia. Le storie della vita sono strane e ora il ragazzo nativo del Salento indosserà proprio la maglia alabardata nella città nativa del padre. La storia suggestiva prosegue perché Mattia gioca nello stesso ruolo del padre, ovvero quello di terzino sinistro. Sarà finalmente quello buono, visto che da anni l'Unione con quel ruolo è a dir poco sfortunata? Lo sperano tutti.



Max e Mattia Tonetto

Mattia Tonetto arriva in alabardato da svincolato dopo l'ultima esperienza in serie B alla FeralpiSalò, dove ha collezionato 21 presenze e 2 reti. Due le annate consecutive con la formazione gardesana, con la quale ha anche vinto il campionato di Lega Pro nel 2022/23. Terzino di spinta e mancino naturale con ottime doti di corsa, Tonetto Jr è cresciuto calcisticamente nel Frosinone tra Under 17 e Primavera e ad appena 23 anni vanta quasi un centinaio di presenze nel calcio professionistico: è arrivato in serie C nel 2020, dividendosi fra Imolese e Cesena. A seguire l'esperienza con il Monterosi e quindi l'approdo alla FeralpiSalò. E adesso a Trieste, che suo padre Max aveva lasciato 32 anni fa, pochi mesi prima che il Rocco venisse inaugurato. —

**A.R.**

BASKET







Nella foto grande "Pippo" Garano in una veste inconsueta pere gli appassionati di basket: con la toga del giudice di pace. A destra un'immagine più lontana nel tempo. Sotto Alice Policastro, la nipote a sua volta promossa con la Sgt come era successo prima al nonno allenatore

# Addio al professor Garano, da Messina alle panchine Fvg

"Pippo" aveva compiuto da poco 90 anni. Tra i suoi successi portò la Sgt in A1
Martelossi: «Uomo brillante, idee innovative». Adami: «Perdiamo un maestro»

**Guido Roberti** / TRIESTE

La pallacanestro regionale piange Giuseppe Garano, 90 anni compiuti il 6 luglio, decano tra gli allenatori e figura di prestigio e riferimento per generazioni intere di atlete, atleti, colleghi accomunati dalla passione per la palla a spicchi.

Alla presentazione del volume "Un secolo a canestro", opera enciclopedica sulla storia della pallacanestro nel Friuli Venezia Giulia, aveva dichiarato di appartenere al nord-est, per sottolineare quella parte così importante di cuore catturata da Trieste, dalla regione, e divisa equamente con la sua Messina, la città che gli diede i natali nel 1934. In qualche modo il pianto per la scomparsa di "Pippo", peraltro già giudice di pace a Trieste, si lega a quella della Società Ginnastica Triestina. Esattamente una settimana fa la triste notizia della rinuncia alla partecipazione alla B femminile, fine di una epopea di campionati che al netto di alcuni momenti, rimanda alla storia di scudetti e tradizioni.

Proprio per la Sgt era colmo d'amore il cuore di Garano, mai banale nelle parole. Disse delle sue ragazze che "la squadra della Sgt era la più bella e più alta d'Italia". Era lui il coach di quella promozione in A1 nel 1988-'89, e si chiamava Crup quella squadra che ancora sotto la sua sapiente guida ottenne la salvezza l'anno seguente. Non ebbe poi modo di completare un'altra impresa l'anno dopo, allontanato dopo un paio di partite dalla guida di una squadra poi retrocessa e mai più tornata in A1 fino all'era Calligaris. Il caso volle che di quella squadra la capitana fosse Alice Policastro, la nipote. Un doppio legame fortissimo.

A Trieste era arrivato ben prima, nel 1963 quando la carriera da allenatore era già iniziata lungo lo Stretto da un bel po'. Un vincente, capace di mettere assieme nel curriculum una decina di promozioni. Ha allenato in tutte le province regionali. Scrisse vari libri con l'amico fraterno Mario Blasone e con il professor Vidani. Più volte in Fip direttore dei Corsi di Alta Specializzazione e degli Allenatori. 35 anni fa quella magica serata a Gragnano che portava la Sgt in A1. Di quella Sgt '88-'89 una delle giocatrici era Samantha Gori: «Quegli anni della promozione sono tra i più bei ricordi che ho della mia carriera, soprattutto grazie a Pippo, un grande allenatore che devo ringraziare. Mi ricorderò sempre gli allenamenti individuali con lui alle 8 di mattina a Chiarbola prima di andare all'Università. Negli ultimi anni ci incontravamo spesso e ricordavamo quei tempi, a lui molto cari. Mi chiamava ancora la sua Samanthina. Un abbraccio a Nancy, e a tutta la famiglia». Il ricordo di Alberto Martelossi: «Un uomo di grande brillantezza, come maestro, come uomo, come allenatore. Aveva sempre idee innovative, dava sempre spunti nei colloqui, sono cresciuto anche con lui, lui che ha varcato tutte e quattro le province, Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, apprezzato da tutti».

A nome di tutto il movimento il cordoglio del Presidente regionale della Fip Giovanni Adami. «Perdiamo un maestro di pallacanestro, grande insegnante di basket, persona poliedrica e vulcanica, per questo molto affascinante in panchina ma anche come istruttore e pure come teorico di questo sport. Un coach di una volta e un signore fuori dal campo». —

LA SCHEDA

## In carriera ottenne dodici promozioni Fu giudice di pace

**Pippo Garano era nato a Messina il 6 luglio del 1934 e, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza, si era trasferito al Nord per ragioni di lavoro. Durante la sua lunga carriera ha collezionato ben dodici promozioni (di cui sette ottenute con squadre della nostra regione). Le sue esperienze da tecnico non sono solo targate Trieste (Ginnastica Triestina femminile e Don Bosco): Garano è stato pure su tantissime altre panchine a cavallo tra glia nni Settanta e Ottanta: da Monfalcone, a Pordenone e a Udine. Presidente degli allenatori del Friuli-Venzia Giulia, Garano ha collaborato inoltre per quattrodici anni con il settore squadre nazionali. Fino al '90 è stato dirigente dell'Inps (a Gorizia) e, dopo essere andato in pensione, è stato nominato magistrato onorario, giudice di pace. —**

Basket Serie A

# Trieste sceglie il nuovo vice arriva Taccetti, ex Brescia

TRIESTE

Novità nello staff tecnico della Pallacanestro Trieste in vista del ritorno nella massima serie. Orfana di Marco Carretto, assistente di Jamion Christian nella scorsa stagione, la società ha deciso di rafforzare il suo organigramma con l'arrivo di coach Francesco Taccetti, nelle ultime due stagioni assistente di Alessandro Magro a Brescia.

Classe 1977, dopo aver mosso i primi passi da coach nel settore giovanile del Basket Ravenna Piero Manetti, nella stagione 2016/2017 Taccetti passa alla prima squadra, dove riveste il ruolo di assistente allenatore prima con coach Antimo Martino, poi con coach Andrea Mazzon e infine con coach Massimo Cancellieri. L'ottimo lavoro svolto in terra romagnola gli vale una chiamata importante, alla corte di Attilio Caja, in quella Reggio Emilia che è arrivata nella stagione 2021/ 2022 a giocarsi la finale di Fiba Europe Cup con i turchi del Bahcesehir. Dalla stagione 2022/2023 Francesco ha messo a disposizione le sue competenze alla Pallacanestro Brescia, sotto la guida di coach Alessandro Magro, portando i biancoblù al primo trofeo della loro storia, la Coppa Italia conquistata da outsider nel febbraio 2023, dopo essersi qualificati come ottavi nella griglia. Le esperienze di altissimo livello maturate in pochi anni sono un chiaro indizio della profonda dedizione al lavoro di coach Taccetti, che oltre al grande bagaglio tecnico, porta in dote allo staff di coach Jamion Christian, anche un particolare focus sulla video analysis.

«Siamo estremamente felici e orgogliosi di annunciare l'ingresso di Francesco nella nostra organizzazione – ha dichiarato il general manager biancorosso Michael Arcieri – Coach Christian ha condotto un processo di selezione molto approfondito, dal quale sono emersi numerosi candidati eccellenti. Coach Taccetti si è distinto per il suo grande carattere e la sua umiltà, per la varietà delle sue esperienze, per la sua elevata competenza tecnica e capacità di comunicare, creare relazioni e insegnare il gioco. Ha inoltre dimostrato di eccellere nello sviluppo dei giocatori, vanta un'importante esperienza in Serie A e un amore e una passione contagiosi per la pallacanestro. Svolgerà un ruolo fondamentale nello sviluppo della nostra squadra. Diamo il nostro più caloroso benvenuto triestino a Francesco, Paola, Pietro e Tommaso, felici di accoglierli nella famiglia della Pallacanestro Trieste».
—



Francesco Taccetti, nuovo assistent di Christian

Calcio Dilettanti

# La ricetta della rinascita del Sistiana Sesljan i gol di Volaš e la rivalsa di mister Jurincich

IL FOCUS

RICCARDO TOSQUES

Una scoppola. Renato Colja, il nuovo presidente del Sistiana Sesljan, ha definito così la recente retrocessione del club in Promozione.

Il calcio nel territorio comunale di Duino Aurisina ha perso l'Eccellenza nonostante un uomo di Calcio come Denis Godeas in panchina e uno dei migliori mercanti del calcio dilettantistico come il ds Paolo Soavi.

Per ripartire, con la speranza di galleggiare e lo spettro di non scivolare ancora, a Visogliano è stato designato l'erede di Godeas: **Fabio Jurincich**, classe 1976, è l'allenatore che guiderà la prima squadra dei delfini.

«Sono stato contattato dal mio collega di lavoro Paolo Soavi. Dopo aver fatto un anno con le giovanili, ho voglia di tornare a rimettermi in gioco con una prima squadra e il progetto del Sistiana Sesljan mi ha subito interessato – racconta Jurincich –. Ci siamo già messi all'opera per rinforzare la squadra, ma il primo obiettivo sarà costruire un gruppo ben affiatato».

Il tecnico ex Zarja, che sarà supportato a Visogliano dal vice Matteo Cipracca e dal preparatore dei portieri Alessandro Francioli, avrà il compito di mantenere la categoria come auspicato dal neopresidente Renato Colja, anche se stando al mercato dei giallloblù, a Visogliano si potrebbe prospettare una stagione decisamente più interessante.

L'arrivo più di grido è senza dubbio, almeno per ora, quello dell'attaccante sloveno **Dalibor Volaš**.

L'ex bomber del Kras Repen, nelle ultime stagioni ha giocato prima con il Sevegliano Fauglis e poi con la Virtus Corno, squadra quest'ultima con cui ha ottenuto il titolo di miglior marcatore del girone B di Promozione con 19 gol.

Il classe 1987, che nel curriculum, oltre a diversi titoli sloveni, vanta ben 29 match in Europa League, sarà il sostituto naturale di David Colja, chiamato a rimanere in Eccellenza con la maglia dell'Unione Fincantieri Monfalcone.

Ma non è finita qui. Anzi. Dopo i grandi anni trascorsi al Vesna, torna in Carso **Lorenzo Toffoli**. Il centrocampista 1986, faro del Sant'Andrea San Vito nelle ultime stagioni, archiviata l'amara retrocessione in Prima Categoria, ha scelto di rimanere in Promozione.

Direttamente dalla squadra vincitrice del campionato di Eccellenza, il Brian Lignano, arriva invece **Nicola Benussi**, valido difensore classe 2002.

Tra i nuovi arrivi c'è anche un ritorno. Quello di **Leonardo Carlevaris**. Il fantasista classe 1997, ex Kras Repen, dopo essersi divisosi nell'ultima stagione tra San Luigi (Eccellenza) e Trieste Victory Academy (Promozione), tornerà a ricalcare l'erba di Visogliano.

Mister Jurincich potrà inoltre contare sulle riconferme di **Giovanni Blasizza** (portiere, 2006), **Erik Colja** (centrocampista, 1994), **Luca Crosato** (esterno, 1997), **Matteo Crosato** (difensore, 1992), **Simone Francioli** (centrocampista, 2002), **Dušan Pelencig** (difensore, 1998) e **Luka Vekic** (attaccante, 1995).

Non rimarranno, invece, né **Mattia Gotter Hervè** (centrocampista, 2004), né **Gabriel Elias Vasques** (centrocampista, 2000).

«Le nostre ambizioni? Non mi sbilancio – conclude mister Jurincich – sicuramente le tante retrocessioni non aiuteranno nessuno, ma sono sereno. Il 5 agosto ci ritroveremo per ripartire ed affrontare questa nuova stagione. Sicuramente ho tanta voglia di rimettermi in gioco». —






Dalibor Volaš nell'ultimo campionato ho giocato con la Virtus Corno FOTO KATIA BONAVENTURA

PROMOZIONE

## La Ts Victory Academy si rinforza con Costa In attacco ingaggiato il bomber Menichini

**La squadra affidata al tecnico Lorenzo Cernuta ha acquisito anche De Luca, Comugnaro e l'ex sanluigino Cottiga. Via Leonardo Carlevaris**

Stefano Heller / TRIESTE

«Non è facile prevedere quello che potrà succedere, trattandosi di un campionato che si preannuncia combattuto poiché delle 15 squadre partecipanti addirittura 7 retrocederanno: bisognerà essere davvero costanti per tutto l'arco dell'anno».

Lorenzo Cernuta, nuovo allenatore della Trieste Victory Academy chiamato a sostituire Matteo Tropea spostatosi al San Giovanni, è pronto per la nuova avventura a Borgo San Sergio.

L'ex allenatore degli Allievi Nazionali della Triestina sarà chiamato ad utilizzare più giovani possibili nell'organico, oltre ai già confermati **Bove**, **Cannavò**, **Germani** e **Catania**.

«Purtroppo non li conosco ancora tutti – precisa il tecnico dei lupetti – ma sono sicuro che nelle prossime settimane avrò modo di farlo, per poi magari inserirli partita per partita: è questa la linea guida della società».

Per quanto riguarda il capitolo cessioni, c'è da registrare solo quella di **Leonardo Carlevaris** al Sistiana Sesljan. Per il resto conferme per tutti gli altri membri della rosa che ha ottenuto la salvezza nella passata stagione, tra cui quelle di **Hoti** e **Loperfido** sono certamente le più importanti.

Maggiori sicuramente i nomi in entrata, che vanno a rafforzare praticamente tutte le zone del campo. A partire dalla difesa, con l'arrivo di **Costa** dal Muggia. A centrocampo, invece, arrivano **Cottiga** dal San Luigi, **Comugnaro** dal Forum Julii e **De Luca** sempre dal Muggia. Ed infine, da non dimenticare l'ingaggio dallo Zaule Rabuiese del centravanti **Menichini**.

«La società ha fatto un gran lavoro nell'acquistare questi giocatori di gran qualità e temperamento – afferma soddisfatto mister Cernuta – sono convinto di avere tra le mani una squadra competitiva».

Per quanto riguarda la lista completa dei giocatori della prima squadra, il ds D'Agnolo preferisce non sbilanciarsi in attesa degli ultimi tesseramenti ufficiali. —

ECCELLENZA

## Il Muggia fa sul serio con Sabadin e Paliaga A centrocampo ecco Dekovic e Angelini

**Mercato decisamente attivo per il club rivierasco di Bertocchi che ha preso anche Palmegiano, Dussi e il portiere Diaz Suarez. Nuovi movimenti sono in arrivo**

TRIESTE

Zaule Rabuiese e Muggia 2020 hanno dato vita al Muggia 1967. Gli obiettivi di questo neosodalizio? Piuttosto interessanti, a guardare il mercato.

La squadra che verrà allenata da Riccardo Carola non ha ancora voluto ufficializzare i nuovi ingaggi.

Ma i nomi ci sono. E sono profili molto interessanti per affrontare il campionato di Eccellenza.

In attacco è giunto **Michele Sabadin**, protagonista di una stagione di grande livello in Prima Categoria, con la maglia del Breg. Il classe 1992, già bomber di diverse squadre tra cui il San Luigi e il Chiarbola Ponziana, è sicuramente un valore aggiunto non indifferente per la categoria.

A dar man forte all'infermiere triestino arriverà (non subitissimo causa infortunio) **David Paliaga**. Il bomber classe 1997, coautore della promozione in Eccellenza del Kras Repen, lascia il club di Monrupino, ma dovrà attendere prima di poter tornare a calcare i campi di gioco.

Dal Sistiana Sesljan neoretrocesso in Promozione è stato prelevato **Andrea Dussi**, centrocampista del 1998. Il centrocampo si è rinforzato anche con l'arrivo di **Gabriele Dekovic** (2000) giunto dal Chiarbola Ponziana e di **Nicolò Angelini** (2005) reduce da un buon campionato con la Primavera della Triestina, in cui ha ricoperto all'occorrenza anche il ruolo di centrale difensivo.

Dal San Luigi è stato prelevato il portiere **Giancarlo Diaz Suarez** (2005).

Giunge alla corte del presidente Marco Bertocchi anche **Carlo Palmegiano** (2003). Il difensore, il cui cartellino è di proprietà del Cjarlins Muzane, nell'ultima stagione aveva iniziato con lo Zaule Rabuiese prima di passare al Brian Lignano dove ha vinto il campionato di Eccellenza. Ma il mercato dei rivieraschi non è ancora terminato. —

TOSQ.

SECONDA CATEGORIA

## Nonis al Campanelle Vesna, ok Mozetic De Sio va allo Zarja Tutto tace nel Cgs

Massimo Umek / TRIESTE

Sono molto attive sul mercato le squadre triestine di Seconda Categoria.

Il **Campanelle** cerca un torneo di vertice. Jacopo Nonis, figlio del navigato Moreno, ne sarà l'allenatore, il direttore sportivo è diventato Alessandro Spagnoletto, presidente uscente del Primorje 1924, mentre il responsabile della Prima squadra, il collante cioè tra società e giocatori, è Roberto Madrusan. Tre i giocatori sicuri in entrata: l'attaccante Spinoso dal Costalunga, il centrocampista Bresich dal Kras Repen e il difensore Moscato dal Muggia. In uscita il bomber Masserdotti all'Opicina e il difensore Pllana di ritorno al Breg.

Nel **Vesna** è stato confermato il mister Igor Mozetic. La rosa dell'anno scorso sarà la stessa con l'aggiunta fissa di alcuni ormai ex Juniores (Visconti, Millo e Spalletti). Arriverà qualche altro giovane che porterà concorrenza nei ruoli dove era mancato qualcosa, tra i quali l'attaccante esterno Marconi. Ci saranno anche i rientri di due infortunati che hanno saltato le ultime stagioni: Crasnich e Nabergoi.

Il **San Giovanni** riparte in panchina da Matteo Tropea, dopo i 14 anni di militanza da giocatore. Il **Costalunga** ha riconfermato come timoniere Luca Gratton. In attacco è arrivato il sempreverde Matteo Muiesan. Ci sarà poi Raul Tuiach, in arrivo dal Kras Repen. Sembrano vicini alla firma anche Coslovich e Momic, provenienti dal Muglia Fortitudo.

Lo **Zarja** ha deciso di affidare la panchina a Vincenzo De Sio, ex allenatore anche di Sant'Andrea San Vito e Primorec, il direttore sportivo è Andrea Bremec mentre il preparatore dei portieri sarà Cristian Romano, anima recente del Muglia Fortitudo. Per quel che riguarda i giocatori, Fabris e Macor non rientrano più nei piani societari, altri tre andranno al Primorec in Terza; in entrata ci sono sette nomi (tre difensori, due centrocampisti e due attaccanti) con le firme che arriveranno a breve. A questi si aggiungeranno alcuni Juniores.

Il **Centro Giovanile Studenti**, invece, al momento non ha voluto far trapelare nulla né sui giocatori né sul tecnico. —

TENNIS

# “Città di Trieste” argentino Gomez batte Barrios Vera

## Il vincitore ha impressionato sul campo del TcT a Padriciano Il challenger era alla quinta edizione, la prima fu di Alcaraz

TRIESTE

L’argentino Federico Agustin Gomez ha trionfato 6/1 6/2 nella finale della quinta edizione del Challenger e diciottesimo torneo “Internazionale Città di Trieste” maschile, organizzato dalla Tennis Padel & Baseball Events Fvg al Tc Triestino. con un montepremi di 120.950 euro.

Nel giorno in cui il vincitore della prima edizione del Challenger giuliano, Carlos Alcaraz, vince per la seconda volta consecutiva Wimbledon sui campi di Padriciano potrebbe essere nata un’altra stella, questa volta argentina.

La potenza del servizio, il diritto devastante e la fisicità straripante del vincitore hanno impressionato gli appassionati accorsi per vedere il match tutto sudamericano, contro il cileno Tomas Barrios Vera, che ha assegnato il titolo nella prestigiosa manifestazione triestina.



La premiazione di Federico Agustin Gomez

Al termine della finale si sono svolte le premiazioni con le autorità che hanno premiato i protagonisti dell’ultimo atto del torneo fra i raccattapalle e i giudici di linea schierati sul campo centrale.

Il vincitore Federico Agustin Gomez è stato premiato dall’assessore regionale Pierpaolo Roberti che ha rimarcato le potenzialità di Trieste nell’attrarre eventi di altissimo livello e l’impegno a sostenerli, dal direttore generale Navi Mercantile di Fincantieri Luigi Matarazzo che ha ribadito l’impegno della società in determinate iniziative sul territorio, e dall’assessore del Comune di Trieste Everest Bertoli che ha dichiarato come l’amministrazione creda nello sport come veicolo di promozione dell’area giuliana.

Il finalista Barrios Vera ha ricevuto il premio dal Presidente del Cr Fitp Fvg Antonio De Benedittis che ha ribadito come il torneo sia il più importante in una regione che organizza otto manifestazioni internazionali, e dal presidente del Tennis Club Triestino Federico Pastor che ha detto come il sodalizio biancoverde sia orgoglioso di ospitare un Challenger di questo livello.

In precedenza il direttore del torneo Piero Tononi aveva ringraziato gli sponsor che hanno reso possibile questa manifestazione ad iniziare da Fincantieri, il Comune di Trieste con l’assessore allo sport Elisa Lodi oltre a Bertoli, la Regione Fvg che ha contribuito alla riuscita della manifestazione con l’intervento di tre assessorati oltre alla Fitp e a SuperTennis che con la serie di dirette e differite ha fatto vedere la kermesse dei campi di Padriciano in tutta Italia. —



IPPICA

# L’ippodromo di Montebello ospita la Tris nazionale Altaseta Del Pino in pole

TRIESTE

L’ippodromo triestino di Montebello torna ad ospitare questa sera la Tris-Quartè-Quintè nazionale, nella riunione dedicata a una storica figura dell’ippica del capoluogo del Friuli Venezia Giulia e non solo come Nicola Esposito.

Driver, allenatore, rappresentante sindacale della categoria, Esposito, scomparso due anni fa, ha firmato pagine assolutamente indimenticabili dell’ippica nazionale.

La corsa è riuscita: saranno in 15 gli anziani che gireranno fra i tre nastri, con lo start posto a metri 2080.

A staccarsi nettamente nella stesura del pronostico è Altaseta Del Pino, una figlia di Varenne, affidata a Nando Pisacane, che girerà da sola all’ultimo nastro e non teme né la distanza né le compagnie affollate. Nel suo curriculum anche positive esperienze maturate in Francia.

Principale avversaria sarà un’altra varennina: Diva Starlight, che girerà in seconda fila nella gabbia centrale, e viene da una vittoria conquistata a Treviso, sulla lunga, in 14.2, alle guide di Paolo Scamardella, in regia anche oggi nell’appuntamento triestino.

Anita Spritz, Bianca Del Sile e Diana Pizz, tre femmine tutte al secondo nastro, vanno segnalate come possibili componenti la prima terna o comunque come valide alternative per quanto concerne le combinazioni multiple.

Per completare il sestetto dei favoriti guardiamo al primo nastro quel Vaclav Lux che ha indubitabilmente sia un valido potenziale che una ottima posizione di avvio.

Favoriti. 1. a c. : Ebe Ll, Ergor Del Sile, Ennia. 2. a c. : Febo Spritz, Fibi Spritz, Frida Indal. 3. a c. : Coriolano Pel, Celebrity Como, Commander Lake. 4. a c. : Eva Bye Bye, Elly Pan, Eureka Di Cecco. 5. a c. : Altaseta Del Pino, Diva Starlight, Diana Pizz (Anita Spritz, Bianca Del Sile, Vaclav Lux). 6. a c. : Floirida Lake, Felicità Rg, Francisca Cis. 7. a c. : Dexter Np, Cupido, Centella Jet. —

UGO SALVINI

CANOA

# Circolo Marina Mercantile leader under a San Giorgio nel gruppo centro-nord

## Grande prova del club triestino che ha ottenuto 18 podi In grande evidenza anche gli atleti di Ausonia e Timavo


Foto di gruppo per il Circolo Marina Mercantile di Trieste

**Maurizio Ustolin** / TRIESTE

Il Circolo Marina Mercantile di Trieste conquistava un bottino importante di medaglie nella seconda prova Canoa Giovani raggruppamento centro/nord a San Giorgio di Nogaro, ma molto bene facevano a loro volta anche Timavo Monfalcone ed Ausonia di Grado.

Un evento riservato ad Under 14, Allievi e Cadetti, che ha riunito sulle acque dell'Ausa Corno oltre 500 giovanissimi atleti, che si sono confrontati nella prima giornata sulle serie da 2000 metri, nella seconda su quelle dei 200 metri.

Un Circolo Marina Mercantile che dava dimostrazione che i risultati e gli atleti di alto livello e di conseguenza i risultati (questa settimana saranno di scena Zucca e Zugna al mondiale juniores), si costruiscono dalla base, quella linea verde che sul campo di gara friulano conquistava sul doppio chilometro 4 ori e 2 argenti e sullo sprint 5 ori e 7 argenti, mettendo in luce in particolare i fratelli Tirelli e Borelli, sul gradino più alto del podio su entrambe le distanze, oltre a Persico, Suffi, Schillani, Oglio, Bidoia e Stagni a cui andava l'oro.

In gran spolvero i gradesi dell'Ausonia che collezionavano 3 ori, un argento e 2 bronzi sui 2000, 3 ori, 5 argenti e 4 bronzi sui 200, mettendo in evidenza in particolare Tessarin, oro in entrambe le giornate, oltre a Sgubin e Colussi.

Un lavoro certosino quello della Timavo che ad un oro, un argento e 2 bronzi sulla gara lunga, affiancava 5 ori, 1 argento e 4 bronzi sullo sprint: Contin, Riosa, Zadro, De Stabile e Benati, gli atleti maggiormente in evidenza.

**Risultati 2000 metri.**

ORO: K2 cadetti B Borelli, Tirelli (Cmm); K1 cadetti B Contin (Timavo); K4 cadette Persico, Suffi, Schillani, Oglio (Cmm); K1 cadette A Tessarin (Ausonia); K2 cadette B Bidoia, Borelli (Cmm); K1 cadette B Sgubin (Ausonia); K2 5, 20 allievi B Tirelli, Stagni (Cmm); K1 4, 20 allievi B Sgubin (Ausonia).

ARGENTO: K1 cadetti A Tirelli (Cmm); K2 cadette A Faganello, Savella (Cmm); K1 cadette A Colussi (Ausonia); K1 cadette B De Stabile (Timavo).

BRONZO: K1 cadetti B Fucili (Ausonia); K4 cadetti A Marrone, Moratto, Cernecca, Bulatovic; K1 cadetti A Golubovic (Ausonia); K1 cadette B Miglino (Timavo); K1 4, 20 allievi B Benati (Timavo).

**Risultati 200 metri.**

ORO: K2 5, 20 allievi A Riosa, Zadro (Timavo); K1 cadette B Borelli (Cmm); IV serie De Stabile (Timavo); K4 cadetti B Borelli, Tirelli, Lipizer, Antonaz (Cmm); K1 cadetti B Borelli (Cmm); II serie Tirelli (Cmm); K1 cadetti A Tirelli (Cmm); K1 4, 20 allievi B Moos (Timavo); III serie Benati (Timavo); K1 cadette A Colussi (Ausonia); V serie Tessarin (Ausonia); K1 4, 20 allievi A Zadro (Timavo); K2 cadette A Colussi, Tessarin (Ausonia).

ARGENTO: K4 open cadetti Sgubin, Vidossich Golubovic, Gallizia (Ausonia); K4 8, 50 allievi B Acunzo, Vergaro, Campestrini, El Bouchri Sife (Ausonia); K1 4, 20 allieve B Maschietto (Cmm); K2 cadetti A Moratto, Cernecca (Cmm); K1 cadette B Gallizia (Ausonia); K4 cadette A Persico, Savella, Faganello, Suffi (Cmm); K1 cadetti B Fucili (Ausonia); K1 4, 20 allievi B D'Aniello (Ausonia); V serie Tirelli (Cmm); K4 cadetti A Marrone, Moratto, Tirelli, Cernecca (Cmm); K1 4, 20 allievi A Riosa (Timavo); K2 cadette B Bidoia, Borelli (Cmm); K2 cadette A Faganello, Savella (Cmm).

BRONZO: K1 cadetti A Golubovic (Ausonia); K1 4, 20 allievi B Grigollo (Timavo); III serie Sgubin (Ausonia); K1 cadette A Campestrini (Ausonia); II serie Salvador (Timavo); K2 5, 20 allievi B Campestrini, Sgubin (Ausonia); K1 4, 20 allievi A Gerin (Timavo); k2 cadette A Andreos, Salvador (Timavo). —

VELA

# Ai Mondiali giovanili sul lago di Garda sei atleti di Trieste sognano il podio

**Al via l'attesa competizione che vedrà gareggiare per l'Italia anche i portacolori alabardati Vucetti, Bonifacio, Pillan, Massari, Montesano e Coslovich**

**Riccardo Tosques** / TRIESTE

C'è una fetta importante di Trieste ai Mondiali della vela giovanile che sino a venerdì 19 luglio animeranno il lago di Garda. Tra i 418 velisti provenienti da 70 nazioni, il capoluogo del Friuli Venezia Giulia schiererà alcune delle sue stelle più promettenti. Stelle di qualità, peraltro, visto che Trieste si presenterà con 6 propri atleti costituendo di fatto il nucleo singolo più numeroso del gruppo azzurro formato anche da velisti provenienti da Lago di Garda (3), Sardegna (3), Roma (2) e Rimini (1).

Il direttore tecnico giovanile Alessandra Sensini ha dunque convocato i seguenti atleti alabardati

Nel 420 doppio maschile/misto spazio a Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio, la coppia d'oro tesserata con la Società Velica di Barcola e Grignano. I due atleti del club di viale Miramare sono reduci dal raggiungimento del gradino più alto del podio Mixed, primi tra gli europei, al Campionato Europeo Open classe 420 svoltosi pochi giorni fa nelle acque di Portorose.

Spostandoci nel territorio comunale di Duino Aurisina, e più precisamente nella baia di Sistiana, nel 420 doppio femminile prenderanno parte ai Mondiali gardesi le giovani Margherita Pillan e Giulia Massari, entrambe tesserate con la Società Nautica Pietas Julia.

Dulcis in fundo, in un connubio tra Barcola e la provincia orientale triestina, nella categoria 29er doppio acrobatico maschile è stata convocata la coppia composta da Giuseppe Montesano (Club Nautico Triestino Sirena) ed Enrico Coslovich (Circolo della Vela Muggia).

Lo Youth Sailing World Championship, il Mondiale giovanile della Federvela internazionale World Sailing, si svolge ininterrottamente da 53 anni dal 1971, e richiama i migliori giovani velisti da ogni continente, sulle specialità veliche più attuali e diffuse. —

CANOTTAGGIO GIOVANILE

# Campionati d'Italia a Varese Raffica di titoli e medaglie per Saturnia, Nettuno e Adria

TRIESTE

Campioni d'Italia Saturnia, San Giorgio e Nettuno, ma sul podio anche l'Adria ai Campionati Italiani U17, U23 ed Esordienti svoltisi sul lago di Varese.

Scelta tecnica di puntare tutto sui quadrupli per il Saturnia, che dopo una stagione nazionale che vedeva il quartetto maschile U17 protagonista in tutte le specialità della vogata di coppia, e le qualificazioni che indicavano Boucher, Mitrovic, Monti, Blasig come la barca da battere, l'equipaggio barcolano non deludeva le aspettative e conduceva sin dall'inizio una finale senza sbavature, presentandosi negli ultimi 500 m con un vantaggio che permetteva al quadruplo triestino di transitare con sicurezza per primo sul traguardo.

Inizio un po' in sordina per il 4 di coppia al femminile, ma la finale era tutta un'altra storia. Partivano convinte Balbi, Barini, Piller, Diamanti Lelli, davanti alle avversarie delle prime due regate, ed appaiate per buona parte del percorso alla Corgeno, che si appropriava di una punta di vantaggio, quel tanto che bastava ad andare alla conquista della prima piazza, con il Saturnia d'argento.

Ed era dello stesso metallo il quadruplo U23 (tre le U19 a bordo), a cui sfuggiva il titolo italiano per 18 centesimi. Era una sfida a due con l'Aniene che Crevatin, Fortunat, Pastorelli, Premerl ingaggiavano per tutto il percorso e seppur a malincuore dovevano cedere il passo sul traguardo alle capitoline.

Un bronzo era ad appannaggio di Wiesenfeld nel 4 con in prestito come timoniere alla ligure Murcarolo. Una stagione da incorniciare per San Giorgio, che dopo l'Europeo ed il titolo italiano U19 di Marvucic, che conquistava l'argento nella categoria superiore, si confermava club di alto livello ed andava a proporre un altro atleta di spicco nel panorama nazionale, quel Elia Bressan, che nella gara più affollata (oltre 60 i partecipanti), dominava la sua finale imponendosi con distacco su Sanpierdarena e Palermo.

Un altro titolo italiano per la Nettuno giungeva nel singolo Esordienti da Alessio Tessaris, che dominava la sua finale sin dalla partenza, lasciando ben distanti tutti gli avversari.

Un'annata significativa per l'Adria, che dopo l'argento europeo di Germani sull'otto, ed il bronzo ai tricolori U19 del 2 senza di Germani e Saban, arrivava un argento importante per il 4 senza U17 al femminile di Predonzani, Davanzo, Germani, Crevatin. —

M.U.

ATLETICA

# Il marciatore Coppola convocato in Slovacchia agli Europei Under 18

TRIESTE

Una scalata graduale ma costante verso l'élite giovanile europea e la prima occasione per imporre la propria legge.

In questo 2024 il marciatore della Trieste Atletica Aps Alessio Coppola sta continuando a scrivere importanti pagine della sua ancor giovane carriera, raccogliendo titoli, crescendo umanamente e sportivamente senza alcun inciampo e non sbagliando mai agli appuntamenti che contano.

Dopo aver dominato i 5000 m di marcia dei Campionati Italiani Allievi a Molfetta è arrivata la convocazione per gli Europei Under 18 che aspettava solo la conferma ufficiale. L'allievo dell'ex olimpionico Diego Cafagna, sarà della partita alla rassegna continentale di categoria di Banska Bystrica (Slovacchia) con i favori del pronostico sui 5000 m dedicati agli specialisti del tacco e punta, che si sfideranno domenica 21 luglio.

«Non posso negarlo che in questa mia seconda gara in maglia azzurra, dopo i Mondiali di marcia a squadre della scorsa primavera, cercherò di conquistare una medaglia, magari quella del metallo più prezioso», spiega con molta schiettezza Coppola che a Molfetta ha timbrato il crono di 20:54.01, miglior prestazione U18 in Europa nel 2024 e nuovo record regionale di categoria, strappato al compagno di squadra Emiliano Brigante.

«Agli Italiani, oltre al titolo, ero alla ricerca di un ottimo riscontro cronometrico e sono riuscito nell'intento. Mi sono piaciuto soprattutto nel finale marciato in progressione. Sono segnali positivi in vista della gara in azzurro», aggiunge l'atleta allenato da Diego Cafagna che salirà sull'aereo, direzione Europei, in qualità di tecnico della nazionale.

«Per tutto il nostro gruppo e per la Trieste Atletica del presidente Pompeo Tria, si tratta di un doppio successo questa convocazione di Alessio e del sottoscritto. Sono felice di rappresentare Trieste in un palcoscenico del genere e di sostenere da vicino Alessio, con cui si è creata negli anni una sintonia con pochi eguali, che potrebbe essere il valore aggiunto per raccogliere qualcosa di grande agli Europei». —

EMANUELE DESTE

PALLAVOLO

# Centro Coselli al rilancio «Più formazioni giovanili»

## Il ds Messina: «Vogliamo consolidare la struttura del club» Continua la collaborazione con le scuole Morpurgo e Stock

**Andrea Triscoli** / TRIESTE

L'Asd Centro Coselli Trieste ha annunciato le novità e gli obiettivi per la prossima stagione sportiva. Con entusiasmo, la società comunica l'aumento del numero delle squadre partecipanti ai campionati, grazie alla forte crescita delle tesserate. In particolare, saranno coperte tutte le categorie giovanili femminili dal minivolley all' U18, verrà formata una seconda squadra Under 16 e poi ben due campionati di divisione femminile (tra cui la 2a divisione appena conquistata sul campo) con un mix di atlete senior e under. Poi scende nei particolari e nelle spiegazioni il ds cosellino ed ex Cus, Gianluca Messina: «Purtroppo, salutiamo con affetto gli allenatori Marco Pilot e Vittoria Pinzi, membri dello staff , che si trasferiranno a Bologna per motivi di studio e lavoro. Ringraziamo di cuore entrambi per l'impegno e i risultati ottenuti nella scorsa stagione. Siamo lieti di confermare la collaborazione con il main sponsor Vega VHS, il cui supporto economico e logistico, grazie anche all'uso dei loro pulmini per le trasferte, è fondamentale per noi. Stiamo inoltre finalizzando nuove sponsorizzazioni con altre società e aziende del territorio. L'ultima settimana di agosto vedrà le nostre formazioni giovanili di Under 14, Under 16 e Under 18 impegnate in un ritiro precampionato, un'occasione importante per la crescita sportiva e l'aggregazione degli atleti».



Il Centro Coselli sta operando per creare più squadre giovanili

E passando al thema degli obiettivi per la prossima stagione, Messina ammette: «Includono il consolidamento della struttura della società (staff tecnico, dirigenti, fitoterapista), la crescita della base di atleti e il miglioramento nelle categorie promettenti. Il nostro obiettivo primario rimane sempre la crescita dei gruppi giovanili. Come Centro Coselli, continuiamo la collaborazione con le scuole Morpurgo e Stock, fornendo i nostri tecnici per affiancare i professori di educazione fisica. Questo progetto permette di diffondere i fondamentali del nostro sport a un numero sempre maggiore di bambini e ragazzi del territorio, e a diffonderne i valori. Siamo anche felici di confermare che finalmente potremo avere il pubblico presente nella palestra della scuola Morpurgo, con una capacità fino a 99 spettatori. Confidiamo nel completamento dei lavori di ristrutturazione delle palestre, in particolare il rifacimento del parquet della Morpurgo, mentre la palestra Stock è stata già rinnovata negli ultimi mesi. Durante i mesi estivi stiamo valutando possibili collaborazioni con altre società del territorio per far crescere ulteriormente il movimento della pallavolo. Stiamo anche completando lo staff tecnico per la prossima stagione confermando la maggior parte dei tecnici e dirigenti, e finalizzando lo staff per la prima squadra, minivolley e U12». —

PALLAVOLO INTERNAZIONALE

# Agli Europei Under 22 l'Italia del goriziano Feri si arrende alla Francia

**Riccardo Tosques** / TRIESTE

Al termine di una vera e propria battaglia la Francia si è aggiudicata i campionati europei Under 22 di pallavolo maschile svoltisi nella località olandese di Alpedoorn. Rammarico per l'Italia – in cui milita il goriziano classe 2004 Jan Feri – che dopo aver recuperato due set di svantaggio ai transalpini ha dovuto chinare il capo nel tie-break.

La Francia parte bene, gioca un primo set (20-25) in modo più incisivo, soprattutto dai nove metri e a muro. Gli azzurrini sono fallosi in attacco e a metà del primo parziale si trovano anche orfani per infortunio del valido Bartolucci. Nel secondo set (19-25) la musica non cambia. La Francia gioca meglio. L'Italia sbaglia troppo dai nove metri.

Finalmente arriva la scossa e nel terzo set (25-14) gli azzurrini diminuiscono gli errori al servizio e neutralizzano diversi attacchi avversari.

L'Italia si aggiudica anche la quarta frazione (30-28) dopo aver annullato tre match point.


Il goriziano Jan Feri

Nel tie-break i transalpini chiudono la contesa in un finale ricco di polemiche per l'arbitraggio sul risultato di 20-22.

Nonostante l'epilogo finale una grande emozione quella provata dal giovane talento goriziano che milita in serie A con la Consar Ravenna di Marco Bonitta, dopo esser cresciuto con le maglie dell'Ok Val e del Soča.

L'Italia ha battuto in questi Europei Repubblica Ceca (3-1), Portogallo (3-1) e Polonia (3-1), perdendo il match del girone eliminatorio proprio con la Francia (1-3). —

## Calcio

# Spalletti imparerà la lezione

Costacurta sulla Nazionale e sulla prossima serie A
«Inter strafavorita. Milan: giusto non prendere Zirkzee»



Alessandro Costacurta, classe 1966, lavora a Sky Sport

MASSIMO MEROI

Dal fallimento all'Europeo al prossimo campionato. Sotto l'ombrellone della spiaggia di Grado, dove è arrivato per l'ultima puntata di "Calcio mercato - L'originale", Alessandro Costacurta dice la sua sulla Nazionale, su Spalletti e sul calcio italiano.

**Costacurta, è corretto dire che non c'è stata connessione tra Spalletti e la squadra a Euro 2024?**

«Mi sembra un giudizio eccessivo. Diciamo che c'è stata mancanza di comunicazione. Il ct ha chiesto troppo ai giocatori avendo poco tempo a disposizione. Come ha sottolineato Capello una cosa è fare l'allenatore, un'altra il commissario tecnico».

**La cosa peggiore è stata il modo in cui l'Italia è stata eliminata, cioè senza combattere...**

«Molto brutto, senza avere un'idea di quello che dovevano fare, senza un po' di aggressività che avrebbe perlomeno salvato la faccia».

Sandro Tonali

> «Vorrei vedere Zaniolo, Fabbian e Tonali alle prime convocazioni»

**Se il compito di Spalletti prima era difficile, ora sarà difficilissimo. Concorda?**

«Secondo me sarà l'esatto contrario. Il ct farà sicuramente tesoro di quanto ha vissuto. Lo conosciamo è un toscanaccio testardo, ma questa esperienza lo fortificherà. Io ho vissuto una simile esperienza con Sacchi: anche lui non ha avuto il tempo per trasformare la Nazionale in una squadra di club».

**Però Mancini nei primi anni della sua gestione ci era riuscito.**

«Quella era una squadra più esperta, con giocatori di personalità, nell'Italia di oggi sono mancati proprio elementi di personalità».

**A Spalletti sono venuti meno alcuni giocatori che potevano tornare utili: Zaniolo e Berardi, per esempio.**

«Non discuto il valore dei singoli, ma la personalità non è una qualità nella quale i calciatori citati eccellono».

**Ogni volta dopo un fallimento si sprecano le ricette e i consigli su come rilanciare il calcio italiano. Per esempio si propone l'aumento dei centri federali.**

«Ci sono tante idee e tutte possono essere buone. Io faccio questa considerazione: i talenti li abbiamo: in Italia-Portogallo Under 17 abbiamo asfaltato i nostri avversari, abbiamo fatto risultati anche con l'Under 19».

**Manca da fare l'ultimo scalino, pare di capire. Come si fa?**

«Io credo sia una questione di mentalità. Da noi i giovani non sono considerati mai pronti, Yamal, invece, a 16 anni fa il titolare nel Barcellona e gli viene dato il tempo di sbagliare. Da noi no. Non è solo un problema di allenatori, ma di sistema che comprende tutti gli addetti ai lavori, compresi i giornalisti e i tifosi. In Italia una retrocessione è vista come un dramma, altrove è diverso».




L'Italia di Luciano Spalletti è stata una delle grandi delusioni a Euro 2024

**Ci fa i nomi di tre giovani che non c'erano in Germania e che vorrebbe vedere nella prossima lista di convocati di Spalletti?**

«Zaniolo che sotto la guida di Gasperini migliorerà sicuramente, Tonali che ha le caratteristiche che ci sono mancate a centrocampo e Fabbian che nel giro di due-tre anni diventerà un giocatore da top club».

**L'Inter campione d'Italia parte ancora con il ruolo di favorita?**

«Direi anche strafavorita. Ha confermato tutti i giocatori più importanti e ha inserito, tra l'altro con grande anticipo, Zielinski e Taremi».

**Thiago Motta alla Juve rischia di fare la fine di Maifredi o può vincere al primo colpo come Sarri?**

«Sono curioso di vedere che impatto avrà Thiago in uno spogliatoio così importante. Allenare il Bologna e la Juve sono due cose diverse, dalla sua ha il fatto di essere una persona molto intelligente che in passato da calciatore ha vissuto in gruppi importanti».

**Il Milan ha fatto bene a rinunciare a Zirkzee non pagando le commissioni al procuratore?**

«Assolutamente sì. A certi ricatti un club non può sottostare. Anche perché questi non sono soldi che restano nel calcio, ma che vanno ad arricchire con quadri e piscine le case di questi personaggi».

**Morata è un profilo diverso sia tecnicamente che anagraficamente.**

«È una spesa giusta anche perché non dimentichiamoci che tra uno o due anni in prima squadra arriverà Camarda che farà il centravanti del Milan per i prossimi dieci anni. E oltre a lui occhio a Liberati, altro grande talento che mi ricorda Foden».

**Leao ha deluso anche all'Europeo. Se arrivasse un'offerta da 100 milioni lei lo cederebbe?**

«Assolutamente sì, ma mi chiedo chi potrebbe spendere una cifra simile per lui».

**Come vede l'arrivo di Conte a Napoli?**

«Molto bene. Antonio è uno che cambia la testa dei giocatori. È arrivato nella squadra ideale, in un ambiente completamente da rivitalizzare».

**L'Atalanta può fare meglio dello scorso anno? Cioè lottare per lo scudetto?**

«Secondo me sì. Se vinci in quel modo la finale di Europa League puoi aspirare anche a vincere il campionato in Italia».

**Della media borghesia tra Fiorentina, Bologna e Torino che può disturbare le grandi?**

«Secondo me la Fiorentina. Il Torino ha preso un allenatore che può diventare un potenziale crack, ma vendendo Buongiorno Cairo ha dimostrato poca ambizione».

**Veniamo alle squadre del Nord-Est. Partiamo dall'Udinese reduce da una stagione in cui ha rischiato la B.**

«Secondo me sono stati sottovalutati i segnali arrivati dalla fine della stagione precedente quando fece un brutto girone di ritorno. Quando ho visto giocare l'Udinese ho sempre notato un Lucca troppo solo là davanti. La squadra giocava con paura».

**Con Runjaic si vuole proporre un calcio più propositivo. Un rischio?**

«Perché mai? Ci saranno dei momenti difficili, bisognerà tenere duro. A Udine lo si fa da sempre, lì ai giovani viene dato il tempo di sbagliare. Molto dipenderà anche dalla voglia di rivalsa che avranno i calciatori che rimarranno».

**E il Venezia?**

«È una realtà che conosco meno. Però ha preso un allenatore che fa giocare le sue squadre e che lo scorso anno è stato molto sfortunato». —



LA SCHEDA

### Ha vinto tutto col Milan le sue origini sono di Camposampiero




Alessandro Costacurta, una vita al Milan

**Alessandro Costacurta è nato in provincia di Varese il 24 aprile del 1966 ma i suoi genitori erano originari di Rustega Camposampiero, paese a una decina di chilometri da Padova dove è nato anche il centrocampista del Bologna Giovanni Fabbian. Dopo una vita nel Milan dove ha vinto tutto e di più, Costacurta da alcuni anni è uno dei più autorevoli opinionisti di Sky Sport e venerdì era a Grado per l'ultima delle cinque puntate in cui "Calcio Mercato - L'originale" è andata in onda dalla località balneare del Friuli Venezia Giulia. È stata l'occasione per fare da volano a località come Aquileia, Palmanova, Marano, Cividale e Monte Zoncolan. Non è mancato un collegamento da Udine un servizio da Gorizia e dalla costiera triestina. —**

M.M.

Ciclismo - Il Tour de France

# Batte anche Pantani

Pogacar extraterrestre: stacca Vingegaard e ipoteca la corsa
Sulla salita di Plateau de Beille fa 4' in meno del Pirata nel '98

Antonio Simeoli

A Wimbledon a un certo punto ieri per Alcaraz hanno detto la classica frase: game, set and match. A Plateau de Beille, località sciistica dei Pirenei, per il Tour de France hanno più o meno detto la stessa cosa quando Tadej Pogacar è nuovamente planato in maglia gialla sul traguardo. Planato sì, perché la maglia gialla ha divorato la salita dove nel 1998 Marco Pantani cominciò a riaprire la Grande Boucle, che poi avrebbe vinto completando una doppietta col Giro d'Italia da leggenda. I numeri dello sloveno sull'ultima salita di quasi 16 km sono da extraterrestre. Trentanove minuti e 42 secondi, quattro minuti in meno di quell'ascesa solitaria del Pirata il 22 luglio del 1998. Scattò a 10 km dal traguardo appena il rivale Ullrich era rientrato dopo una foratura. Pogacar, che a Oropa, il 5 maggio, quando si prese la prima maglia rosa d'un Giro trionfale perse il duello a distanza con lo scalatore di Cesenatico, invece ieri se n'è andato a poco più di 5 km dalla fine dopo aver passato altrettanti km sulla scia di Jonaas Vingegaard che aveva cercato di riaprire il Tour attaccandolo.

Niente da fare. La sua Visma aveva fatto corsa dura sin dall'inizio senza lasciare troppo spazio alla fuga da lontano con due ex maglie rosa come Jai Hindley (RedBull Bora) e Richard Carapaz (Ef).

Peyresourde, Portet d'Aspet nel ricordo di Fabio Casartelli, e il duro Col d'Agnes: 4.800 metri di dislivello corsi sotto un sole africano. Poi la salita finale. Dura. Vingegaard ha allungato a 10 km dalla fine.

Pogacar, pedalata più agile, non si è schiodato dalla sua ruota e quando il danese, che non può essere nella forma migliore dopo la caduta ai Paesi Baschi ma ha tempra e classe da vendere, a 5 km dall'arrivo si è alzato sui pedali per provare l'ennesima accelerazione, si è trovato la brutta sorpresa dell'allungo dello sloveno. Imbattibile, semplicemente più forte. Capace di allargare di oltre un minuto la forbice con il rivale che al Tour l'ha battuto negli ultimi due anni.

Terzo Remco Evenepoel (Soudal), che il ritmo dei due non lo può reggere ma continua il suo ottimo Tour proiettato su un terzo gradino del podio che domenica a Nizza sarebbe un gran bel risultato.

Un dato sintetizza più di tutti nel ciclismo la capacità di andare in salita: si chiama Vam. Sta per Velocità ascensione media, in soldoni quanti metri di dislivello in un'ora un atleta riesce a superare. Bene, Pogacar ieri a Plateau de Beille ha piazzato un numero da capogiro: 1.860 metri di dislivello in poco meno di 40 minuti di scalata. Una cosa impressionante.

La conseguenza è evidente in classifica: ora Re Taddeo guida con 3'09" di vantaggio su Vingegaard e 5'19" su Evenepoel. Joao Almeida, compagno di squadra della maglia gialla, è 4° a oltre 10 minuti

«Non avrei mai immaginato un finale di seconda settimana così – ha detto –. Io soffro il caldo, ma la squadra mi ha aiutato a tenermi il più possibile al fresco. Amo i Pirenei e loro amano me (sorride *ndr*)».

Ha cercato di tenerlo al fresco la sua Uae, al fresco la Gendarmeria, invece, sabato sera ha messo almeno per una notte lo spettatore che sulla salita di Pla d'Adet gli aveva tirato addosso un pacchetto di patatine. Non si scherza in Francia.

Così come il nuovo Merckx non scherza con i suoi rivali. Nemmeno con Pantani. Oggi si riposa, si parte domani direzione Nimes per le ultima settimana , di nuovo con le Alpi. —




Tadej è Pogacar, 25 anni, a Plateau de Beille ha vinto la sua terza tappa in questo Tour de France dopo Valloire e Pla d'Adet

IL CASO

### Cento tappe senza Italia E Ciccone scivola a 15'



**Il numero per il ciclismo italiano è una sentenza: 100. Sono passate cento tappe dall'ultima vittoria di un italiano in una tappa Tour. Era il 27 luglio 2019, a Val Thorens Vincenzo Nibali, 10 anni fa ultimo italiano a portare a casa la Grande Boucle, vinse una tappa accorciata per maltempo. Poi nulla. Ieri la bandiera di una modesta spedizione italiana ha provato a tenerla alta un cronomen, Matteo Sobrero (Red Bull Bora) in fuga. Male invece Giulio Ciccone (Lidl Trek, nella foto): per lui 6'28" di ritardo e 8° posto conservato, ma a oltre un quarto d'ora da Pogacar.**

GIRO D'ITALIA WOMEN

## L'impresa di Elisa: in rosa 16 anni dopo la Luperini


Elisa Longo Borghini, 32 anni

L'AQUILA

Otto tappe, otto giorni in maglia rosa. Basterebbe questo a raccontare l'impresa che ha portato Elisa Longo Borghini a vincere il Giro d'Italia Women, 16 anni dopo Fabiana Luperini. A quest'ultima era riuscito lo stesso filotto, ma nel 1996. L'ultimo atto, 117 km da Pescara all'Aquila, se l'è aggiudicato in volata Kim Le Court (AG Insurance-Soudal), nata a Pretoria ma sui pedali per i colori delle Isole Mauritius. Quarta Longo Borghini (Lidl-Trek) a 25". In vista dell'ultimo e decisivo traguardo la campionessa di Verbania – in partenza per i Giochi di Parigi – ha dovuto respingere l'assalto di Lotte Kopecky (SD Worx-Protime). La belga, 19ª al termine dell'ultima tappa ( + 45"), è staccata di appena 21" dall'azzurra nella classifica finale. Terza sul podio 2024 l'australiana Neve Bradbury (Canyon) a 1'16". «È stato l'epilogo incredibile di una settimana perfetta», ha detto Elisa. Alla Lidl Trek è allenata dal trevigiano Paolo Slongo che proprio 10 anni fa allenò Vincenzo Nibali alla vittoria del Tour de France. —

TENNIS

## Alcaraz domina Djokovic e vince il suo quarto Slam Sinner rimane numero 1

Il record di otto vittorie a Wimbledon di Roger Federer è salvo, ma il messaggio che Carlos Alcaraz ha mandato ieri da Londra è chiaro e forte: se gioca con continuità a questo livello il più forte al mondo è lui. La classifica dice ancora il contrario (c'è Jannik Sinner davanti a lui con quasi mille punti di vantaggio), intanto lo spagnolo ha fatto la doppietta Roland Garros-Wimbledon salendo a quota quattro tornei del Grande Slam.

Ieri nella finale con Djokovic, Carlitos ha raggiunto un livello di gioco mai visto. La sua completezza tecnica è proverbiale (alzi la mano chi gli trova un punto debole), a queste ci ha aggiunto una crescita mentale che lo ha portato a diventare migliore anche in fase difensiva. Alcaraz ieri sul campo di tennis più iconico del mondo ha staccato la spina solo per tre minuti quando sul 5-4 e 40-0 del terzo set ha fallito tre match point perdendo il servizio. Eccolo qui lo sport del diavolo hanno pensato un po' tutti sulle tribune e davanti al televisore. E invece no, nel tie break lo spagnolo ha inserito il pilota automatico e ha chiuso il conto: 6-2, 6-2, 7-6. I primi due parziali li aveva vinti in fotocopia: Djokovic ha perso il servizio in apertura subendo poi sul 3-1 un secondo break.

Troppo bravo Alcaraz o irriconoscibile Djokovic? Un po' questo e un po' quello. Il serbo, che trentacinque giorni fa si era operato al menisco, ha già fatto un'impresa arrivando in finale. La verità è che se Alcaraz gioca così è difficile da battere; chi ha dimostrato di poterlo fare con più continuità è Sinner che però rispetto allo spagnolo ha una minore varietà di colpi (deve migliorare in quelli di volo) e deve crescere dal punto di vista fisico.

«È un sogno per me vincere di nuovo qui. Quando ero bimbo dicevo che volevo vincere questo torneo ed esserci riuscito di nuovo mi riempie di orgoglio. Questo è il campo più bello, qui c'è il torneo più bello e anche il trofeo più bello», le parole di Alcaraz prima di ricevere la coppa dalle mani della Principessa Kate alla sua seconda uscita pubblica dopo l'annuncio della malattia a marzo. Poi ha aggiunto: «È un grande onore per me essere paragonato a grandi campioni come Djokovic. Io non mi considero ancora al loro livello ma lavorerò molto per raggiungerli».

Djokovic resta a quota 24 Major, Alcaraz sale a quattro. Prossima grande tappa gli Open degli Stati Uniti (26 agosto- 8 settembre), ma prima c'è l'Olimpiade di Parigi. —

M.M.




Carlos Alcaraz riceve dalle mani della Principessa Kate il trofeo di Wimbledon

ELIMINATE AI GIRONI

UNGHERIA · SERBIA · SCOZIA · POLONIA · CROAZIA · UCRAINA · ALBANIA · CECHIA

ELIMINATE AGLI OTTAVI

ITALIA · BELGIO · GEORGIA · SLOVACCHIA · DANIMARCA · ROMANIA · SLOVENIA · AUSTRIA

UEFA EURO2024 GERMANY



# Coppa de España

## Yamal-Williams: gol lampo all’Inghilterra a inizio ripresa
## Pari inglese con Palmer ma poi con Oyarzabal il gol decisivo

L’ULTIMO ATTO

**PIETRO OLEOTTO**

La Spagna è campione d’Europa, vola con una coppia di 49 anni in tutto, Yamal - Nico Williams, e la zampata il centravanti basco della Real Sociedad, Oyarzabal: il fantasma di Geoff Hurst continuerà a volteggiare nei cieli dell’Inghilterra come succede da quella che ormai è storia antica del calcio. Era il 1966 quando il “baronetto” di quel Mondiale, ancora vivo e vegeto, segnò una tripletta a dir poco discussa per colpa del gol-non-gol decisivo nella finalissima con la Germania Ovest. Un’impresa personale capace di portare e nella bacheca dei maestri del calcio la prima e ultima Coppa del Mondo. Un trofeo rimasto solo: due quarti posti ai Mondiali, nel 1990 e nel 2018, una semifinale europea nel 1996 e la finale di Wembley persa nel 2021 ai rigori contro gli azzurri, mentre il pubblico di casa cantava fiducioso: *«IT’S COMING HOME»*. Sta tornando a casa. Il calcio sta tornando a casa, l’Inghiltarra. Niente da fare, per colpa del portiere del “condominio Uefa”, un italiano insolitamente alto: Gigio Donnarumma.

E il viaggio non è finito, nonostante il football della Premier sia diventato davvero dominante. Molti hanno tirato in ballo il ct Southgate, spesso scontato nelle proprie scelte, un po’ quello che è successo anche ieri all’Olympiastadion contro la Spagna, dove – in pratica – ha optato per Shaw al posto di Trippier nel ruolo di esterno basso a sinistra. Il piano, quasi obbligato per chi aveva già visto gli inglesi: squadra corta e ripartire. Anche se schieri Bellingham alle spalle di Kane e hai ai fianchi Saka e Foden.

La Spagna non si è fatta pregare due volte: ha messo subito il naso nell’area avversaria. La “murata” di Stones su Nico Williams dopo 11 minuti è una sorta di manifesto della finale. Le Furie Rosse costruiscono il proprio gioco sulle fasce: a sinistra con l’esterno offensivo dell’Athletic Bilbao, a destra con il fenomeno del Barcellona, il 17enne Lamine Yamal. La Spagna si spaventa solo un paio di volte, quando Walker riesce a fare superiorità numerica per guadagnarsi un corner, ma il primo tiro (di Foden), lo vede partire verso la porta di Unai Simon solo allo scadere della prima frazione. Il ct De la Fuente deve affrontare altri problemi, quelli legati all’infortunio muscolare accusato da Rodri con l’intervallo all’orizzonte, complice uno scontro fortuito con Le Normand. Dentro Zubimendi. Ma l’Inghilterra non fa neppure in tempo a metabolizzare il cambio che, dopo 3’, la Spagna è in vantaggio. Yamal taglia il campo da destra a sinistra per Nico che, sfruttando l’indecisione di Guehi, mette il pallone nel sacco alle spalle di Pickford evitando l’intervento disperato di chiusura di Walker.

La spallata spagnola è una botta per gli inglesi. Dani Olmo prima, dopo un minuto, e Morata poi, al 10’, sfiorano il vantaggio. Southagate riprone allora il “talismano” Watkins che già con l’Olanda ha fatto effetto, ma nel breve ottiene solo dei vantaggi dalla posizione più avanzata di Bellingham: diagonale a un soffio dal palo. L’altro portafortuna è Palmer, fuori l’impalpabile Mainoo: al 28’ è suo il diagonale di sinistro dalla distanza che capitalizza una ripartenza a destra di Saka. Pareggio.

La Spagna pare in flessione, anche i fenomeni sulle ali fanno fatica. Al 36’ Yamal è poco lucido con il mancino sull’assist di Dani Olmo: parata di Pickford. Ci vuole il cambio di De la Fuente per far svoltare la partita “a scacchi” dei ct: il suggerimento di Cucurella in verticale di Oyarzabal, entrato al posto di Morata, e tocco sul filo del fuorigioco, in spaccata, per battere Pickford. Esultano le Furie Rosse all’87’. Esulta Dani Olmo tre minuti dopo quando respinge sulla linea di porta il colpo di testa di Guhei. Il trofeo torna in Spagna, mentre il fantasma di Hurst continuerà a volteggiare per almeno altri due anni. —



| | |
|---|---|
| SPAGNA | 2 |
| INGHILTERRA | 1 |

**SPAGNA (4-2-3-1)** Unai Simon 6; Carvajal 6.5, Le Normand 6 (38’ st Nacho sv), Laporte 6.5, Cucurella 7; Rodri 6.5 (1’ st Zubimendi 6), Fabian Ruiz 6.5; Yamal 7 (44’ st Merino sv), Dani Olmo 7, Nico Williams 7.5; Morata 6 (23’ st Oyarzabal 7.5). Ct De La Fuente.

**INGHILTERRA (3-4-2-1)** Pickford 7; Walker 6, Stones 6, Guehi 5; Saka 6, Mainoo 5.5 (25’ st Palmer 7.5), Rice 5.5, Shaw 6; Foden 5 (44’ st Toney sv), Bellingham 6; Kane 5 (16’ st Watkins 6). Ct Southgate.

**ARBITRO** Letexier (Francia) 6.

**Marcatori** Nella ripresa, al 2’ Williams, al 28’ Palmer, al 41’ Oyarzabal.
**Note** Ammoniti: Kane, Olmo, Stones, Watkins. Angoli: 10-2 per la Spagna. Recupero: 2’ e 4’.


Palmer esulta dopo il pari

### Colpo basco
**Il centravanti della Real Sociedad entra e decide la partita a 4 minuti dalla fine**






ELIMINATE AI QUARTI
GERMANIA
PORTOGALLO
TURCHIA
SVIZZERA

ELIMINATE ALLE SEMIFINALI
FRANCIA
OLANDA

FINALE
SPAGNA 2
INGHILTERRA 1

Euro 2024





Il basco Oyarzabal e Nico Williams: ecco i giocatori che ieri hanno deciso la finalissima del Campionato d'Europa a Berlino

ALBO D'ORO




| | |
|---|---|
| 1960 | Unione Sovietica |
| 1964 | Spagna |
| 1968 | ITALIA |
| 1972 | Germania Ovest |
| 1976 | Cecoslovacchia |
| 1980 | Germania Ovest |
| 1984 | Francia |
| 1988 | Olanda |
| 1992 | Danimarca |
| 1996 | Germania |
| 2000 | Francia |
| 2004 | Grecia |
| 2008 | Spagna |
| 2012 | Spagna |
| 2016 | Portogallo |
| 2021 | ITALIA |
| **2024** | **SPAGNA** |

Withub

IL COMMENTO

## PREMIATA LA VOGLIA DI VINCERE



GIANCARLO PADOVAN

Spagna doveva essere e Spagna è stata. Ma non come ci si aspettava e, forse, nemmeno come pretendeva l'equilibrio imposto dalla finale. L'Inghilterra, che ha rimontato un gol con Palmer e si è vista sventare quello degli eventuali supplemenatari da Dani Olmo sulla linea, vive un'altra notte maledetta. Seconda finale persa in tre anni, nessun Europeo in bacheca, solo la remotissima Coppa Rimet (1966) che non consola più da tempo.

Eppure, per l'intero primo tempo, è stato giusto chiedersi se fosse sfiorita la Spagna o, all'improvviso, sbocciata l'Inghilterra. Non che gli uomini di Southgate abbiano giocato meglio, ma assai più semplicemente non hanno consentito che lo facessero gli avversari.

Come? Correndo di più e spesso arrivando prima sulla palla, spezzando i triangoli meno rapidi del solito degli spagnoli, inibendone il pressing con un contropressing continuo e intenso.

Il trionfo finale della Spagna è giusto e meritato, soprattutto in rapporto al torneo disputato (sette vittorie sette). Tuttavia il dominio in finale non c'è stato e anche l'iniziativa è stata meno marcata di quanto si potesse ipotizzare. E se è andata così è perché l'Inghilterra ha giocato un grandissima partita. Vero, dopo lo svantaggio, i bianchi si sono un po' disunito e, più che produrre calcio, si sono affidati ai lanci lunghi del proprio portiere.

In contropiede, non esattamente l'attività che predilige, la Spagna avrebbe potuto chiudere prima la partita - per ben due volte, con Yamal - lasciandola invece pericolosamente aperta. Infatti, una volta raggiunta sull'1-1 sembrava perduta. Il pregio? Non smarrirsi e riprendere ad attaccare, come sempre qui in Germania. È stata premiata e tutti devono applaudire. —



IL DUELLO

# Il bambino sforna assist ma sbaglia troppi gol Bellingham cade in piedi

Massimo Meroi

Un primo tempo a sonnecchiare, poi il bambino, al secolo Lamine Yamal ha smesso di fare i capricci e si è messo a giocare a calcio decidendo la finale del campionato d'Europa. La Spagna ha battuto l'Inghilterra e lui ha vinto il duello a distanza con Bellingham che però è caduto in piedi. È ancora presto per dire che il bambino caratterizzerà i prossimi quindici anni del calcio, ma le premesse ci sono.

Ieri Yamal è entrato in campo un'ora e mezza prima del fischio d'inizio ballando, con le cuffie che gli coprivano le orecchie. Non sappiamo che musica ascoltava, di sicuro non sembrava un calciatore che si apprestava a giocare la sua prima finale di un Europeo. Si chiama forza dell'incoscienza, quella che può avere un ragazzino che non più tardi di sabato ha compiuto 17 anni. Beppe Bergomi diventò Campione del Mondo che ne aveva 18: «Ma io non ero titolare, giocai solo le ultime tre partite da titolare», ha ricordato ieri lo Zio a Sky poche ore prima della finale. Bellingham al suo confronto sembra "vecchio" dall'alto dei suoi 21 anni. Lui e i suoi compagni di squadra hanno dato la sensazione di essere più tesi durante il riscaldamento. La netta supremazia dei tifosi inglesi (almeno 50 mila su 70 mila) ha avuto l'effetto di un'ulteriore pressione sull'Inghilterra. Che per un tempo dal punto di vista tattico è stata impeccabile. Difesa a quatto con Shaw preferito a Tripper sulla corsia mancina in virtù delle sue spiccate qualità offensive. Il pigro Yamal non lo seguiva mai e questo ha permesso all'Inghilterra di avere superiorità numerica nella zona d'attacco sul centro-sinistra. Ne ha tratto giovamento Bellingham che è stato pericoloso due volte. Yamal, invece si è visto solo una volta al 23' quando ha avuto la possibilità di puntare l'avversario nell'uno contro uno: palla in corner. Anzi due: al 14' è stato il suo unico ripiegamento nei primi 45' a interrompere una ripartenza di Bellingham.

A inizio ripresa, quando Shaw gli concede due metri ecco la giocata decisiva. Yamal prende palla, converge verso il centro e serve un assist dalla parte opposta per il "gemello" Nico Williams che non perdona. I campioni sono così: a loro basta un lampo per cambiare la storia. Poco dopo altro ricamino del "bambino spagnolo" che disegna un corridoio sontuoso per Morata che fallisce il raddoppio. Dopo l'ora di gioco anche Bellingham fa vedere di cosa è capace: con una finta manda a terra due avversari ma il sinistro è a lato. Poi Yamal spreca due volte il colpo del ko e la cosa è quasi consolante: ma allora a 17 anni sa sbagliare. E infatti ecco il pareggio dell'Inghilterra di Palmer su sponda di Bellingham. Ma il calcio è giusto e la Spagna ritrova in extremis il gol del vantaggio. Yamal è campione d'Europa a 17 anni, Bellingham si consola con la Liga e la Champions vinte con il Real Madrid. —







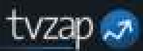
In alto, Yamal contro Shaw; qui sopra, Bellingham e Fabian Ruiz

LA CERIMONIA

## Chiellini restituisce la coppa vinta a Wembley nel 2021

**Nella cerimonia che ha anticipato la finale di Euro 2024 c'era anche una spruzzata d'azzurro. Il capitano dell'Italia campione nel 2021 Giorgio Chiellini, infatti, ha consegnato simbolicamente la coppa che lui e i suoi compagni avevano conquistato a Wembley contro l'Inghilterra. L'ex difensore della Juventus si è poi accomodato in tribuna dove è stato punzecchiato dai tifosi inglesi che non hanno dimenticato la sconfitta di tre anni fa.**

## Scelti per voi

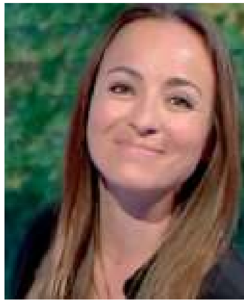





**Mina Settembre**
**RAI 1**, 21.25
Claudio porta Mina (**Serena Rossi**) da quelle che per lui sono state delle specie di zie putative, le signorine Esposito. Questa avventura unisce molto i due, soprattutto quando lei scopre che l`ormai "ex" marito ha rimesso a nuovo la barca di suo padre.



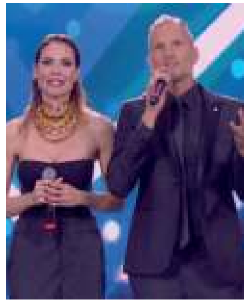
**Panda**
**RAI 2**, 21.20
Raphael Gardon, viene trovato morto in strada, senza portafoglio e con la casa svaligiata. Lola e Panda (**Julien Doré**) seguono il caso, aiutati dal fedele Stan. Gli indizi li conducono a un locale…



**Kilimangiaro Estate**
**RAI 3**, 21.20
**Camila Raznovich** ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell`uomo.



**Quarta Repubblica**
**RETE 4**, 21.20
**Nicola Porro**, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



**Cornetto Battiti Live**
**CANALE 5**, 21.20
Prosegue l'appuntamento dell`estate con Battiti Live 2024. Al timone **Ilary Blasi** affiancata da **Alvin** e **Rebecca Staffelli**. Sul palco: Angelina Mango, Annalisa, Achille Lauro, Alex Britti e tanti altri nomi della musica.



### RAI 1
**6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
**6.30** TG1 Attualità
**6.35** Tgunomattina Estate Attualità
**7.00** TG1 Attualità
**8.35** Tgunomattina Estate Attualità
**8.50** Rai Parlamento Attualità
**8.55** TG1 L.I.S. Attualità
**9.00** Unomattina Estate Att.
**11.30** Camper in viaggio Lifestyle
**12.00** Camper Lifestyle
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.05** Un passo dal cielo Fiction
**16.55** TG1 Attualità
**17.05** Estate in diretta Attualità
**18.45** Reazione a catena Spett.
**20.00** Telegiornale Attualità
**20.30** TecheTecheTè Spettacolo
**21.25** Mina Settembre Serie Tv
**23.20** Cose nostre Attualità

### RAI 2
**6.55** Il regno Film Comm. ('20)
**8.30** Tg 2 Attualità
**8.45** Radio2 Happy Family Spett.
**10.10** Tg 2 Dossier Attualità
**11.20** La nave dei sogni - Bora Bora Film Commedia ('11)
**13.00** Tg2 - Giorno Attualità
**13.30** Tg2 E...state con Costume Attualità
**13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
**14.00** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
**15.40** Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
**16.30** Squadra Speciale Colonia (1ª Tv) Serie Tv
**18.15** Tg 2 Attualità
**18.35** TG Sport Sera Attualità
**19.00** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
**19.40** S.W.A.T. Serie Tv
**20.30** Tg 2 20.30 Attualità
**21.00** Tg2 Post Attualità
**21.20** Panda (1ª Tv) Serie Tv
**23.20** Musicultura Festival 2024 Spettacolo

### RAI 3
**6.00** RaiNews24 Attualità
**8.00** Agorà Estate Attualità
**9.50** Elisir Estate - Il meglio di Attualità
**11.10** Il Commissario Rex Serie Tv
**12.00** TG3 Attualità
**12.15** Quante storie Attualità
**13.15** Passato e Presente Doc.
**14.00** TG Regione Attualità
**14.20** TG3 Attualità
**15.10** Il Provinciale Doc.
**16.00** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
**17.00** Overland 19... Doc.
**17.55** Geo Magazine Attualità
**19.00** TG3 Attualità
**19.30** TG Regione Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.25** Caro Marziano Attualità
**20.50** Un posto al sole Soap
**21.20** Kilimangiaro Estate Documentari
**23.15** Petrolio Attualità
**24.00** Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

### RETE 4
**6.00** Finalmente Soli Fiction
**6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
**6.45** Stasera Italia Attualità
**7.45** La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
**8.45** Love is in the air Telenovela
**9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
**10.55** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
**11.55** Tg4 Telegiornale Att.
**12.25** Detective in corsia Serie Tv
**14.00** Lo sportello di Forum Att.
**15.30** Diario Del Giorno Att.
**16.30** Delitti ai Caraibi Serie Tv
**19.00** Tg4 Telegiornale Att.
**19.40** Terra Amara Serie Tv
**20.30** 4 di Sera Attualità
**21.20** Quarta Repubblica Attualità
**0.50** Blue Jasmine Film Commedia ('13)

### CANALE 5
**6.00** Prima pagina Tg5 Att.
**7.55** Traffico Attualità
**8.00** Tg5 - Mattina Attualità
**8.45** Morning News Attualità
**10.50** Tg5 - Mattina Attualità
**10.55** Forum Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
**14.10** Endless Love (1ª Tv) Telenovela
**14.45** The Family (1ª Tv) Serie Tv
**15.45** La promessa (1ª Tv) Telenovela
**16.55** Pomeriggio Cinque News Attualità
**18.45** The Wall Spettacolo
**19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
**20.00** Tg5 Attualità
**20.38** Meteo.it Attualità
**20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
**21.20** Cornetto Battiti Live Spettacolo
**0.55** Tg5 Notte Attualità

### ITALIA 1
**6.20** The Middle Serie Tv
**6.50** Una mamma per amica Serie Tv
**8.35** Station 19 Serie Tv
**10.30** C.S.I. New York Serie Tv
**12.25** Studio Aperto Attualità
**13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
**13.05** Sport Mediaset Attualità
**13.50** Backstage Cornetto Battiti Live Attualità
**14.05** The Simpson Cartoni
**15.05** I Griffin (1ª Tv) Cartoni
**15.35** Lethal Weapon Serie Tv
**17.25** The mentalist Serie Tv
**18.20** Studio Aperto Attualità
**19.00** Studio Aperto Mag Att.
**19.30** Fbi: Most Wanted Serie Tv
**20.30** N.C.I.S. Serie Tv
**21.20** Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
**23.50** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**1.35** Studio Aperto - La giornata Attualità

### LA 7
**6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**6.40** Anticamera con vista Attualità
**6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.40** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
**9.40** Coffee Break Attualità
**11.00** L'Aria che Tira Attualità
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.00** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
**17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
**18.55** Padre Brown Serie Tv
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** In Onda Attualità
**21.15** 100 Minuti Attualità
**23.30** Il pezzo mancante Film Documentario ('10)
**1.00** Tg La7 Attualità
**1.10** In Onda Attualità

### TV8
**17.15** Amore al primo scatto Film Commedia ('23)
**19.00** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
**20.10** 4 ristoranti Lifestyle
**21.30** Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
**0.10** Michele Profeta: Il Killer Di Padova (1ª Tv) Attualità
**1.10** Michele Profeta: Il Killer Di Padova (1ª Tv) Attualità

### NOVE
**14.10** Faking It - Bugie o verità? Attualità
**15.55** Ombre e misteri Lif.
**17.50** Little Big Italy Lifestyle
**19.30** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
**21.40** Breakdown - La trappola Film Thriller ('97)
**23.25** Ip Man Film Azione ('08)

### 20 — 20
**15.50** Walker Serie Tv
**17.35** Supergirl Serie Tv
**19.15** Chicago Fire Serie Tv
**20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
**21.05** Le belve Film Thriller ('12)
**23.50** Breaking in Film Azione ('18)
**1.40** Extreme E 2024: Scozia Automobilismo
**2.40** Black-Ish Serie Tv
**4.00** Show Reel Serie Rete Attualità

### RAI 4 — 21
**14.20** Jailbirds Film Drammatico ('15)
**16.00** Lol :-) Serie Tv
**16.10** Elementary Serie Tv
**16.55** Hawaii Five-0 Serie Tv
**19.05** Bones Serie Tv
**20.35** Criminal Minds Serie Tv
**21.20** Trauma Serie Tv
**22.55** Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)
**0.45** Criminal Minds Serie Tv
**1.30** All That Divides Us - Amore criminale Film Drammatico ('17)

### IRIS — 22
**13.40** Rancho Notorius Film Western ('52)
**15.35** La guerra dei bottoni Film Avventura ('95)
**17.40** L'alba del gran giorno Film Western ('56)
**19.40** CHIPs Serie Tv
**20.30** Walker Texas Ranger Serie Tv
**21.10** Interceptor Film Azione ('79)
**23.05** Il prescelto Film Horror ('06)
**1.40** Note di cinema Attualità

### RAI 5 — 23
**14.55** Africa's Wild Horizon Documentari
**15.50** Le nozze difficili Spett.
**17.30** Il Futuro In Casa Osn - Alexander Malofeev Spettacolo
**19.10** Rai 5 Classic Spettacolo
**19.25** Dorian, l'arte non invecchia Documentari
**20.20** Under Italy Documentari
**21.15** La stoffa dei sogni Film Commedia ('16)
**22.55** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

### RAI MOVIE — 24
**10.55** Un tirchio quasi perfetto Film Commedia ('16)
**12.25** Il clan Film Biografico ('15)
**14.10** Ricatto alla mala Film Azione ('72)
**15.55** Il prezzo del potere Film Western ('70)
**17.55** Il trionfo di maciste Film Avventura ('61)
**19.30** El Zorro Film Avv. ('68)
**21.10** Tombstone Film Western ('93)
**23.20** Hostiles - Ostili Film Western ('17)

### RAI PREMIUM — 25
**14.00** Un ciclone in convento Serie Tv
**15.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**15.50** Sei Sorelle Soap
**17.30** Un medico in famiglia Fiction
**19.25** Il Commissario Manara Fiction
**21.20** Mad in Italy Spettacolo
**0.05** Come fai sbagli Fiction
**1.45** La squadra Fiction
**3.15** Un ciclone in convento Serie Tv

### CIELO — 26
**15.00** MasterChef Italia Spett.
**16.20** Fratelli in affari Spett.
**17.20** Buying & Selling Spett.
**18.20** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
**18.50** Love It Or List It Toronto Lifestyle
**19.50** Affari al buio Doc.
**20.20** Affari di famiglia Spett.
**21.20** La cuoca del presidente Film Commedia ('12)
**23.15** Ina: l'esploratrice del porno Documentari

### TWENTYSEVEN — 27
**14.20** Detective in corsia Serie Tv
**16.15** La casa nella prateria Serie Tv
**19.15** Supercar Serie Tv
**21.15** Salto nel buio Film Avventura ('87)
**23.10** Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
**1.05** La Signora Del West Serie Tv
**3.00** Shameless Serie Tv
**4.00** Zanzibar Serie Tv

### TV2000 — 28
**16.00** Rubi Soap
**17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
**18.00** Rosario da Lourdes Att.
**18.30** TG 2000 Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**19.30** In Cammino Attualità
**20.00** Santo Rosario Attualità
**20.30** TG 2000 Attualità
**20.55** Giovanni Paolo II Film Biografico ('05)
**22.30** Indagine ai confini del sacro Attualità

### LA7 D — 29
**14.30** Desperate Housewives Serie Tv
**16.20** Ally McBeal Serie Tv
**18.10** Tg La7 Attualità
**18.15** Modern Family Serie Tv
**19.00** In Cucina con Sonia Lifestyle
**20.05** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
**21.15** Bull Serie Tv
**0.35** ArtBox Documentari
**1.05** White Collar Serie Tv
**3.20** I menù di Benedetta Lifestyle

### LA 5 — 30
**15.45** Elisa di Rivombrosa Fiction
**18.00** My Home My Destiny Serie Tv
**19.05** Endless Love Telenovela
**21.10** Un amore senza tempo Film Drammatico ('07)
**23.10** Mai lontano da qui Film Drammatico ('13)
**1.20** Elisa di Rivombrosa Fiction
**3.10** L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction

### REAL TIME — 31
**13.50** Casa a prima vista Spett.
**16.00** Abito da sposa cercasi Documentari
**17.55** Primo appuntamento Spettacolo
**19.25** Casa a prima vista Spettacolo
**21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
**21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
**23.35** Incidenti di bellezza Documentari

### GIALLO — 38
**11.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
**13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**15.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
**17.10** Tatort Vienna Serie Tv
**19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**21.10** Tatort Vienna Serie Tv
**23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv

### TOP CRIME — 39
**14.45** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
**15.40** Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
**17.25** Rizzoli & Isles Serie Tv
**19.10** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
**21.00** CSI Serie Tv
**22.45** C.S.I. New York Serie Tv
**0.35** Maigret Si Difende Film Giallo ('93)
**2.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

### DMAX — 52
**14.50** Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
**15.45** Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
**17.40** La febbre dell'oro Documentari
**19.30** I pionieri dell'oro Doc.
**21.25** Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
**23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
**1.15** Cacciatori di fantasmi Documentari

### RADIO RAI PER IL FVG
**7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi Regionali; **11.10** Trasmissione in lingua friulana; **11.20** Estate in 13, e non porta male! Lettura e fotografia; **11.55** Psicologia e dintorni: Psicologia e musica, dalla classica alla pop; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: Conduce Simona Regina. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Giovanni Sollima, violoncellista e compositore; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissione in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
**Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Nataša Ferletic e Giulia Cernic; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Roza harmonike, a cura di Denis Novato; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** 45 minut svežine s Polono Furlan; **15.00** Terzo turno: in studio Deva Pincin e Matej Sukic; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dušan Jelincic: I fantasmi di Trieste - 14. pt; **18.00** Pogovori o morju; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

## RADIO 1

### RADIO 1
**15.05** L'Italia in diretta
**18.05** Radio1 musica
**19.30** Zapping
**20.58** Ascolta si fa sera
**21.05** Radio1 Musica

### RADIO 2
**13.45** Lochness
**16.00** Afa Azzurra Afa Chiara
**18.00** CaterEstate
**20.00** Let's Dance
**21.00** Club Tropicana

### RADIO 3
**19.00** Hollywood Party
**19.50** Radio3 Suite - Panorama
**20.00** Radio3 Suite - Festival dei Festival "Radio France Occitanie Festival"

### DEEJAY
**14.00** Ciao Belli
**15.00** Summer Camp
**17.00** Pinocchio
**19.00** Andy e Mike
**21.00** Notorious

### CAPITAL
**7.00** The Breakfast Club
**10.00** Mary Cacciola
**12.00** Il mezzogiornale
**14.00** Capital Records
**18.00** Tg Zero
**20.00** Vibe

### M20
**9.00** Patrizia Prinzivalli
**12.00** Davide Rizzi
**14.00** Ilario
**17.00** Albertino Everyday
**19.00** Andrea Mattei
**21.00** Marlen

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
**17.00** Cafarnao - Caos e miracoli Film Sky Cinema Drama
**17.55** Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Comedy
**17.55** Minions Film Sky Cinema Family
**19.05** Ocean's Twelve Film Sky Cinema Collection
**19.05** Il giorno in più Film Sky Cinema Romance
**19.10** Big Eyes Film Sky Cinema Drama
**19.15** Yesterday Film Sky Cinema Uno
**19.25** Fratelli unici Film Sky Cinema Comedy
**19.30** Shoot 'em up - Spara o muori! Film Sky Cinema Action
**19.35** [Rec] 3 - La genesi Film Sky Cinema Suspense
**21.00** Salt Film Sky Cinema Action
**21.00** Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
**21.00** Belle & Sebastien Film Sky Cinema Family
**21.00** Per sfortuna che ci sei Film Sky Cinema Romance
**21.00** Lo sciacallo - Nightcrawler Film Sky Cinema Suspense
**21.15** Ocean's Thirteen Film Sky Cinema Collection
**21.15** Questione di tempo Film Sky Cinema Due
**21.15** Maigret Film Sky Cinema Uno

## TV LOCALI

### CAPODISTRIA
**6.00** Infocanale
**14.00** Tv Transfrontaliera
**14.20** La Barca dei sapori
**14.30** Quarta di Copertina
**15.00** Le parole più belle
**15.30** L'universo è... Replay
**16.00** Musica sotto l'olivo
**17.10** Istria e... dintorni Estate
**18.00** Progr. In Lingua Slovena
**18.35** Vreme
**18.40** Primorska Kronika
**18.55** Poletno Vreme
**19.00** Tuttoggi
**19.25** Tg Sport
**19.30** Zona sport Estate
**20.00** Bellitalia
**20.30** L'Europa delle lingue...
**21.00** Tuttoggi
**21.15** Artevisione Magazine
**21.55** Salve
**22.30** Progr. In Lingua Slovena
**22.55** Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
**23.40** Primorska Kronika
**23.55** Tv Transfrontaliera

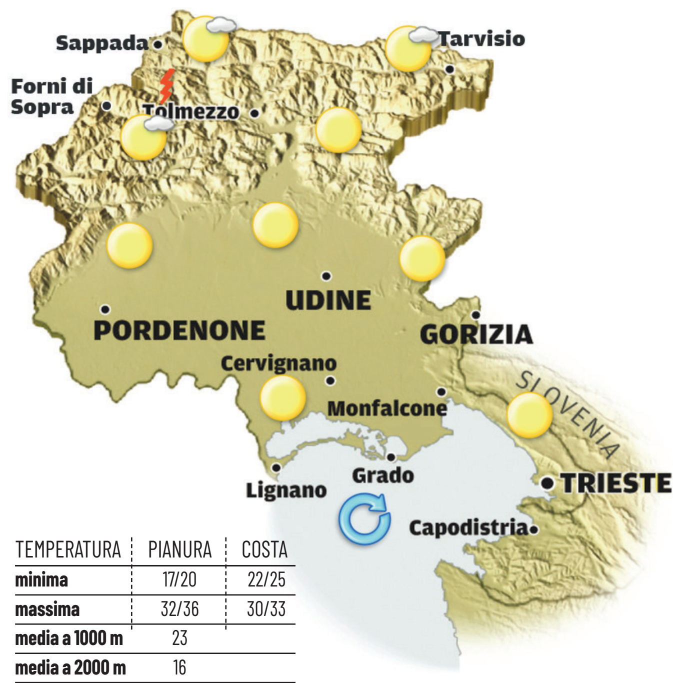
### TELEQUATTRO
**6.00** T4 Trieste In Diretta
**6.30** T4 Trieste D'arte
**7.00** T4 Sveglia Trieste
**10.00** Ginnastica Dolce
**10.20** Ginnastica Zumba
**10.40** Vista Europa (Ag. Vista)
**11.50** Ginnastica Pilates
**12.10** Robe Da Pazzi
**12.25** T4 "Misiot"
**13.00** T4 Anticip. Del Tg Trieste
**13.20** T4 Tg Trieste Ore 13.20
**13.50** T4 Sveglia Trieste !
**17.15** Ricette Per Tutto L'anno
**17.30** T4 Tg Trieste - Meridiano
**18.00** T4 Trieste In Diretta
**19.00** Tg Regionale
**19.30** T4 Tg Trieste Ore 19.30
**20.05** T4 Tg Post - Sera - Live
**20.30** T4 Tg Trieste - R
**21.10** Sopra La Sabbia E Sopra Il Mare Dunhang E Venezia
**22.00** Filosofi In Cucina
**23.00** T4 Tg Trieste - R
**23.30** Tg Regionale
**24.00** T4 Trieste In Diretta
**1.00** T4 Tg Trieste - R

### STUDIOPIU LCN 80
**6.00** Buona Giornata con Ugo Palmisano
**7.00** Andrea Catavolo Show
**9.00** Morning fever con Walter Massa
**12.00** Mary Hartman – soap
**12.30** Western di ieri e di oggi. Tf
**13.00** The Collaborators - tf
**14.00** Cucherle di Domace Lve con Flavio Furan e Maxino
**16.00** 60 70 80 live con Pierangelo Lanfranchi
**17.00** Kaboo - Cartoni Animati
**17.01** Inuyasha - Cartoni
**17.30** Hurricane Polimar - Cartoni
**18.00** Ginguiser - Cartoni
**18.30** Eureka Seven! - Cartoni
**19.00** Progr. in lingua friulana
**21.00** Cucherle di Domace Lve con Flavio Furan e Maxino
**23.05** Astro Robot - Cartoni
**23.30** Inuyasha - Cartoni Animati
**24.00** 80 Nostalgia. Sigle Tv
**1.00** I Filmissimi della notte

# Il Meteo



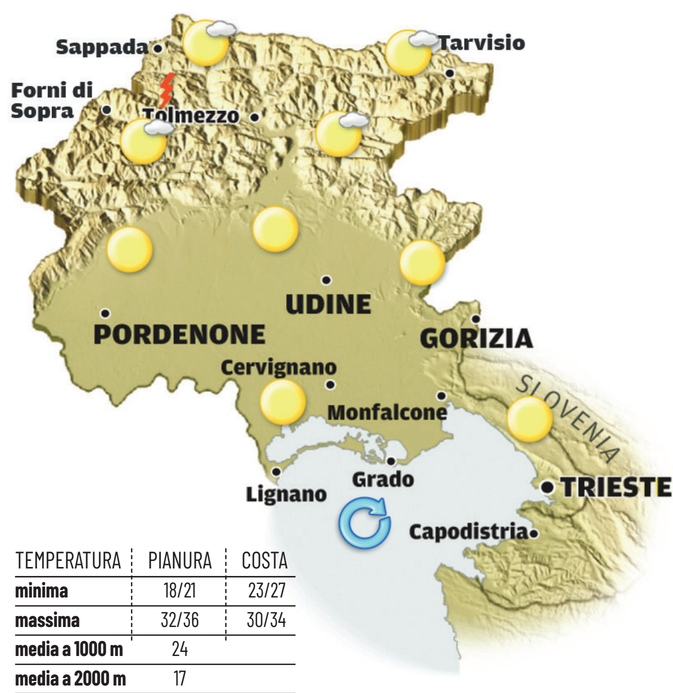

## OGGI IN FVG




Cielo sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio, sui settori montani più interni, specie verso il Cadore e il Comelico, sarà possibile anche qualche isolato temporale. Venti a regime di brezza. Farà caldo, ma un po' più secco dei giorni precedenti.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 17/20 | 22/25 |
| **massima** | 32/36 | 30/33 |
| **media a 1000 m** | 23 | |
| **media a 2000 m** | 16 | |

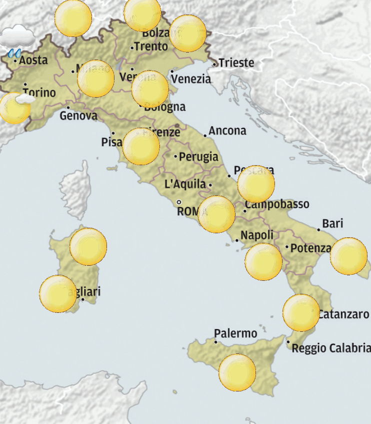
## DOMANI IN FVG




Cielo in prevalenza sereno; nel pomeriggio, sui settori montani più interni, specie verso il Cadore, il Comelico e al confine con l'Austria, sarà possibile anche qualche temporale. Venti a regime di brezza. Farà caldo, ma rimarrà probabilmente abbastanza secco.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 18/21 | 23/27 |
| **massima** | 32/36 | 30/34 |
| **media a 1000 m** | 24 | |
| **media a 2000 m** | 17 | |

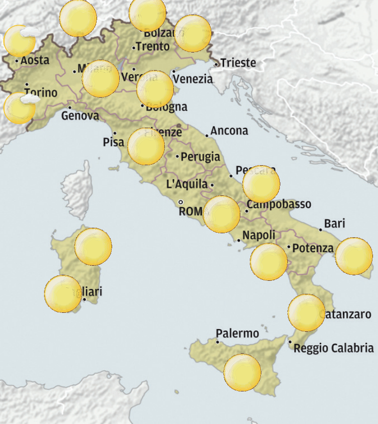
## OGGI IN ITALIA




**OGGI**
**Nord:** Anticiclone africano Caronte sulle regioni. Giornata con bel tempo e clima caldo, salvo locali temporali sulle Alpi occidentali.
**Centro:** La giornata trascorrerà con il bel tempo grazie all'anticiclone Caronte, il sole splenderà ovunque e farà molto caldo con picchi di 37°C.
**Sud:** La giornata sarà contrassegnata da un cielo sereno grazie all'anticiclone Caronte.

**DOMANI**
**Nord:** Strapotere dell' Anticiclone africano Caronte e così a parte degli isolati temporali sui confini alpini, per il resto il sole prevarrà.
**Centro:** La giornata trascorrerà sotto il dominio incontrastato del sole e del caldo dell'anticiclone Caronte. Temperature massime fino a 37 gradi.
**Sud:** Giornata ancora una volta rovente e soleggiata con l'anticiclone Caronte.

## DOMANI IN ITALIA




## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTA' | MIN | MAX | VENTO |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | 22 | 33 | 10 Km/h |
| **Monfalcone** | 21 | 32 | 10 Km/h |
| **Gorizia** | 21 | 32 | 10 Km/h |
| **Udine** | 21 | 32 | 8 Km/h |
| **Grado** | 20 | 33 | 6 Km/h |
| **Cervignano** | 22 | 32 | 10 Km/h |
| **Pordenone** | 20 | 32 | 6 Km/h |
| **Tarvisio** | 15 | 27 | 14 Km/h |
| **Lignano** | 20 | 33 | 6 Km/h |
| **Gemona** | 19 | 31 | 9 Km/h |
| **Tolmezzo** | 20 | 31 | 14 Km/h |
| **Forni di Sopra** | 14 | 25 | 12 Km/h |

## IL MARE OGGI

| CITTA' | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | calmo | 0,10 m | 25,1 |
| **Grado** | quasi calmo | 0,10 m | 25,6 |
| **Lignano** | quasi calmo | 0,01 m | 25,9 |
| **Monfalcone** | quasi calmo | 0,10 m | 25,3 |

## EUROPA

| CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Amsterdam** | 12 | 23 | **Copenhagen** | 16 | 18 | **Mosca** | 20 | 31 |
| **Atene** | 25 | 32 | **Ginevra** | 17 | 30 | **Parigi** | 13 | 25 |
| **Belgrado** | 24 | 36 | **Lisbona** | 17 | 26 | **Praga** | 16 | 30 |
| **Berlino** | 15 | 28 | **Londra** | 11 | 19 | **Varsavia** | 16 | 30 |
| **Bruxelles** | 12 | 25 | **Lubiana** | 15 | 32 | **Vienna** | 21 | 33 |
| **Budapest** | 25 | 32 | **Madrid** | 18 | 29 | **Zagabria** | 20 | 33 |

## ITALIA

| CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|
| **Aosta** | 18 | 29 |
| **Bari** | 22 | 36 |
| **Bologna** | 20 | 35 |
| **Bolzano** | 17 | 33 |
| **Cagliari** | 22 | 32 |
| **Firenze** | 19 | 36 |
| **Genova** | 21 | 27 |
| **L'Aquila** | 17 | 34 |
| **Milano** | 19 | 30 |
| **Napoli** | 22 | 35 |
| **Palermo** | 24 | 33 |
| **Reggio C.** | 26 | 34 |
| **Roma** | 20 | 36 |
| **Torino** | 19 | 29 |
| **Venezia** | 22 | 31 |

# Oroscopo

**ARIETE**
21/3 - 20/4

La giornata è favorevole per prendere decisioni importanti sul lavoro. In amore, potresti trovare nuove energie per risolvere problemi lasciati in sospeso.

**TORO**
21/4 - 20/5

È il momento di fare tagli necessari nelle relazioni personali. Venere sarà particolarmente favorevole in amore, quindi approfittane per eliminare ciò che non serve più.

**GEMELLI**
21/5 - 21/6

Dovrai fare una selezione accurata delle tue compagnie, sia in ambito amoroso che professionale. L'estate sarà propizia per l'amore, quindi apri il cuore alle nuove possibilità.

**CANCRO**
22/6 - 22/7

Concentrati sulla positività e metti da parte malinconie e rimpianti. L'estate è il periodo ideale per abbracciare divertimento e spensieratezza.

**LEONE**
23/7 - 23/8

Mercurio favorevole e Venere attiva per tutto il mese, ti regalano un periodo ideale per risolvere discussioni importanti e rimettersi in forma sia fisicamente che psicologicamente.

**VERGINE**
24/8 - 22/9

Segui il cuore, poiché Venere nel segno favorirà le questioni amorose. Le novità saranno importanti, quindi ascolta più l'istinto e il cuore e lascia da parte la razionalità.

**BILANCIA**
23/9 - 22/10

Potresti incontrare un amore inaspettato. Impegnati nelle relazioni, poiché Venere ti accompagnerà, rendendo questo periodo intrigante sotto tutti i punti di vista.

**SCORPIONE**
23/10 - 22/11

Sii propositivo. Incontrerai una persona che ti aiuterà a risolvere un problema che ti affligge. Assumi un atteggiamento positivo e dedica del tempo a te stesso.

**SAGITTARIO**
23/11 - 21/12

Dopo mesi impegnativi, luglio sta portando un netto miglioramento nella tua vita professionale e sentimentale. Poniti l'obiettivo di portare a termine i progetti in sospeso.

**CAPRICORNO**
22/12 - 20/1

Periodo ricco di novità e conferme. Si prospettano giornate positive da sfruttare appieno, evitando di lasciare spazio a persone che non lo meritano

**ACQUARIO**
21/1 - 19/2

Le ambiguità dei mesi scorsi spariranno, permettendo una ripresa. Venere nel segno offrirà un'estate di riscatto e soddisfazioni su tutti i fronti.

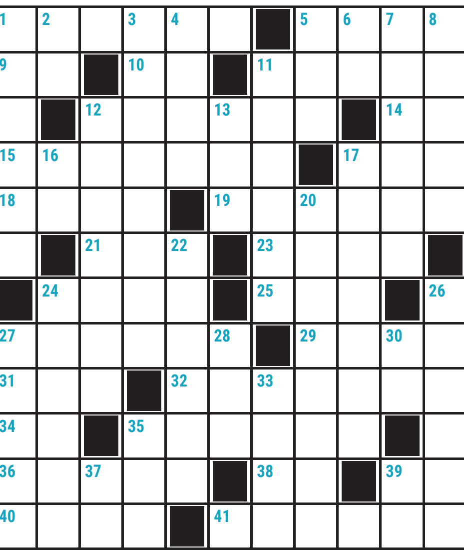
**PESCI**
20/2 - 20/3

Fai attenzione a non tirare troppo la corda. Evita di forzare i tempi, poiché le risposte in amore arriveranno. In ambito professionale è arrivato il momento di una pausa.

## IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



**ORIZZONTALI: 1** Si indossa sopra il gilet - **5** Dà il nome al mare a nord della Crimea - **9** In mezzo alla corsia - **10** I confini del Libano - **11** Servilmente incline - **12** Lamentarsi sommessamente - **14** Simbolo del decigrammo - **15** Il perno della meridiana - **17** Un... monosillabo canino - **18** Lo Gnocchi comico - **19** La bella stagione - **21** La "doppia elica" della biologia (sigla) - **23** Correlativo di quale - **24** Valutazioni scolastiche - **25** Un "uguale" tra i prefissi - **27** Veloce - **29** Bruciate - **31** Echeggia nell'arena - **32** Guglielmo, irredentista triestino - **34** Articolo plurale - **35** Carenza di globuli rossi - **36** Varietà pregiata di calcedonio - **38** Simbolo del manganese - **39** Lo scultore Canova (iniz.) - **40** Ben conosciute - **41** Centro balneare del Veneto.

**VERTICALI: 1** Insieme di ovini - **2** Le hanno Lisa e Denise - **3** Il nome di quattordici papi - **4** Vi nacque Alessandro Volta - **5** Altari pagani - **6** In fondo al pozzo - **7** Marosi - **8** Celebre rivista di moda - **11** Veloce tempo musicale - **12** Solcano i rii veneziani - **13** Direzione opposta a OSO - **16** Accentato nega - **17** Sciocca, insensata - **20** Scimmia sudamericana dalla lunga coda - **22** Nidifica nella garzaia - **24** Sostanza estremamente tossica - **26** Rinasceva dalle proprie ceneri - **27** Moneta del Costa Rica - **28** La coppiera degli dei - **30** L'attore Accorsi (iniz.) - **33** La cantante Marrone - **35** Nel tennis chiude lo scambio in un solo colpo - **37** Un romanzo di Stephen King - **39** Il famigerato Capone.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

**Direttore responsabile:** Luca Ubaldeschi
**Vice direttori:** Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
**Ufficio centrale:** Alessio Radossi, Paola Bolis.
**Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli;
**Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

**Redazione**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

**Pubblicità**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

**Stampa**
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

**La tiratura del 14 luglio** è stata di 14.885 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

**Abbonamenti**
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.**
**Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it**
**Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983**

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
**Presidente**
Enrico Marchi
**Amministratore Delegato**
Giuseppe Cerbone
**Direttore Editoriale**
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



# «la beccheria» SUPERMERCATI

**OFFERTE VALIDE dal 15 al 24 LUGLIO**


FOXY C.IG.MEGA DEC.2V. ROT8
€ 4,48


SOFT DET.LAV.FS LAVANDA
€ 6,50


LYSOFORM PAV.CLASS. L1,1
€ 1,95


LENOR AMM.RISVEGLIO PRIM.
€ 3,00


REGINA BLITZ VETRI
€ 1,95


TAMPAX ASS.SUPER COMPAK
€ 2,45


LINES P/S INT.LADY MX LONG
€ 2,45


MANTOVANI SAP.LIQ.CLASS.
ML300 € 1,00


TES.D'OR.DS MUSCHIO BIAN.
ML250 € 1,55


DOVE DEO GOFRESH MELOG.SP.
M150 € 2,30


NIVEA CR.FL.IDRATANTE
ML250 €3,00


AZ DENT.TARTAR CONTROL
ML75 €. 0,95


FETTINE PIZZAIOLA SCOTTONA
MISTE € 11,99KG


FETTINE POLLO CONF. FAMIGLIA
€ 8,99KG


FILETTI POLLO
€ 7,99KG


FETTINE LONZA MAIALE
€ 7,99KG


POLLO PER GRIGLIA CON AROMI
€ 4,99KG


MELE
€ 0,99KG


ARANCE SPREMUTA
€ 0,99KG


ALBICOCCHE
€ 1,99KG


ANGURIE
€ 0,59KG


PESCHE
€ 1,99KG


MORTADELLA PISTACCHIO
€ 7,99KG


COTTO A MANO
€ 13,99KG


ASIAGO
€ 9,99KG


SPECK DELLE ALPI
€ 13,99KG


LATTERIA
€ 7,99KG


SALAME UNGHERESE
€ 13,99KG


STRACCHINO
€ 6,99KG


FESA TACCHINO ARROSTO
€ 12,99KG


CRUDO PREALPINO
€ 15,99KG


MONTASIO
€ 10,99KG


BRESAOLA RIGANONTI
€ 29,99KG



CAFFE LAVAZZA 2X 250
€ 5,49PZ



PASTA DE CECCO 500GR
€ 0,99PZ



YOG MULLER MIX
€ 0,69PZ


BIRRA BAVARIA 660ML
€ 0,89PZ

**Spese a domicilio gratis dopo i 25€**

**TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546**

**TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio**

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.00/20:30 - DOMENICHE 8:00/20:00 ORARIO CONTINUATO